PICCINNI

ANTIGONE

AT. 2.5.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rac.
2.1.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Paravicini Rari
Scaffale ~~A~~ 2 Pluteo ~~A~~ 1
Volume ~~A~~ 2 C
N. degli autografi 106874.
N. di biblioteca Rari: 2. 1. 2.
AUTOGRAFI

Il lib.° nel n.° 6 di Metastasio

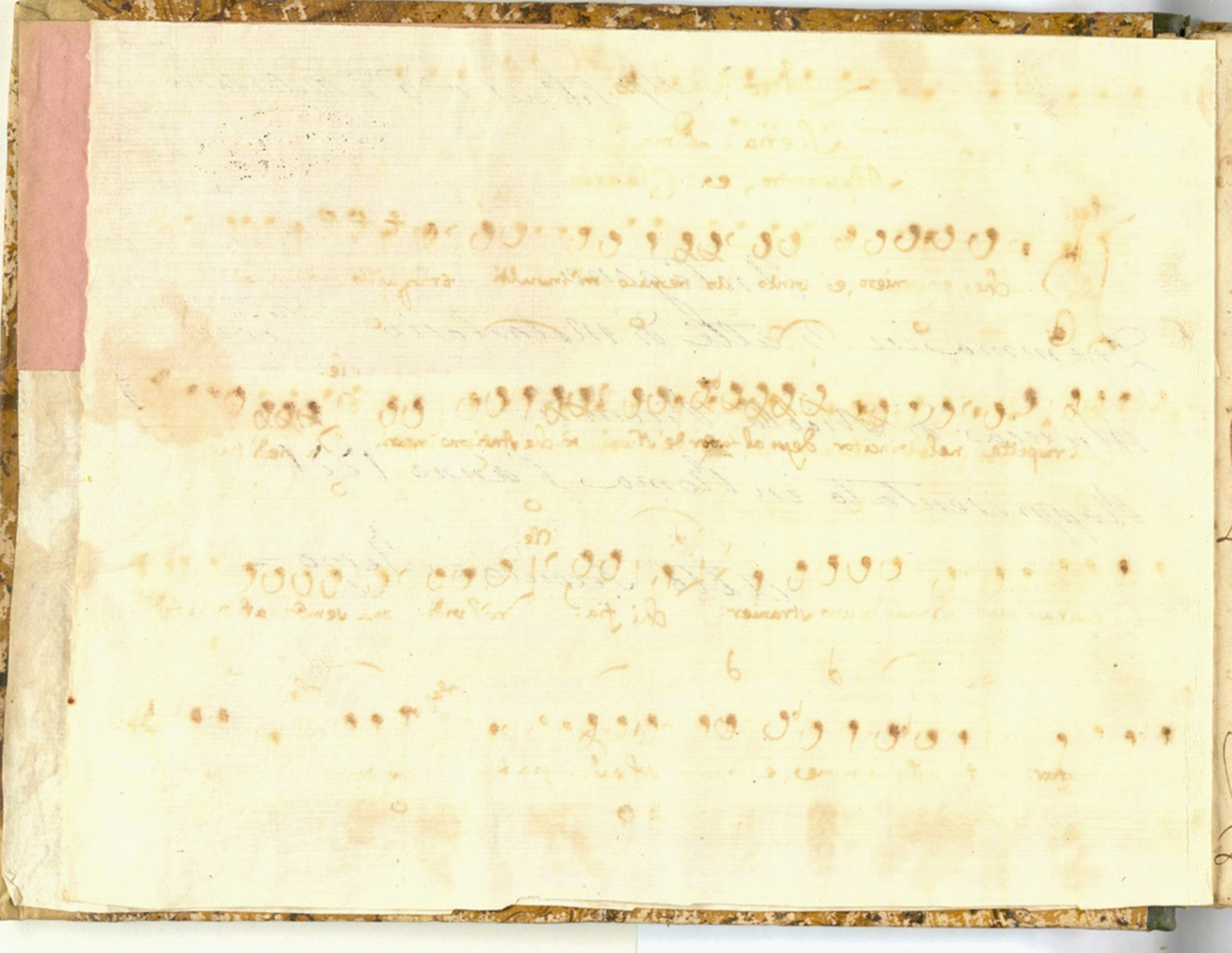
Antigono

Dramma in 3 atti di Metastasio (Scritto in Vienna nel 1744

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato in Roma l'anno 1771

Atto Secondo e Terzo =



Antigono

1

Atto Secondo.

Scena Dma.

Alessandro, e Clearco.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Ales:

che prigioniero, e vinto Un nemico m'insulti tranquillo soffri-rò.

no: qual rispetto nel vincitor dessi al favor de' Numi vò che Antigono impari.

Cle:

a piedi tuoi mio

R. CONSERVATORIO DI MUSICA AUTOGRAFO

Re d'esser ammesso dimanda uno stranier.

Aless:

chi fia?

Cle:

nò l'vidi. ma sembra a tuoi custodi

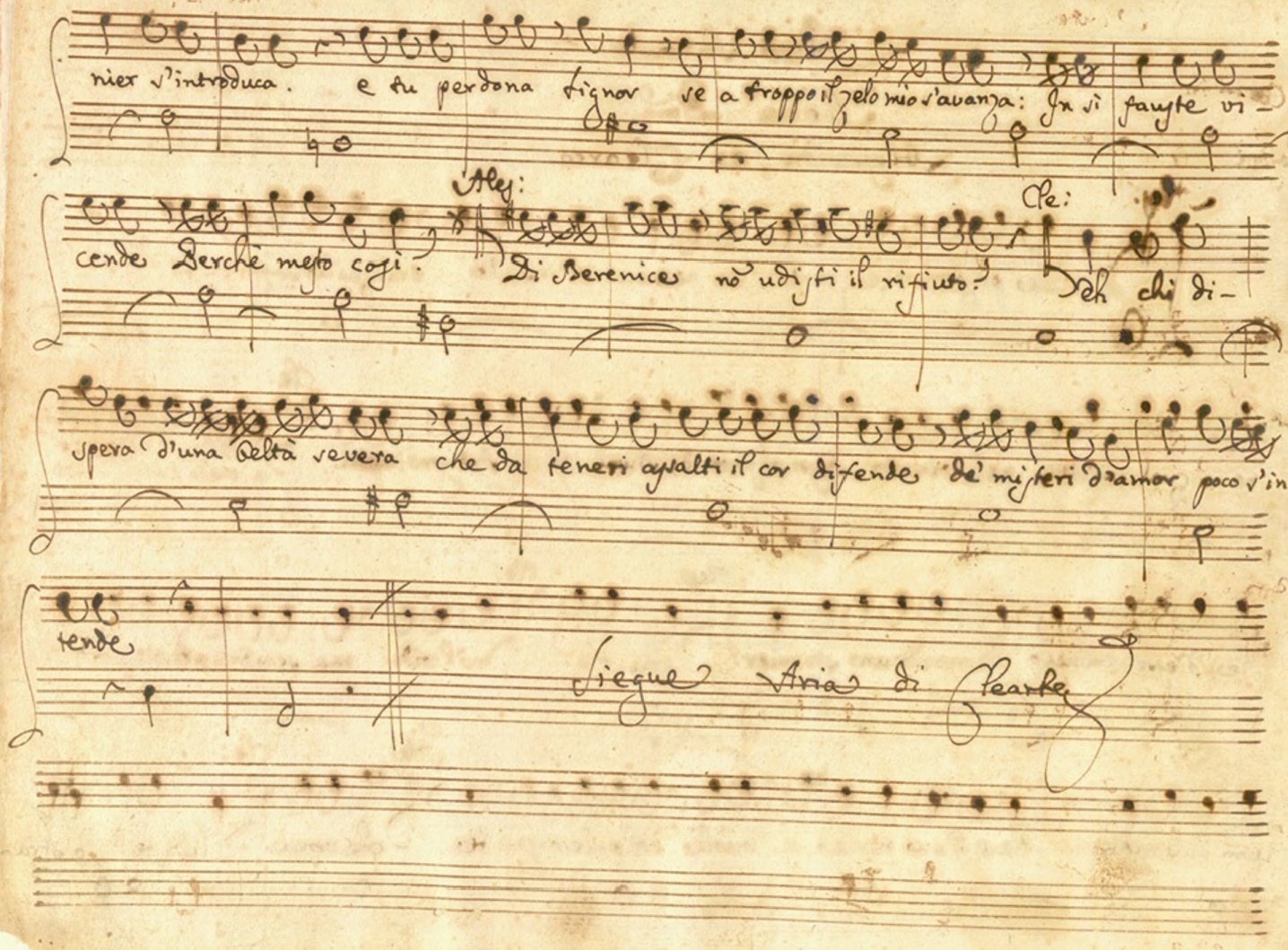
uom d'alto affar: tace il suo nome, e vuole sol palesarsi a te.

Ales:

che venga.

Cle:

udiste? lo stra-


nier v'introduca. e tu perdona tignor se a troppo il zelo mio v'avanza: In vi fayte vi-
Alej:
cende Perche meco cosi? Di Berenice no udisti il rifiuto? Ah chi di-
Cle:
spera d'una Beltà severa che da teneri agualti il cor difende de' misteri d'amor poco v'in-
tende
Segue Aria di Pearle

v'intende

Corni in

Delasotre

Oboe 1°

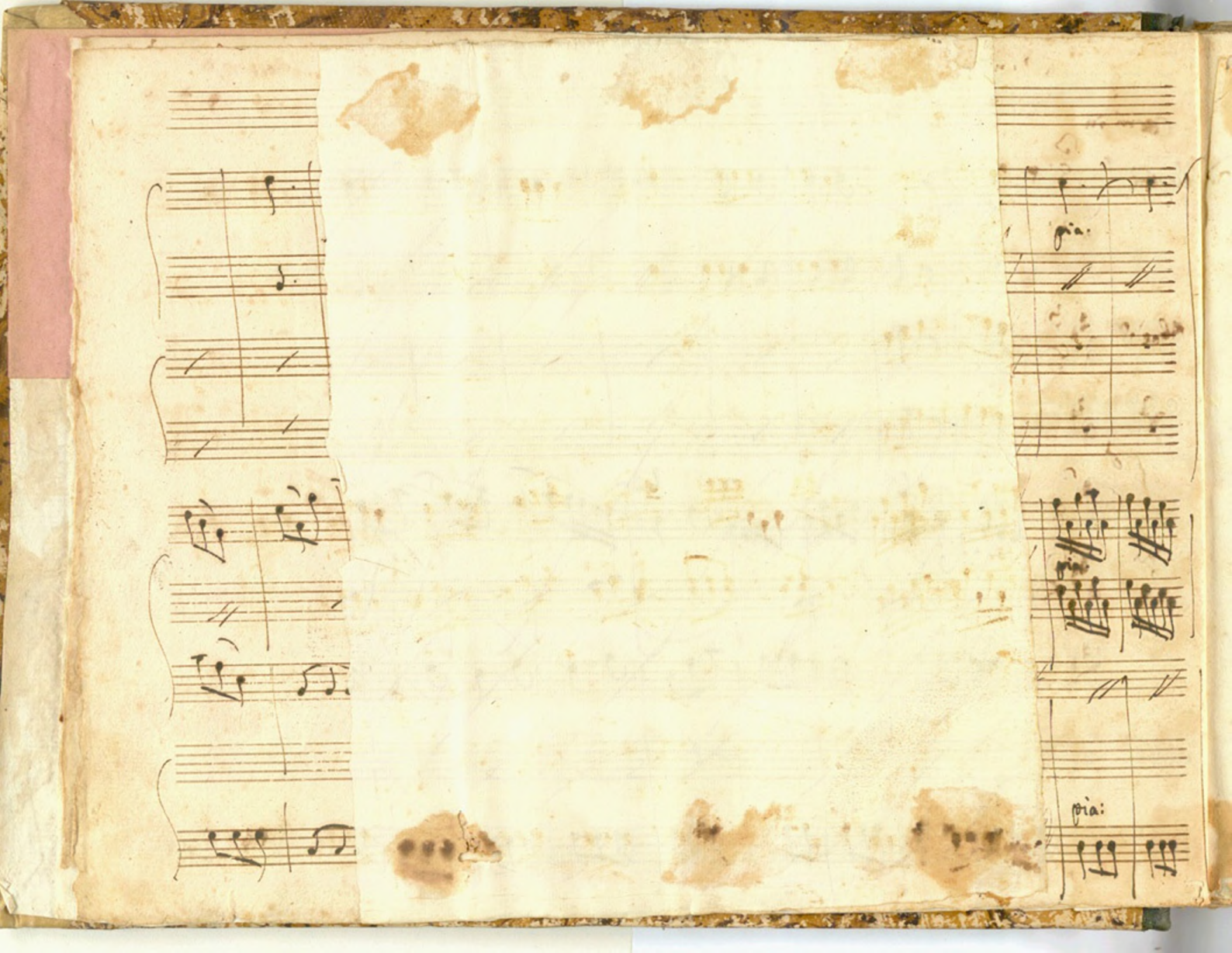
e 2°

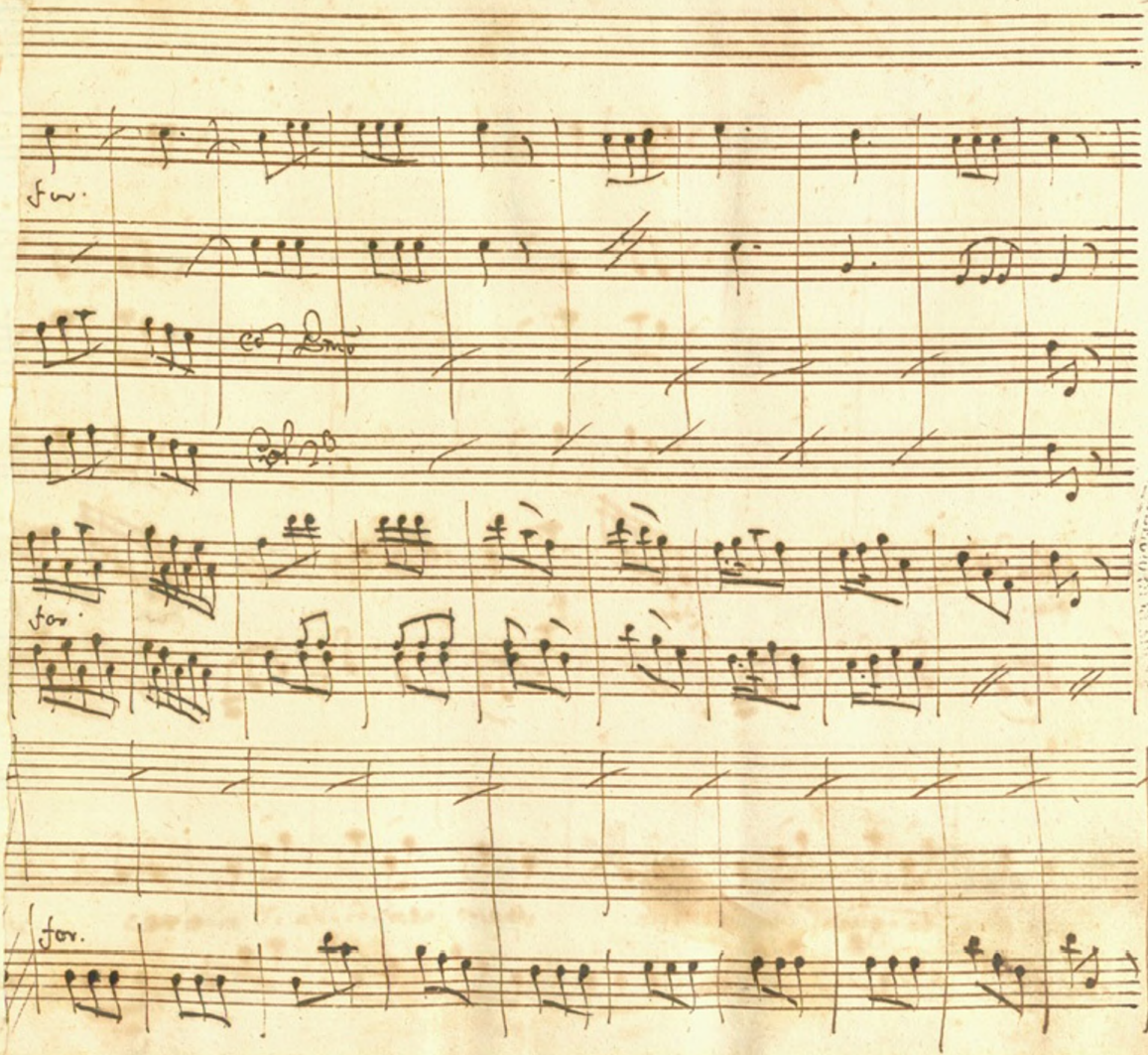
Vni

Pearco

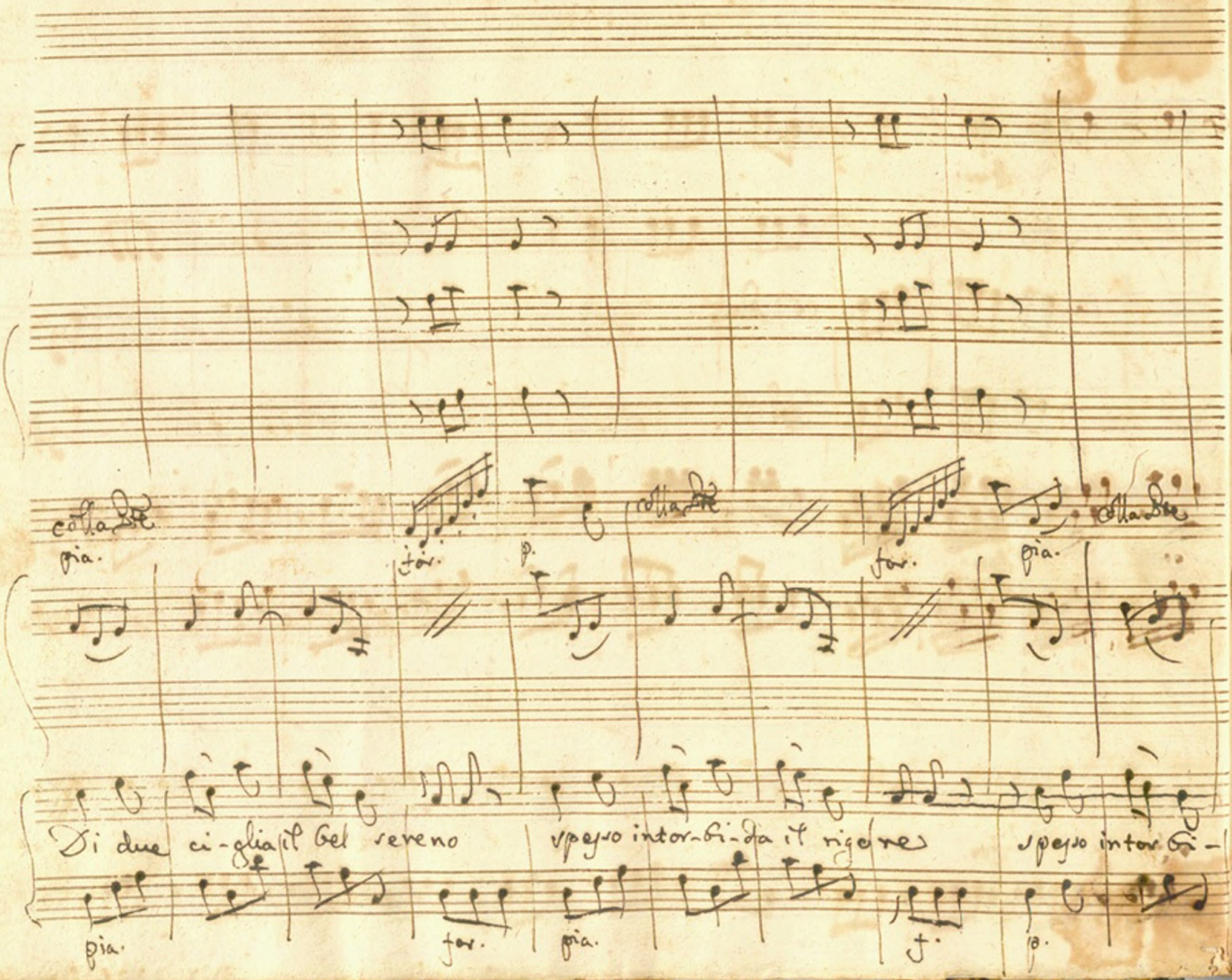
All° spiritoso

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


pia:
pia:
pia:



ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFI

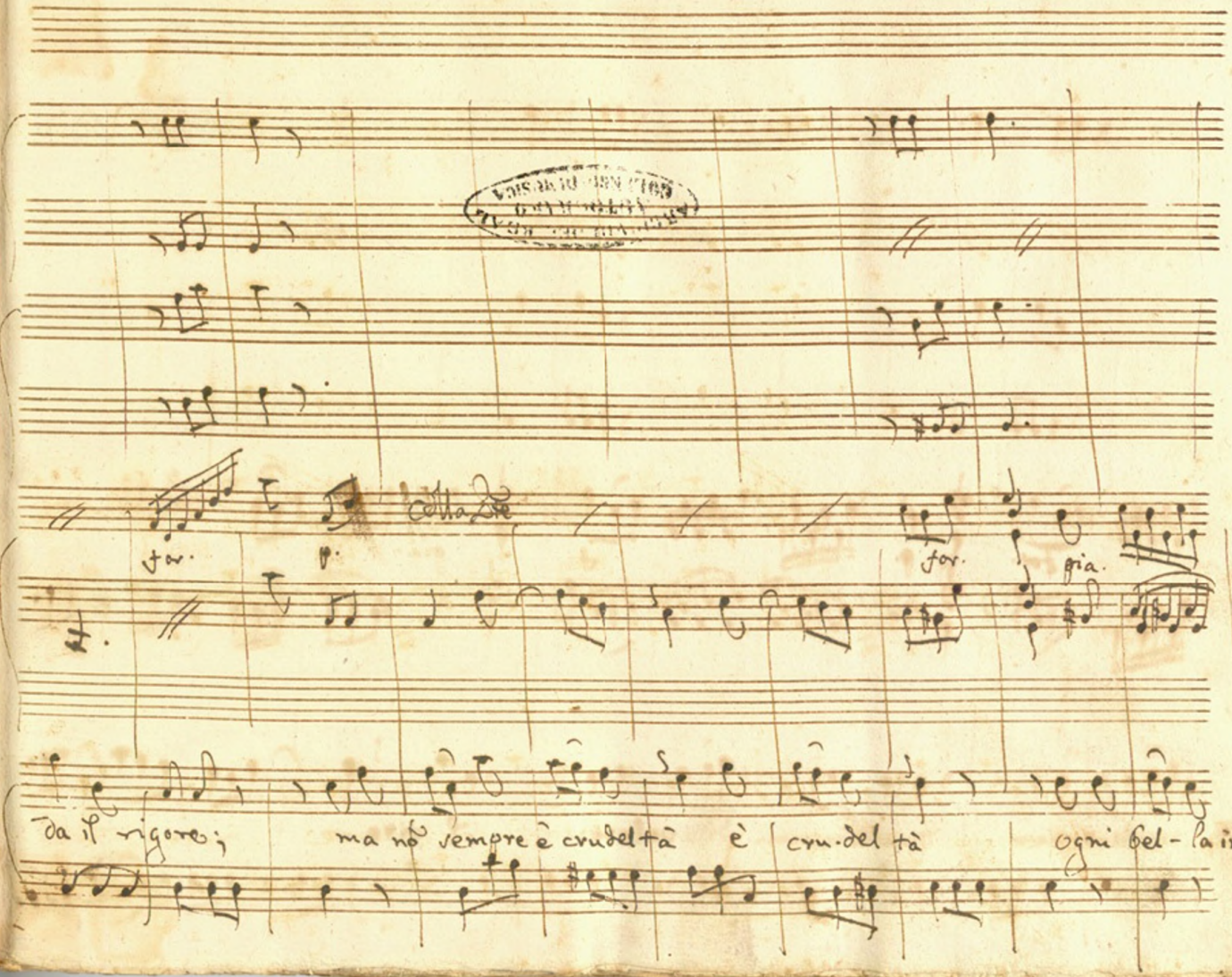


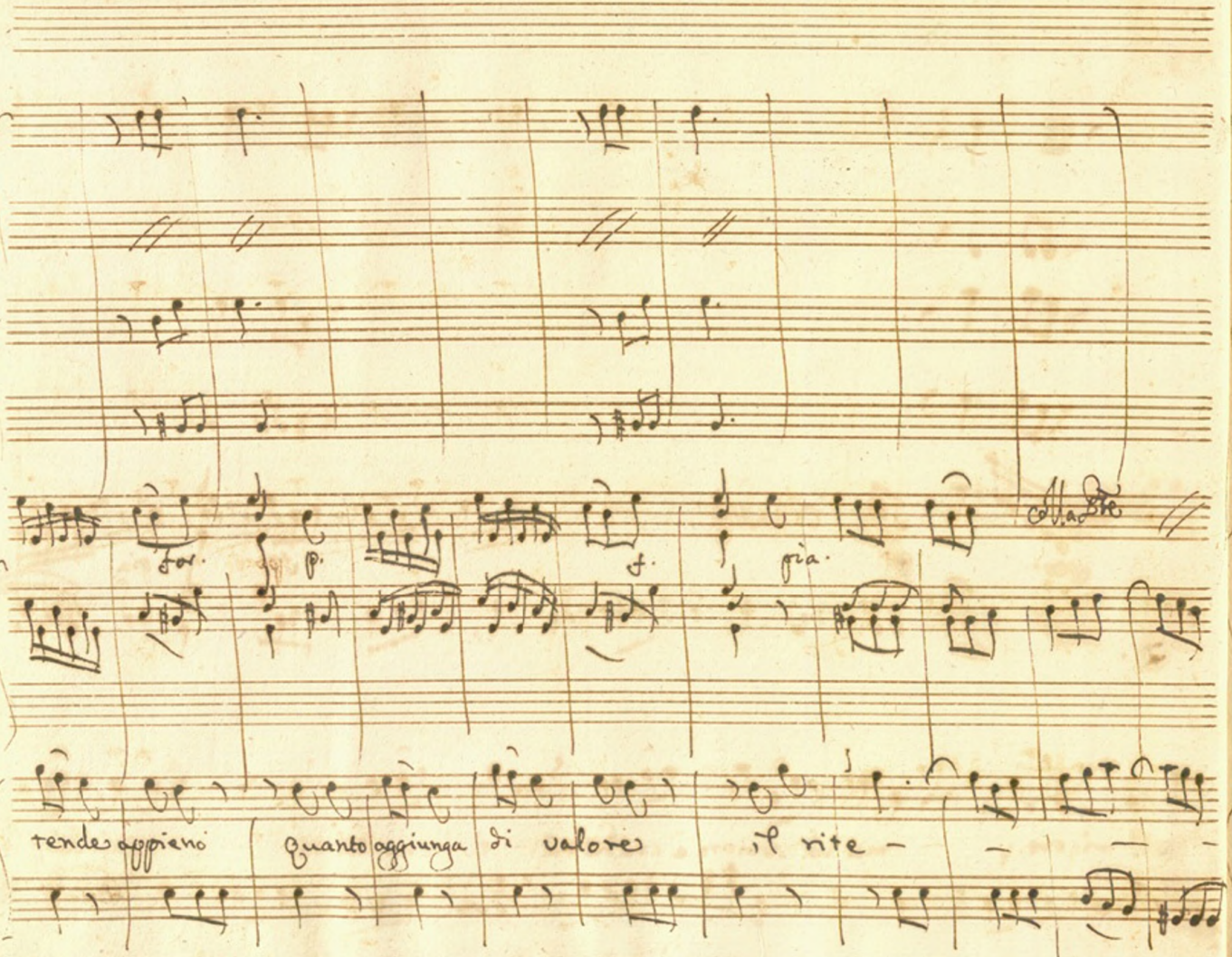
colla Pte

pia. for. p. colla Pte for. pia. colla Pte

Di due ci-glia il bel sereno spesso intor-bi-da il rigore spesso intor bi-

pia. for. pia. f. p.

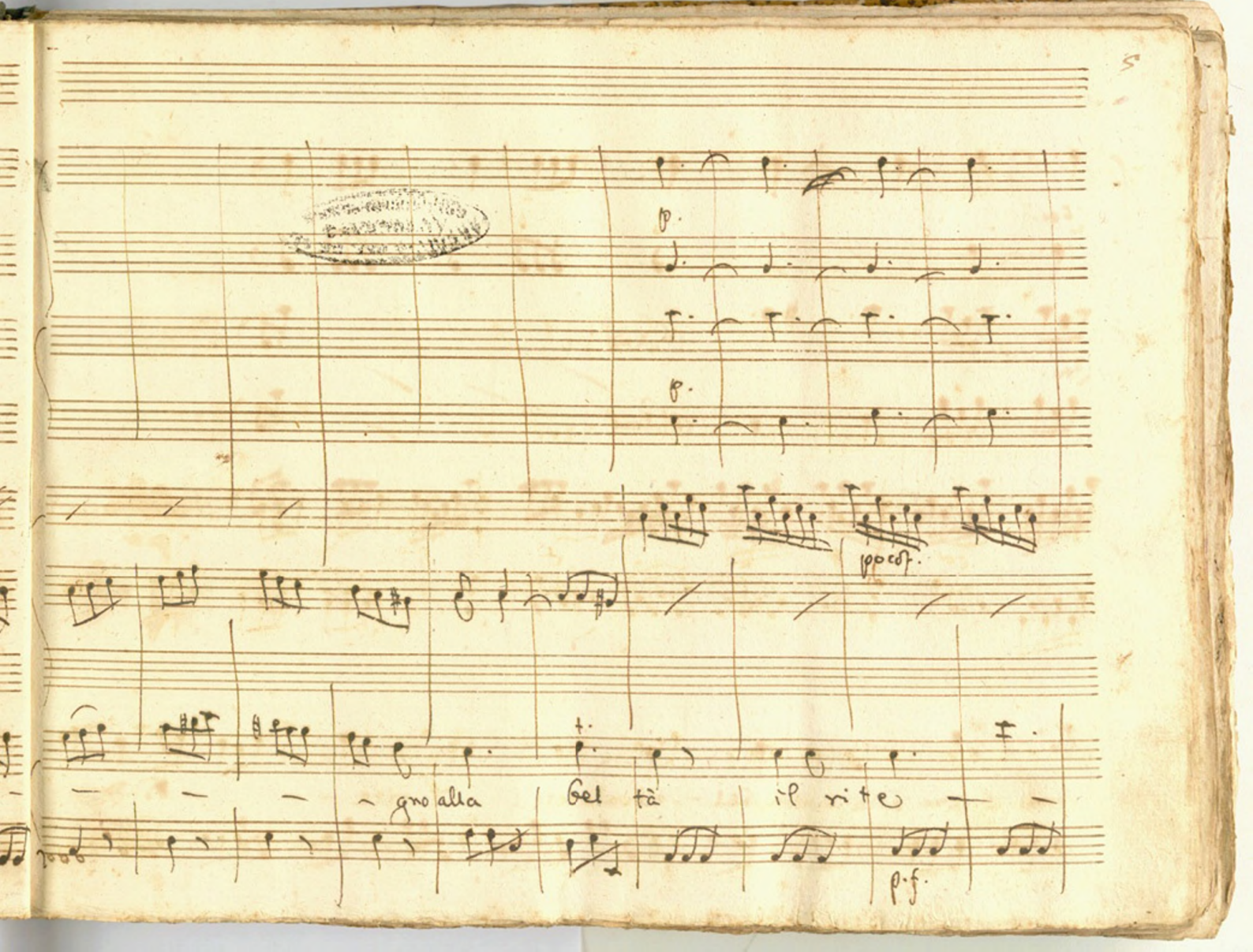

for.
p.
for.
pia.
da il rigore; ma nò sempre è crudeltà è cru-del tà ogni fel-la in-

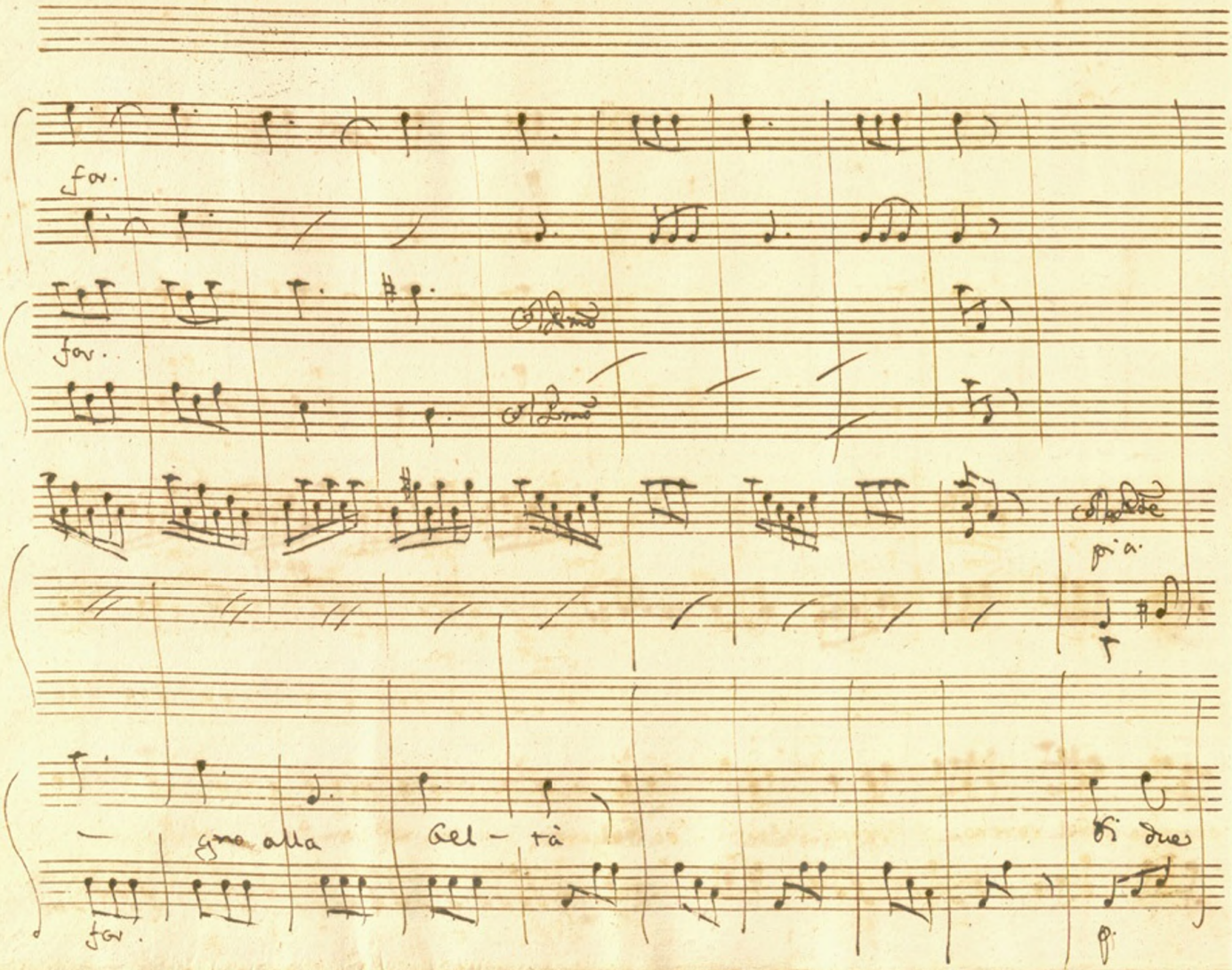


for. p. f. pia.

All.o Ste

tende appieno Quanto aggiunga di valore il rite - - - -


p.
p.
poco f.
gno alla bel tà il rite
p.f.



for.

for.

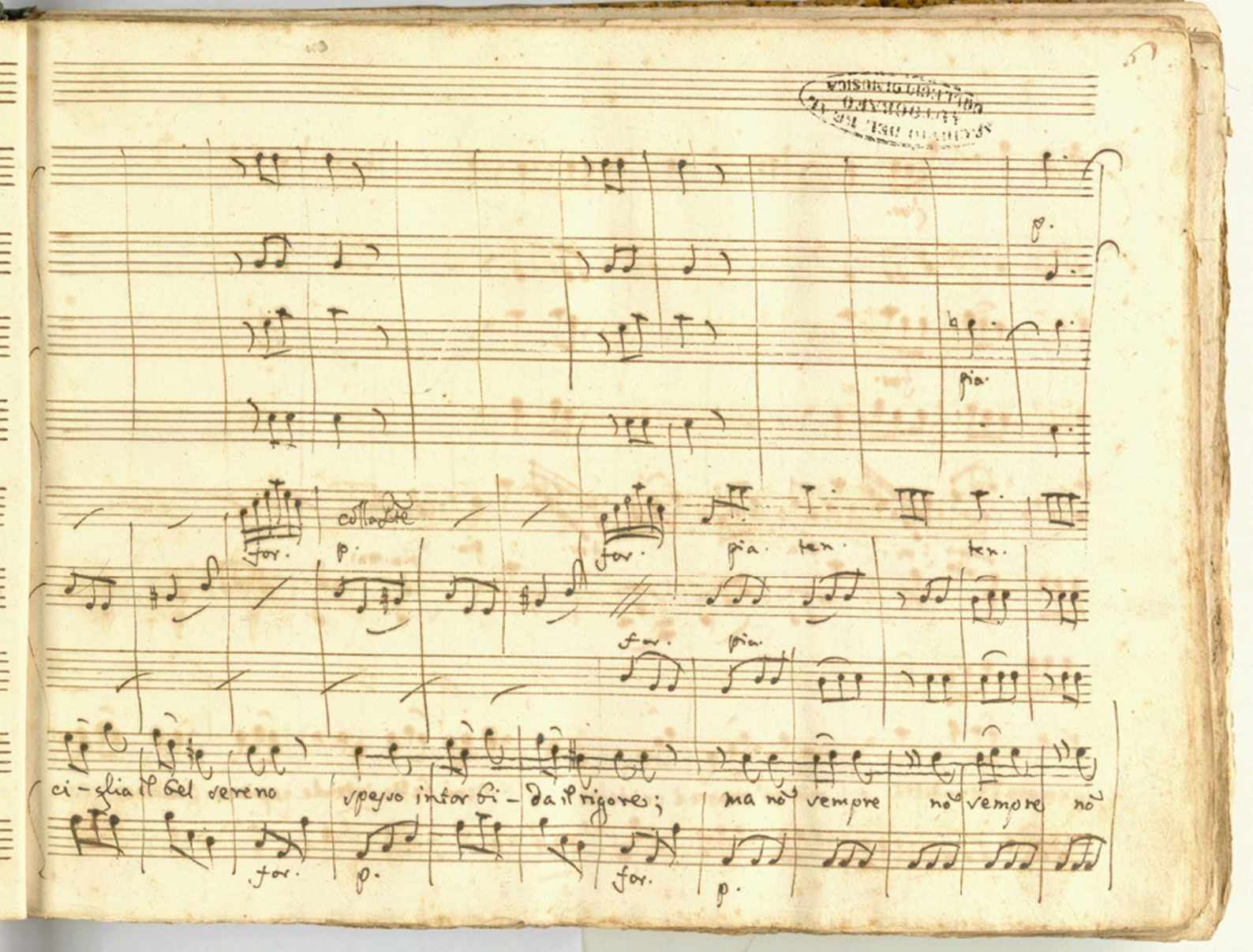
pia.

gno alla Cel - tà

Si due

for.

p.



ACADEMIA DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

p.

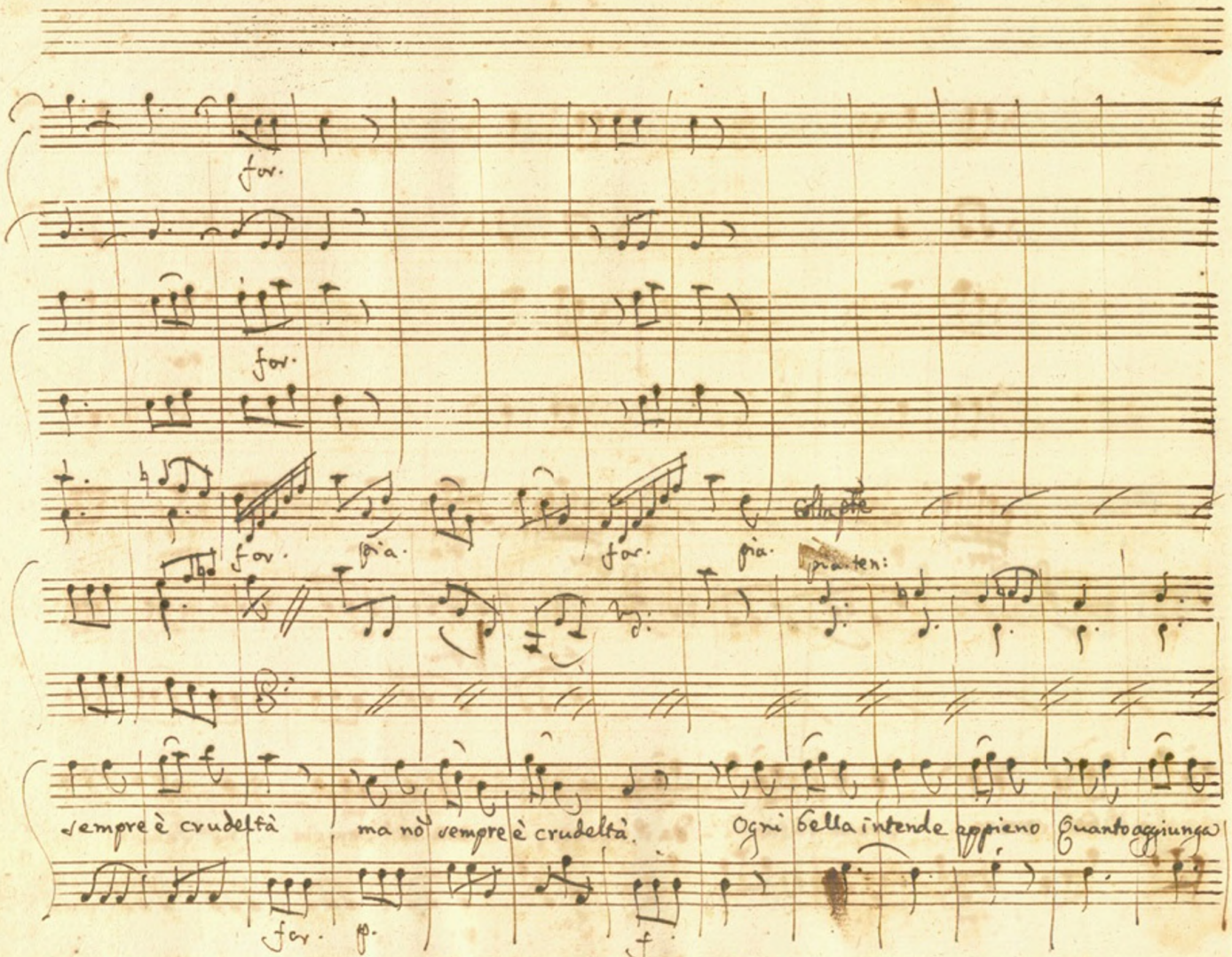
pia.

for. p. for. pia. ten. ten.

for. pia.

ci-glia il bel sereno spesso intorbi-da il rigore; ma nò sempre nò sempre nò

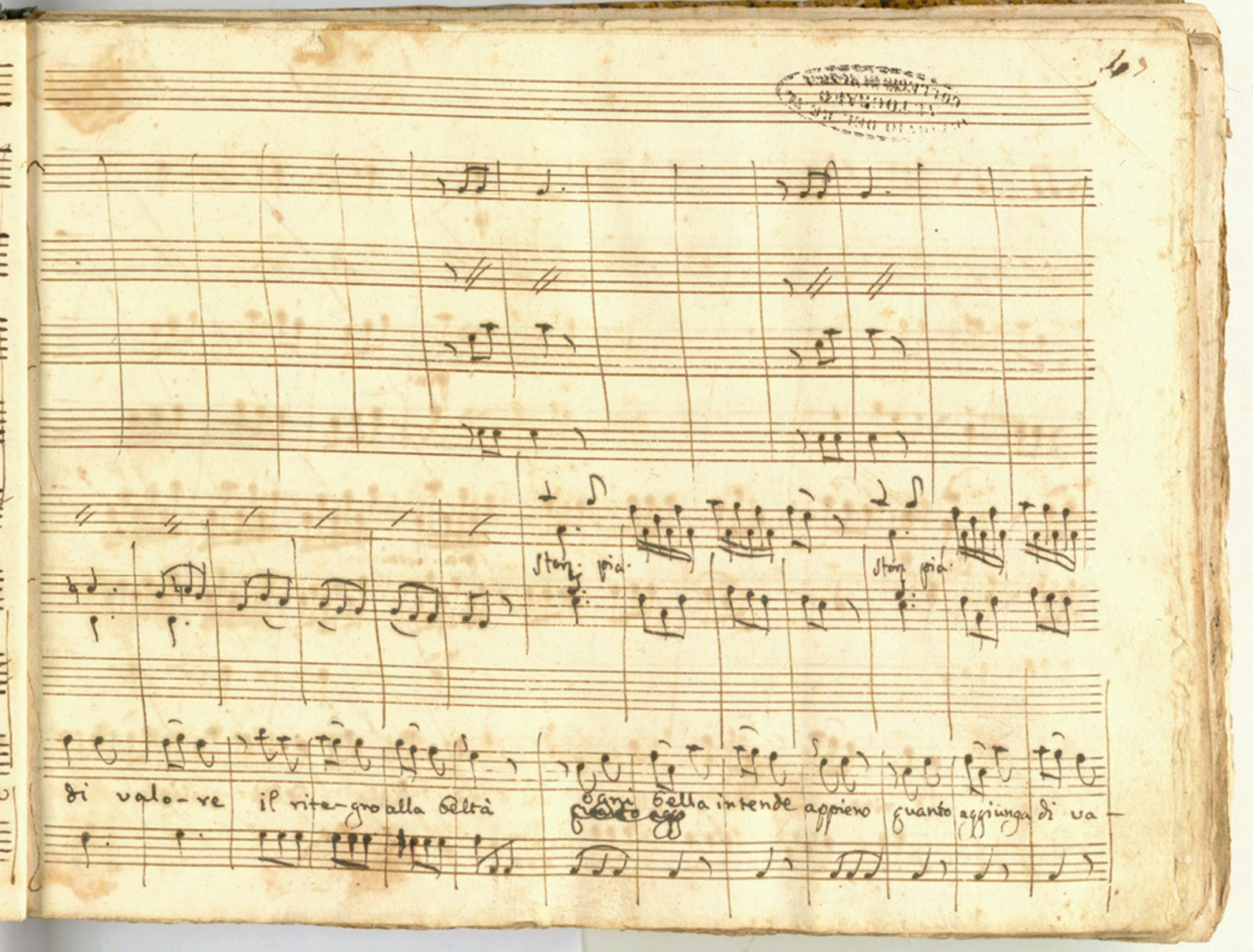
for. p. for. p.

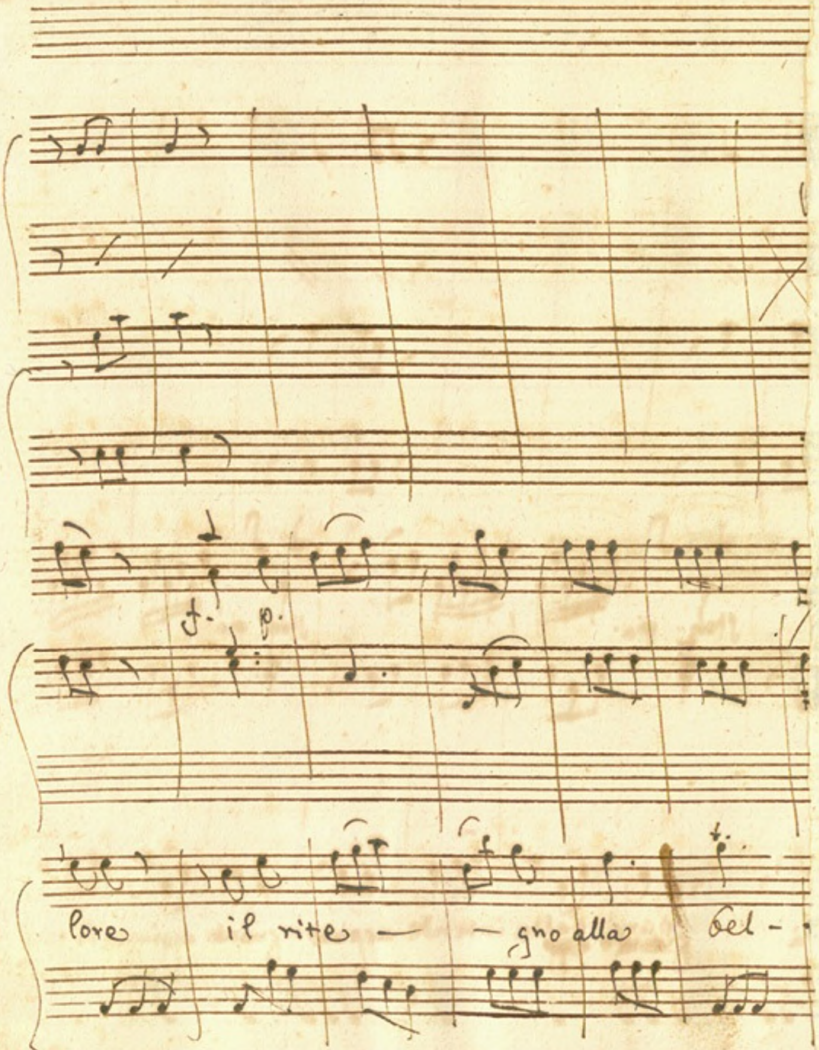

for.
for.
for.
pia.
for.
pia.
sempre è crudeltà
ma nò sempre è crudeltà.
Ogni bella intende appieno quanto aggiunga
for.
p.
f.

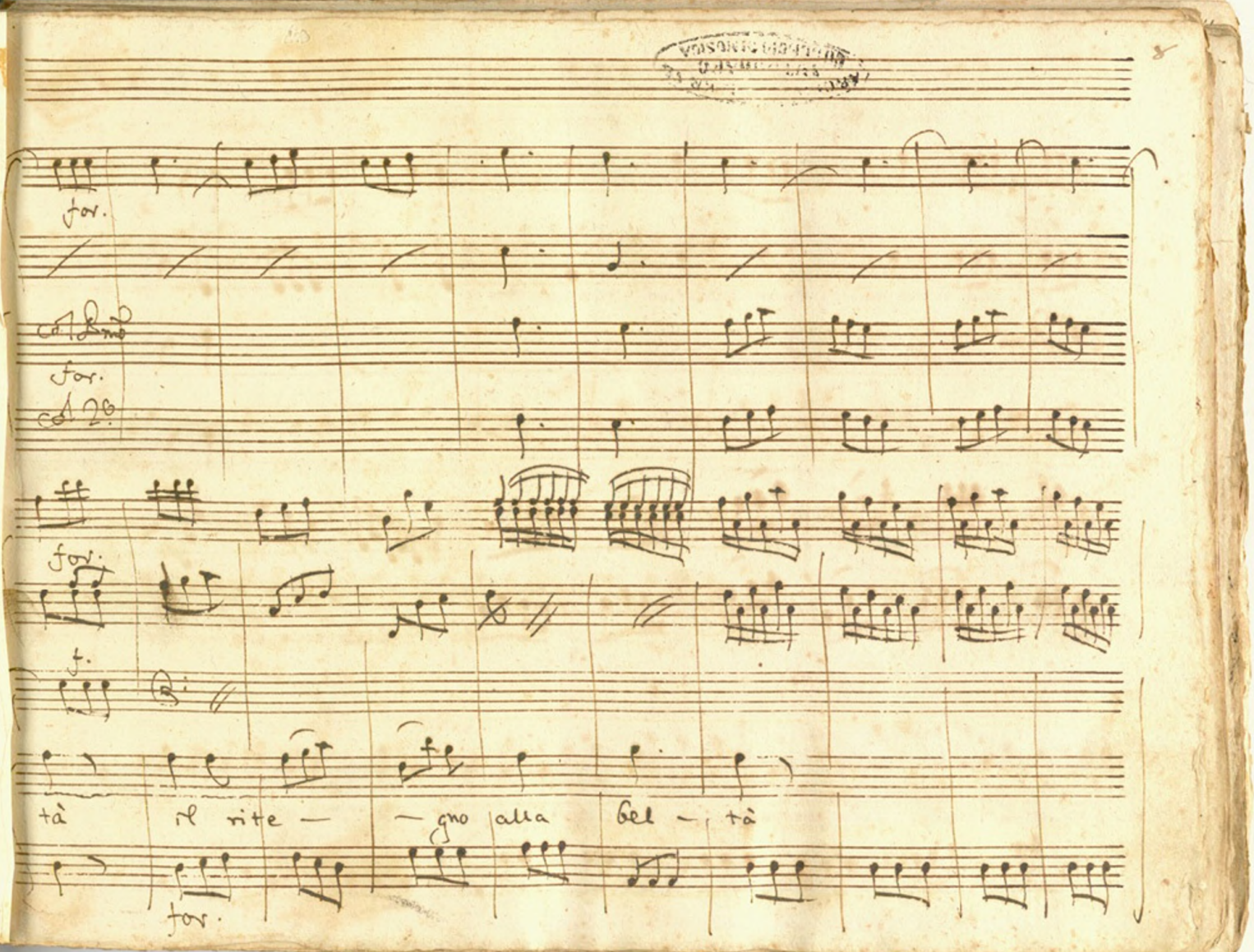
Stor. pia.

Stor. pia.

di valo-re il rite-gro alla beltà ogni bella intende appieno quanto aggiunga di va-




cl. p.
lore il rite — — gno alla bel -



for.

col Primo

for.

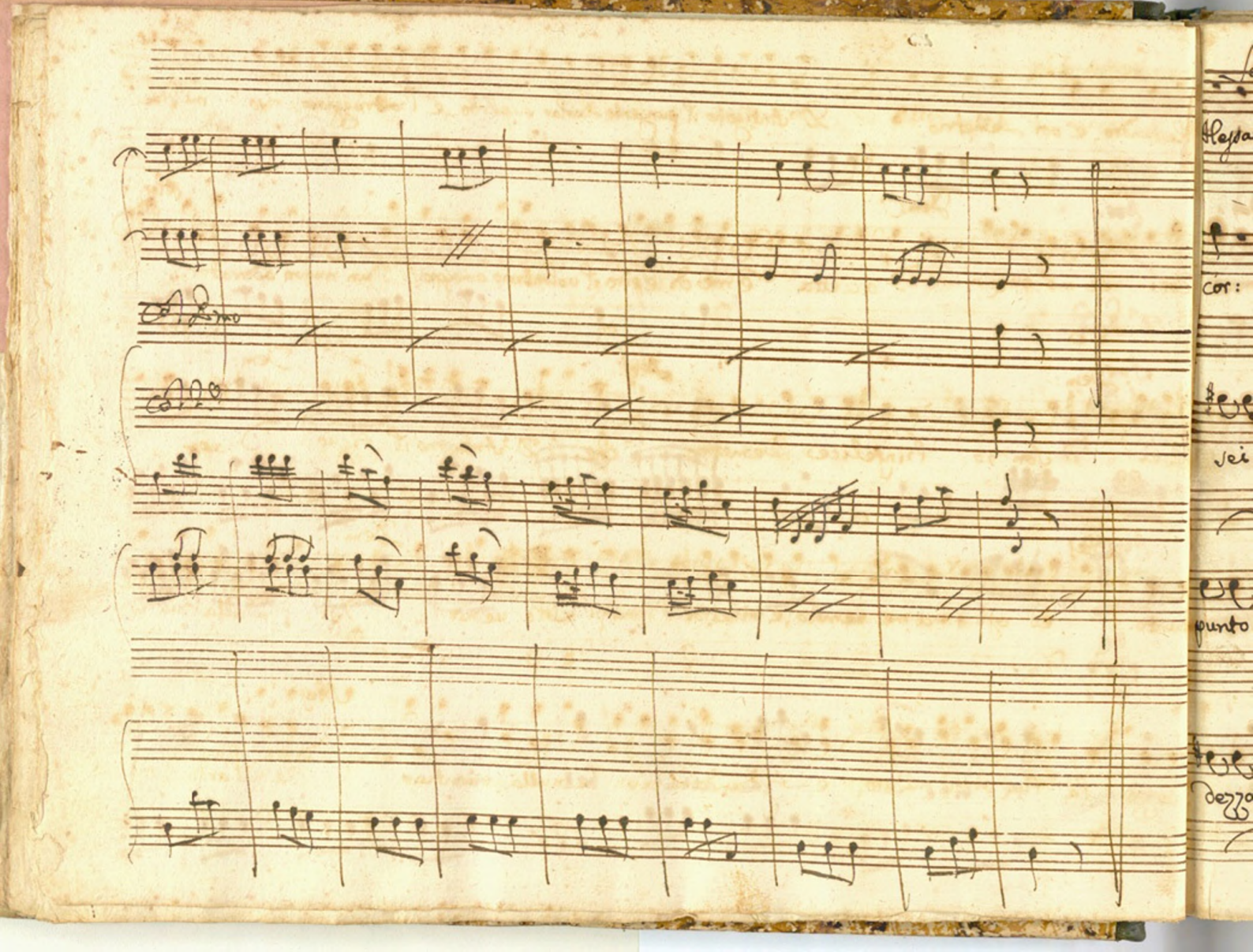
col 2o

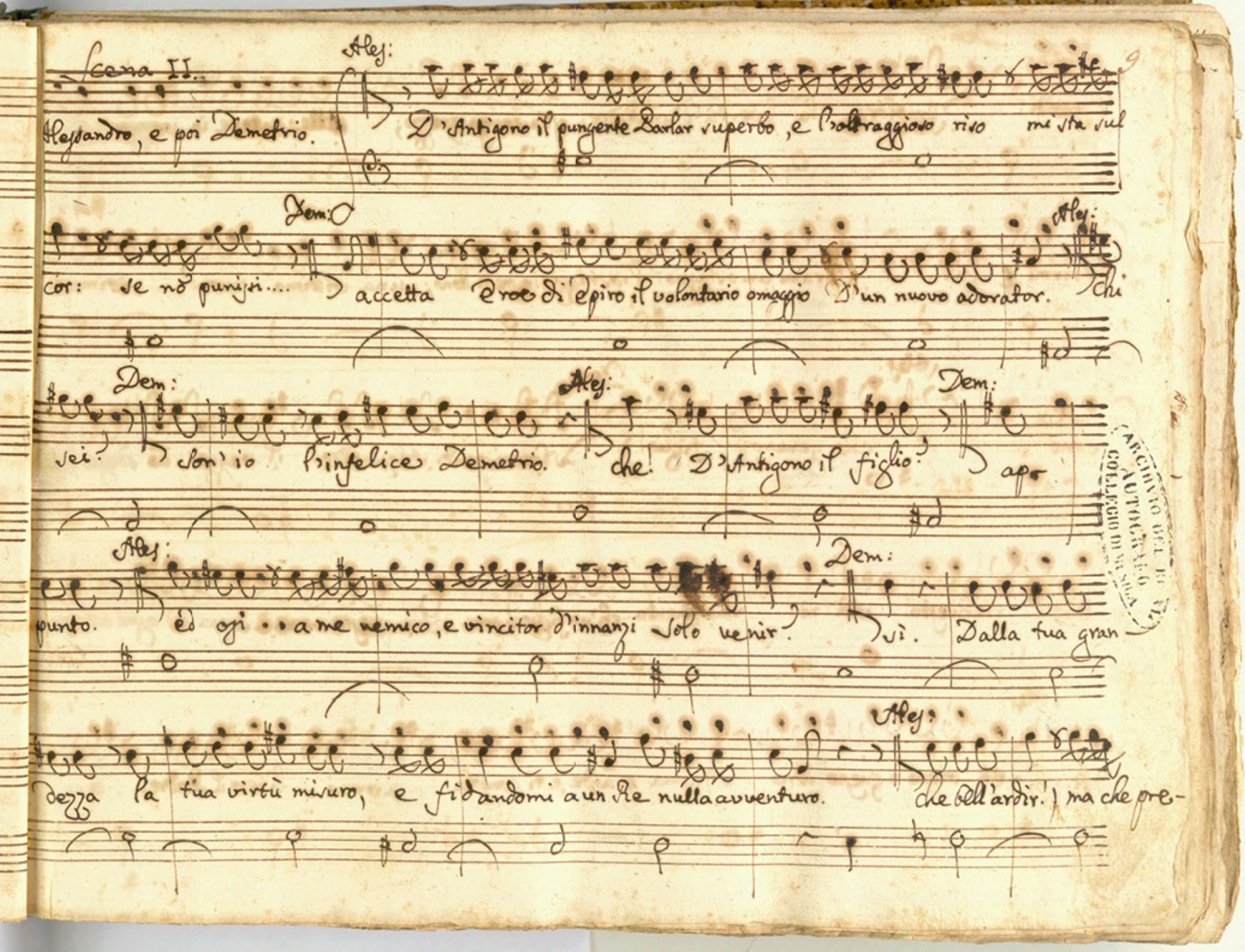
for.

f.

tà il rite — — gno alla bel — tà

for.





Scena II.

Alessandro, e poi Demetrio.

Ales: D'Antigono il pungente Parlar superbo, e l'oltraggioso riso mi sta sul

cor: se nō punissi....

Dem: accetta Eroe di Epiro il volontario omaggio D'un nuovo adorator.

Ales: Chi

sei?

Dem: Son' io l'infelice Demetrio.

Ales: che! D'Antigono il figlio?

Dem: ap-

punto.

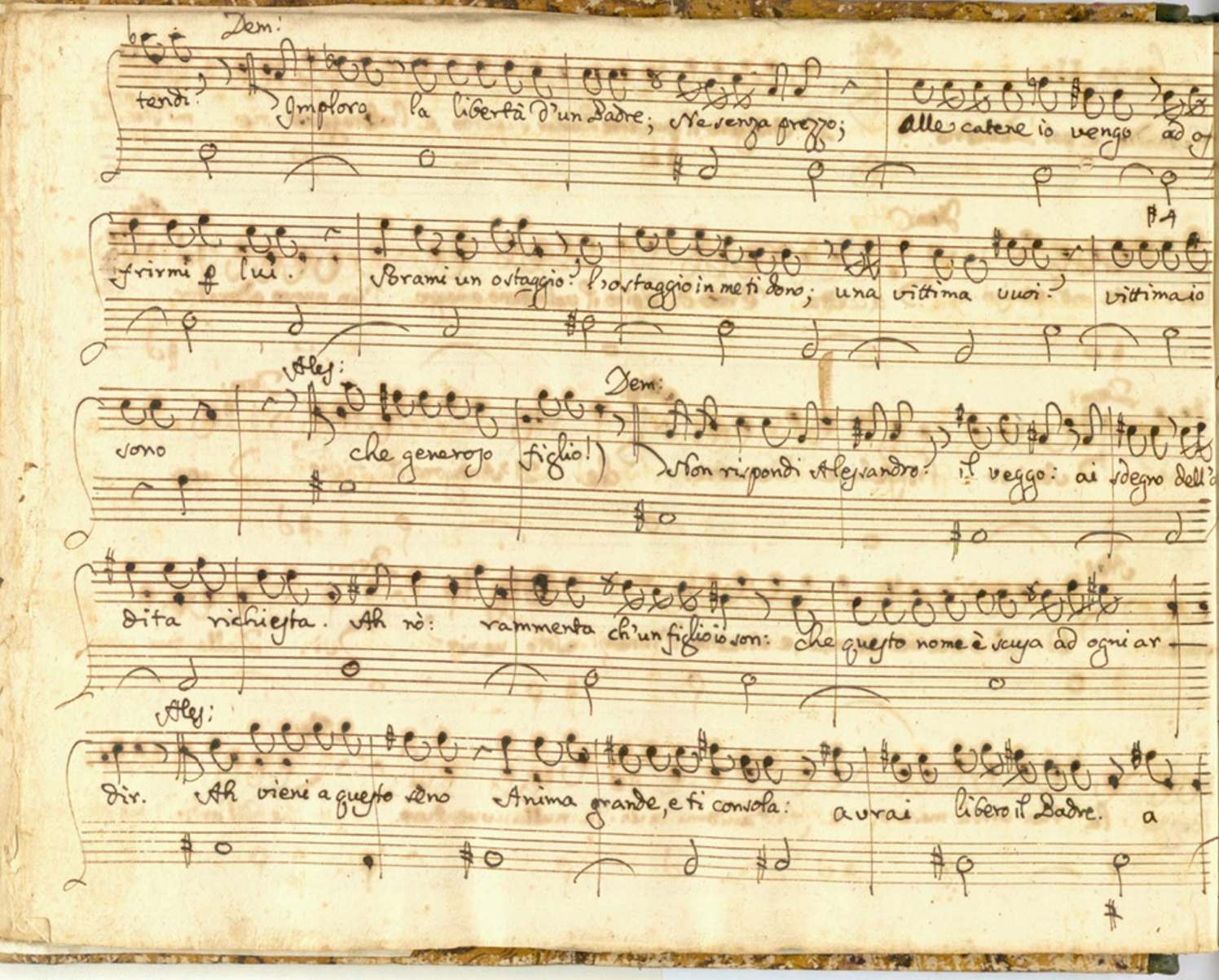
Ales: ed osi . . a me nemico, e vincitor d'innanzi solo venir?

Dem: sì. Dalla tua gran-

dezza la tua virtù misuro, e fidandomi a un Re nulla avventuro.

Ales: che bell'ardir! ma che pre-

ARCHIVIO DEL BIENNIO AUTOCRATICO COLLEGIO DI VENEZIA


Dem:
tendi? Implora la libertà d'un Padre; Ne venga prezzo;
Alle catene io vengo ad of
frirmi a lui.
Brami un ostaggio? l'ostaggio in me tu hai; una vittima vuoi? vittima io
Alej:
Dem:
sono che generoso figlio! Non rispondi Alessandro? il veggo: ai sdegno dell'a
dita richiesta. Ah nò: rammenta ch'un figlio io son: che questo nome è vuoto ad ogni ar
Alej:
dir. Ah vieni a questo seno Anima grande, e ti consola: avrai libero il Padre. a

Dem:

tuo riguardo amico l'abbraccerò. Di tua pietà mercede ti rendano gli Dei. L'offerto ac-

Ales:

ciaro ecco al tuo piè. Che fai? Prence io non vendo I doni miei. La tua virtù gli esigge, nò gli

compra da me. Quanto gli tolsi Tutto Antigono avrà. Non mi riserbo De' miei trofei che Bere-

Dem: Ales: Dem:

nice. oh Dei!) T'ama ella forse? Io nò'l sò dir; ma parli Demetrio, e m'amerà. Ch'io

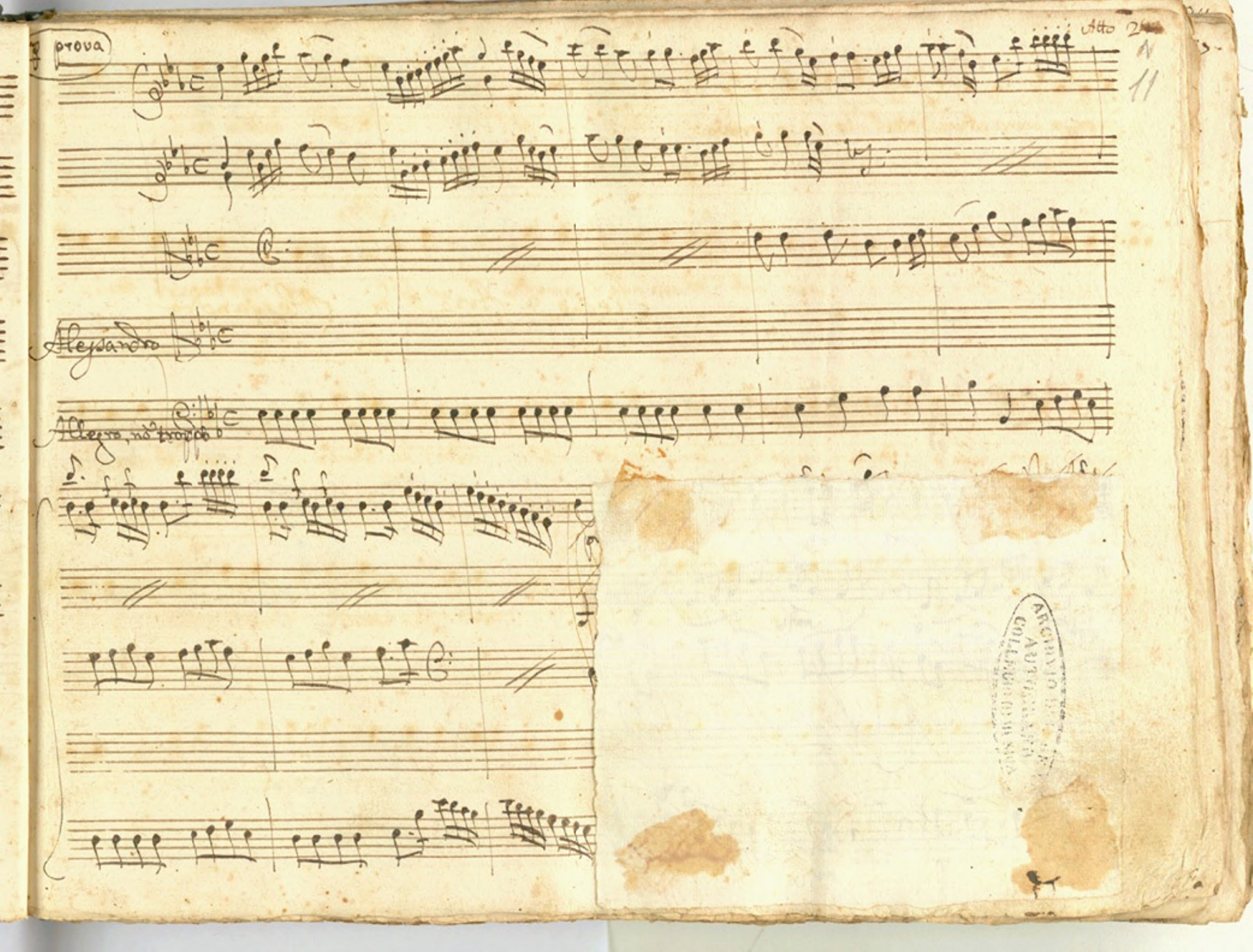
Ales:

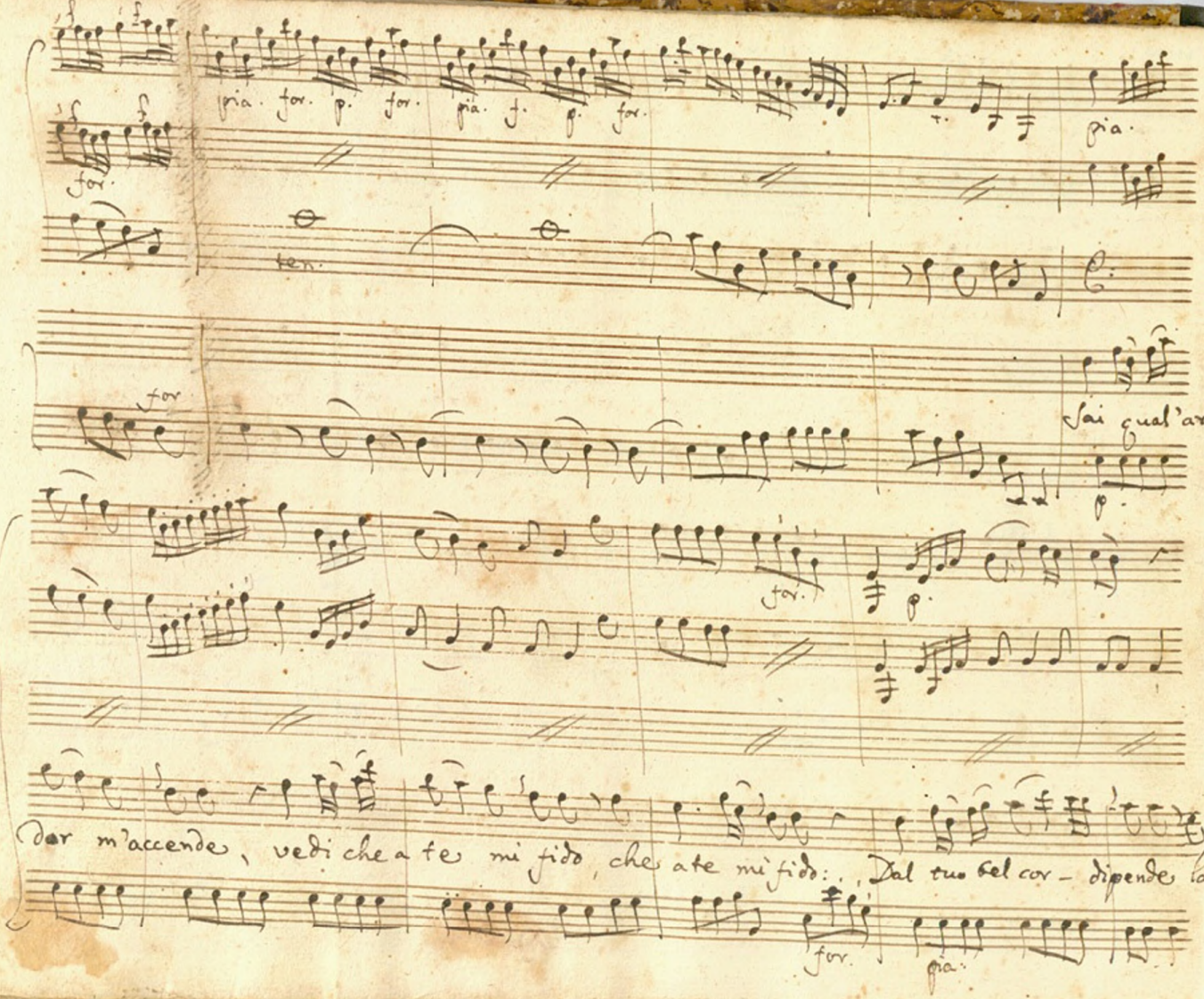
parli? Al grato tuo cor, bramo doverla. Ove tu voglia Tutto sperar mi giova. Qual

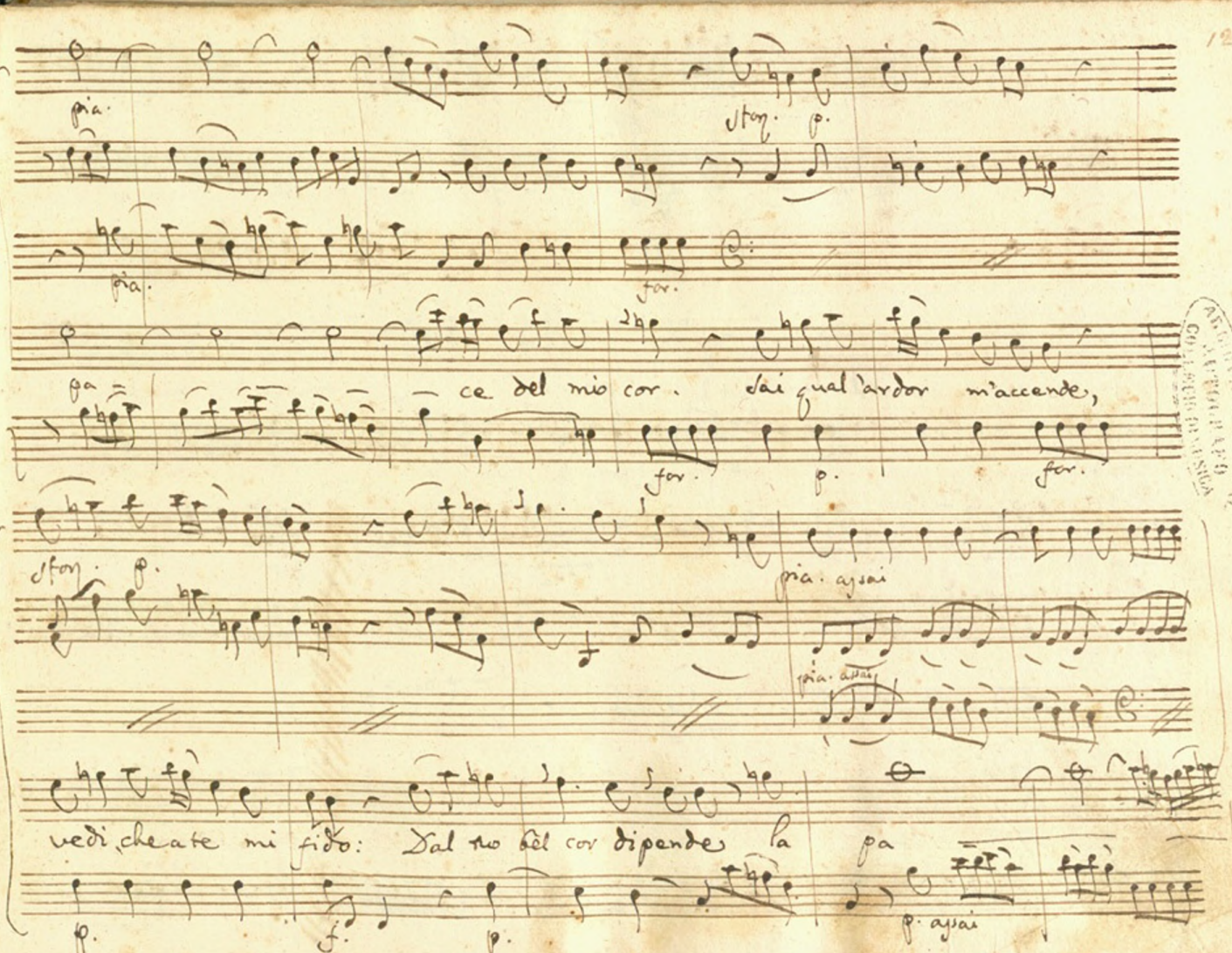
Dem:

forza anno i tuoi detti io sò p prova.

Siegue Aria di Alessandro


prova
Atto 2
Alessandro
Allegro, ma troppo


for. pia. for. p. for. pia. f. p. for.
pia.
for.
ten.
for
Sai qual'ar-
for.
p.
Dar m'accende, vedi che a te mi fido, che a te mi fido: Dal tuo bel cor - dipende la
for.
pia.



pia.

stoz. p.

pia.

for.

pa — ce del mio cor. Sai qual'ardor m'accende,

for. p. for.

stoz. p.

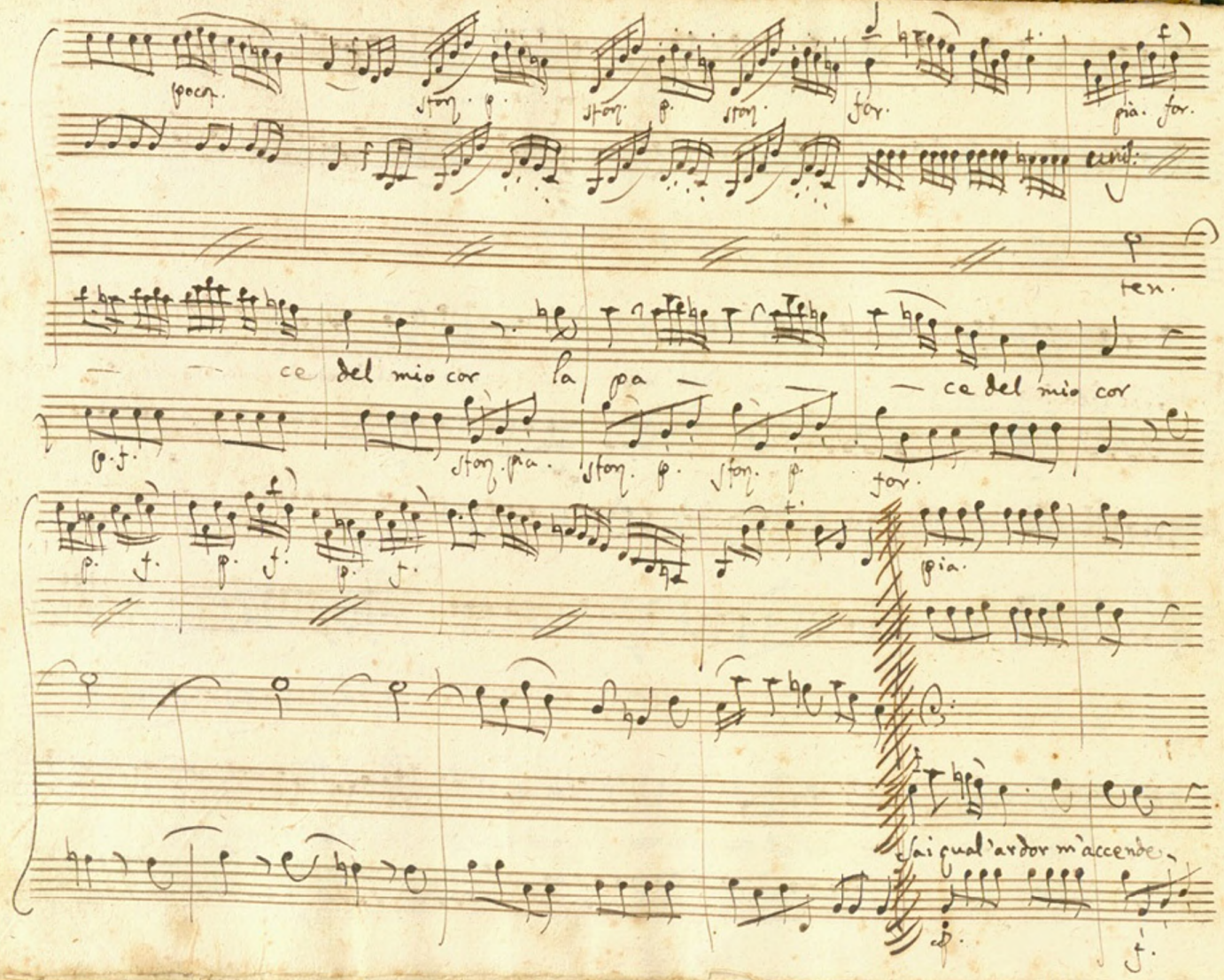
pia. assai

pia. assai

vedi, che a te mi fido: Dal tuo bel cor dipende la pa

p. f. p. p. assai

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA



poco. stoz. p. stoz. p. stoz. for. pia. for.

unis.

ten.

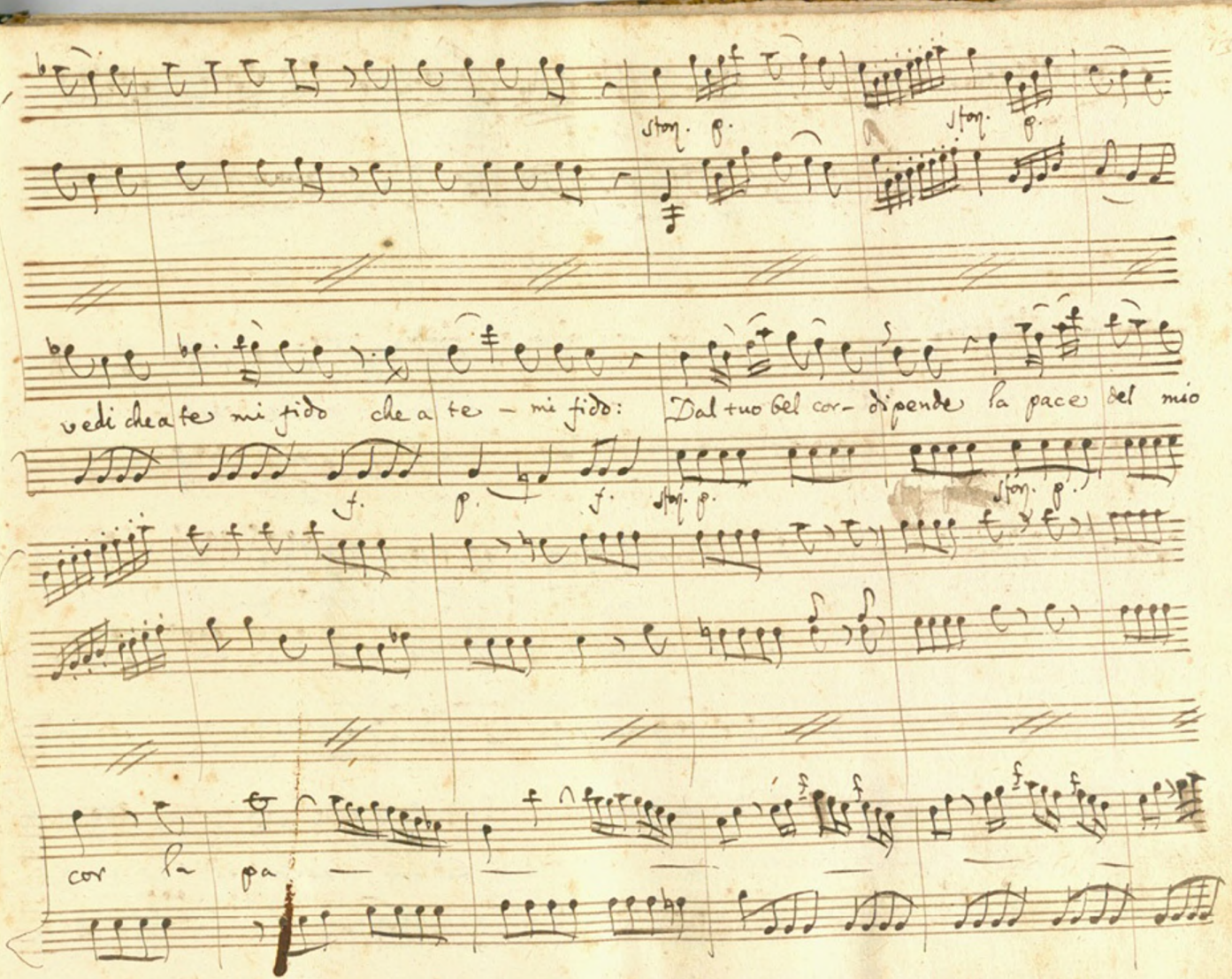
ce del mio cor la pa — ce del mio cor

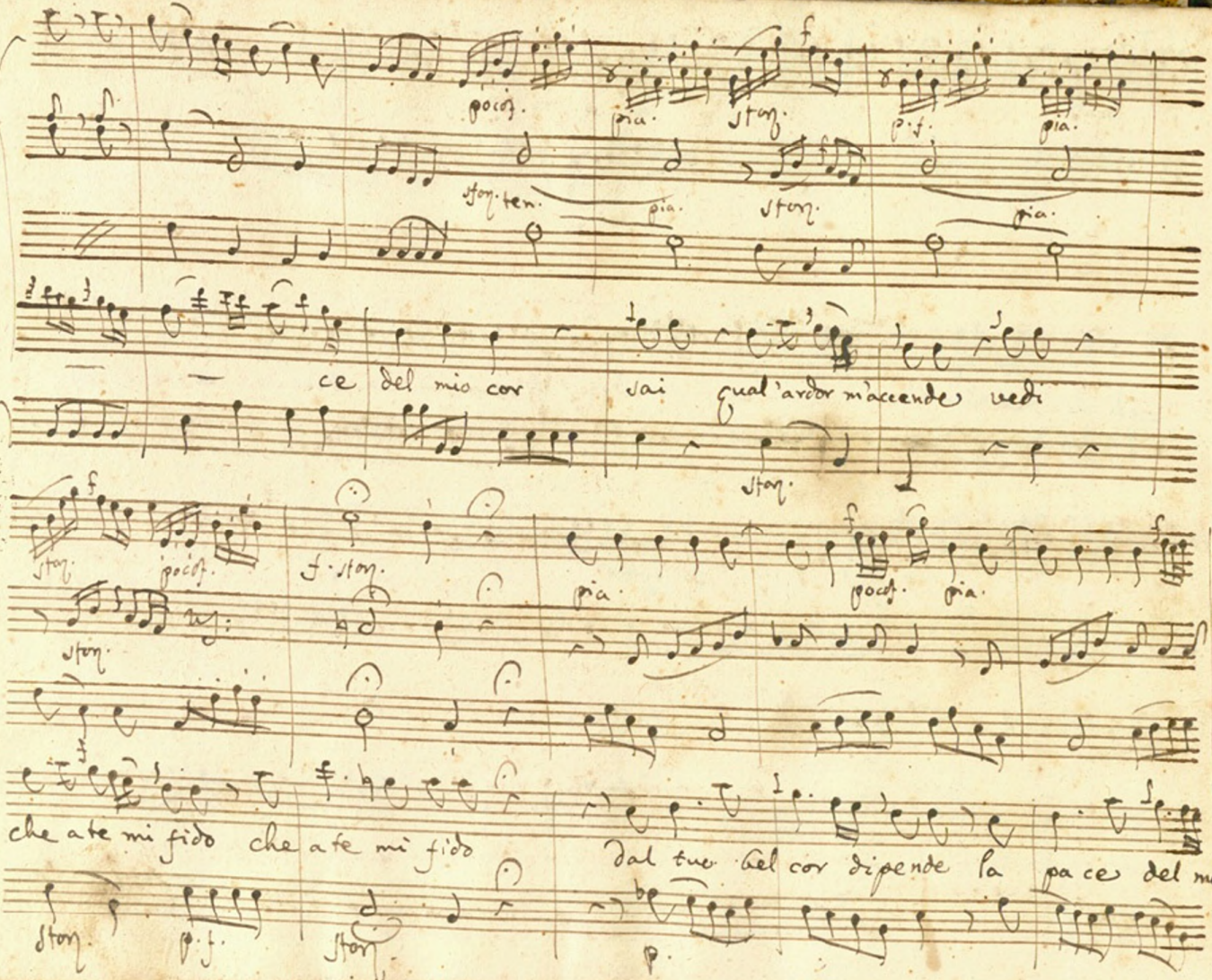
p. f. stoz. pia. stoz. p. stoz. p. for.

p. f. p. f. p. f. pia.

sai qual'ardor m'accende.

p. f.


stacc. p.
stacc. p.
vedi che a te mi fido che a te — mi fido: Dal tuo bel cor — dipende la pace del mio
f.
p.
f.
stacc. p.
stacc. p.
cor la pa —



poco f. pia. sforz. p. f. pia.

sforz. ten. pia. sforz. pia.

ce del mio cor sai qual'ardor m'accende vedi

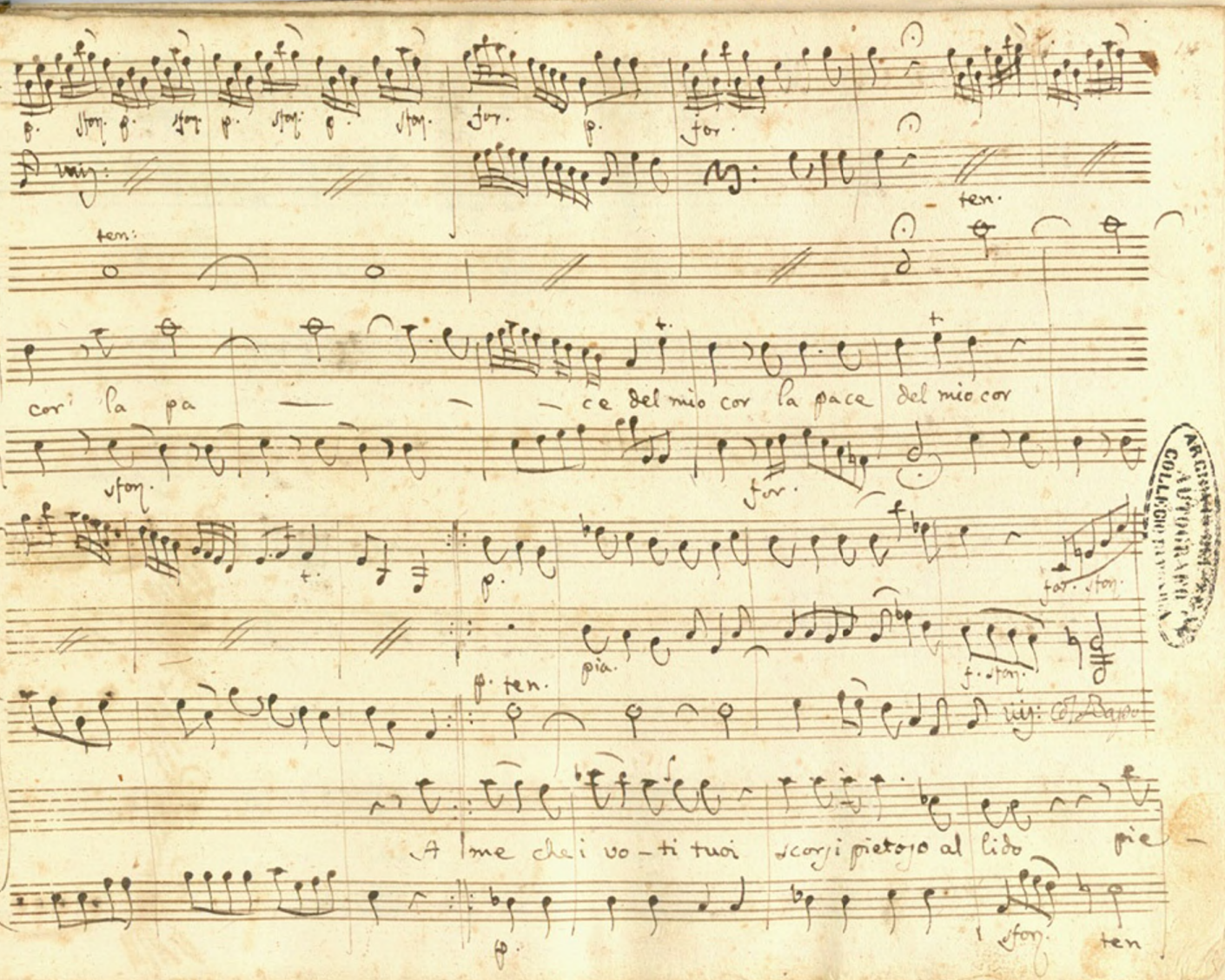
sforz.

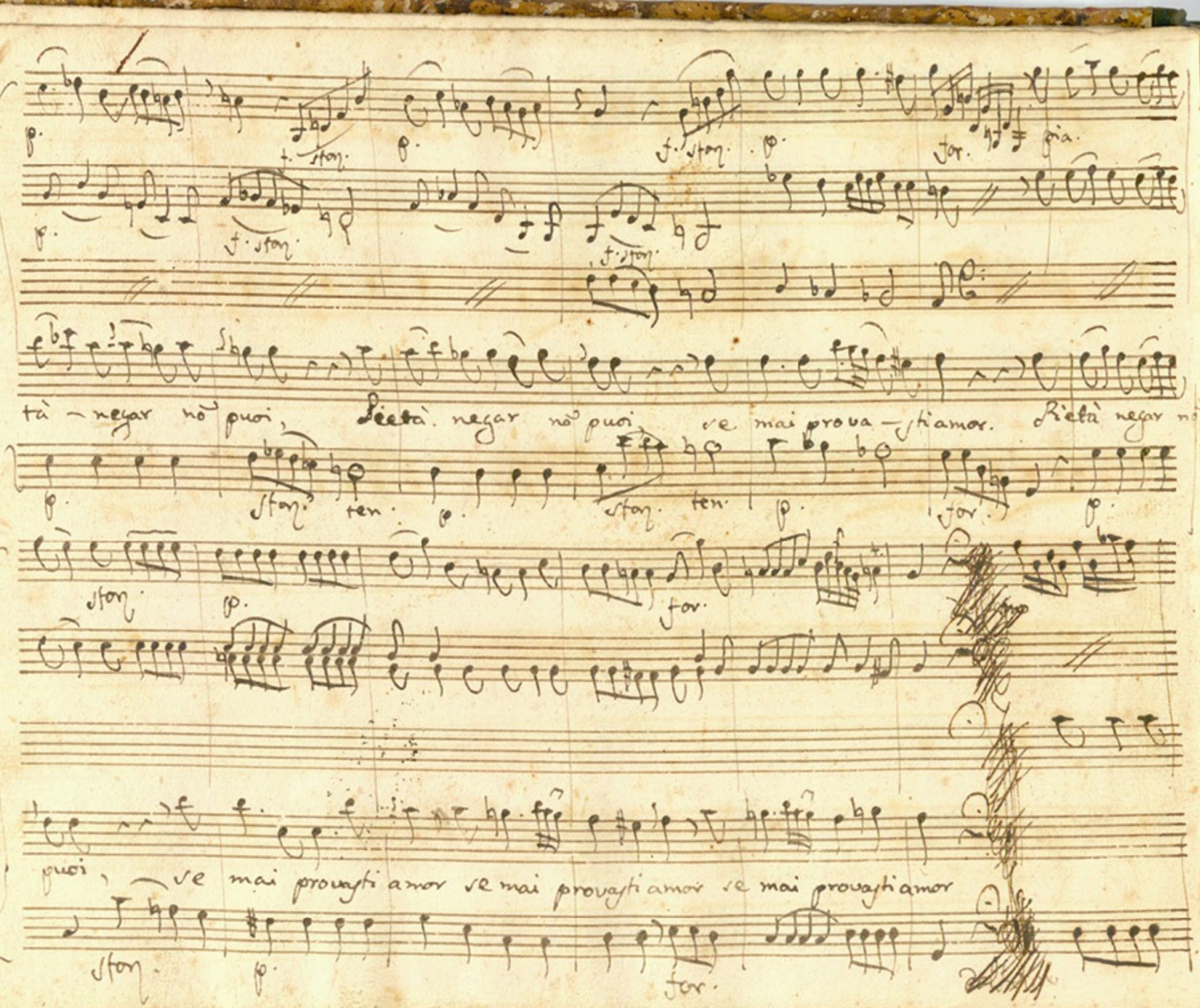
sforz. poco f. f. sforz. pia. poco f. pia.

sforz.

che a te mi fido che a te mi fido dal tuo bel cor dipende la pace del mio

sforz. p. f. sforz. p.


p. sfor. p. sfor. p. sfor. p. sfor. for. p. for.
ten.
ten.
cor la pa — — — ce del mio cor la pace del mio cor
sfor.
for.
for. sfor.
p.
pia.
f. sfor.
p. ten.
A lme che i vo – ti tuoi scorgi pietoso al lido pie –
p.
sfor. ten



p. f. stoz. p. f. stoz. p. for. pia.

p. f. stoz. f. stoz.

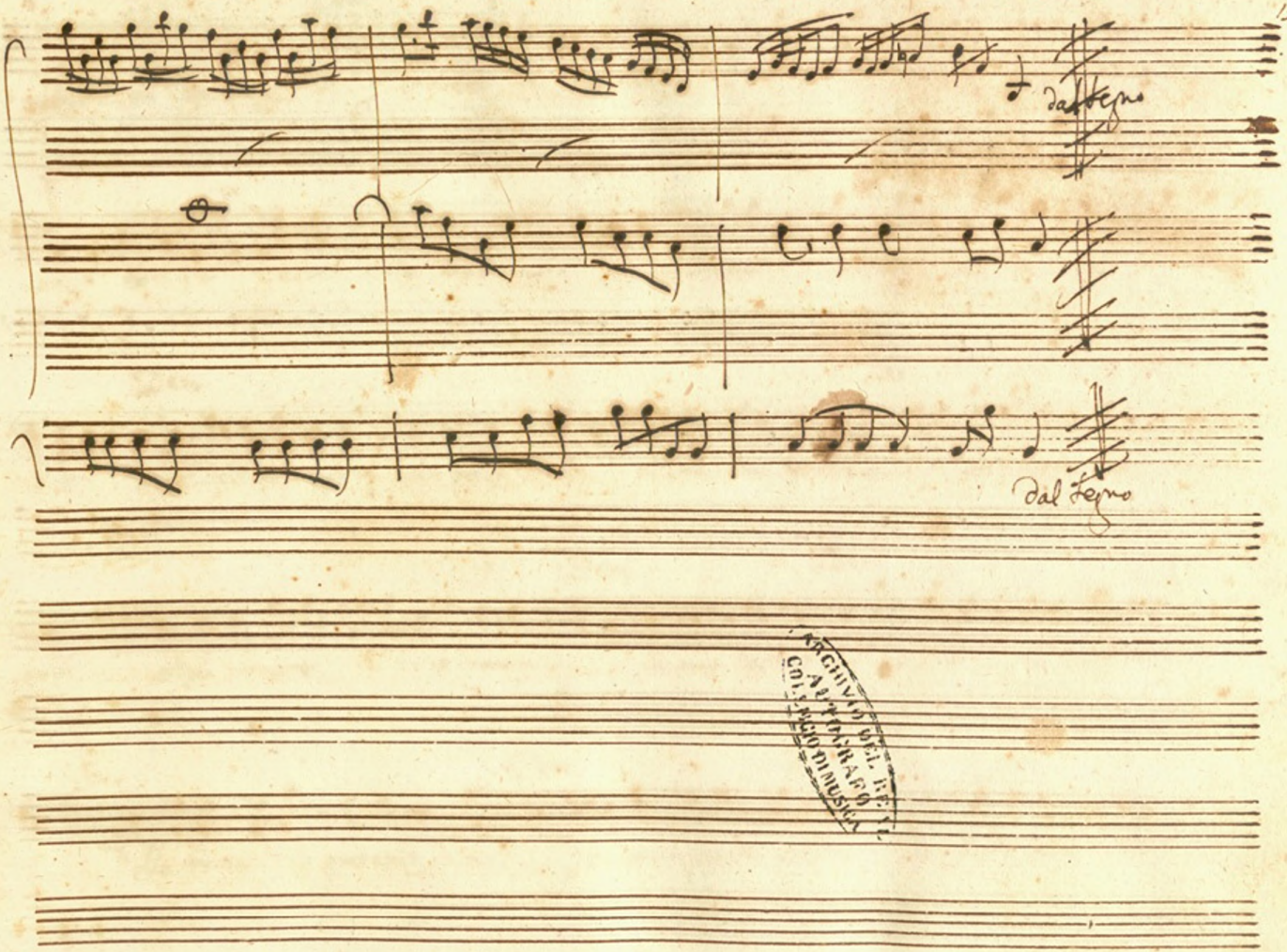
tà — negar nõ puoi, Pietà negar nõ puoi, se mai prova — sti amor. Pietà negar nõ

p. stoz. ten. p. stoz. ten. p. for. p.

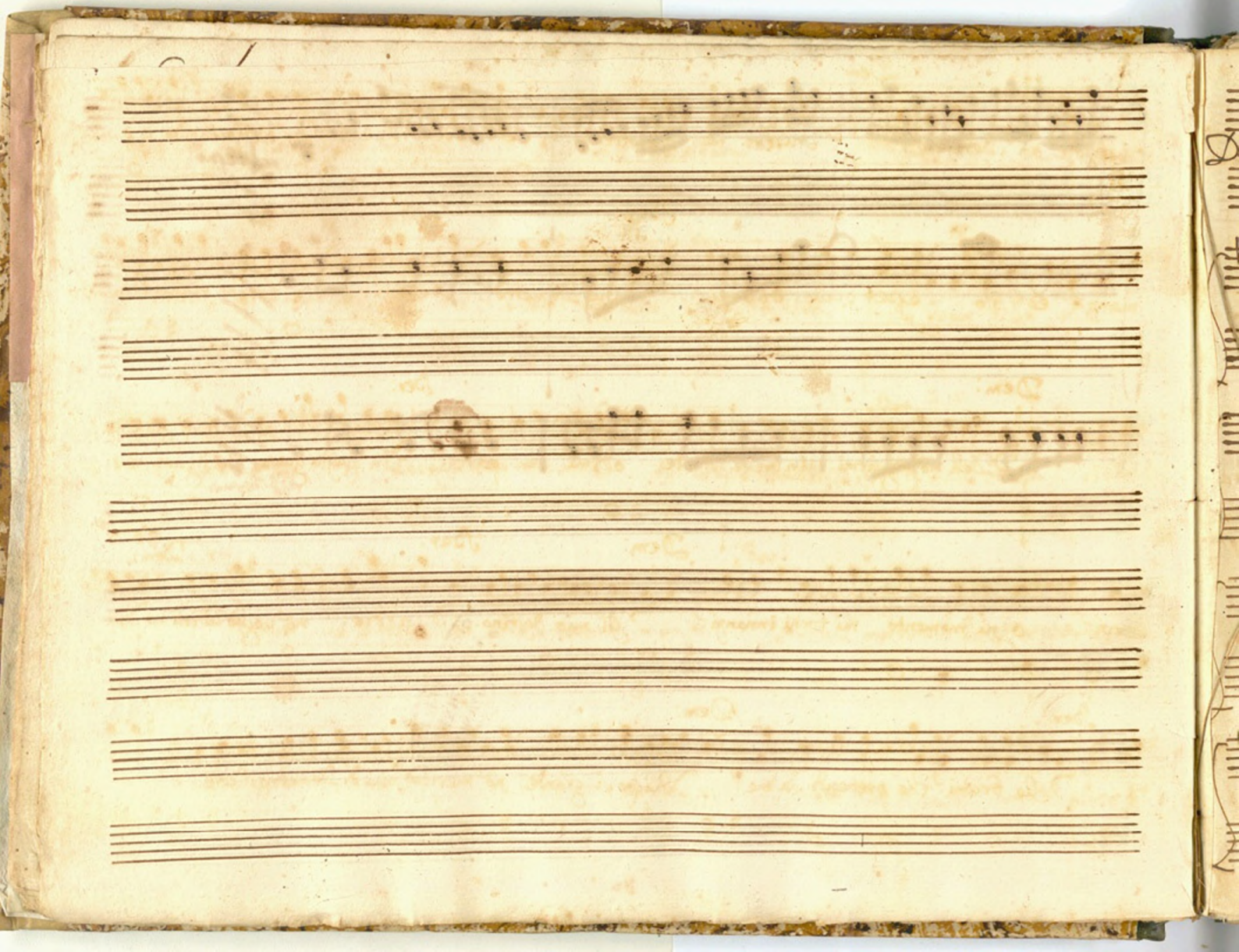
stoz. p. for.

puoi, — se mai provasti amor se mai provasti amor se mai provasti amor

stoz. p. for.



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



Scena III

Demetrio, e poi Berenice

Dem: Misero me, che ottenni! Ah Berenice Tu d'Alessandro, e p mia

mano: ed io esser quello dovrei....

Ber: Qui Demetrio! s'eviti: è troppo rischio l'incontro

suo

Dem: Deh nō fuggirmi. Un breve istante odimi, e parti.

Ber: in questa guisa Tu i giuramenti os-

servi. Ogni momento mi torni innanzi.

Dem: Il mio destino....

Ber: addio: nō voglio udirti.

Dem: ma p pie-

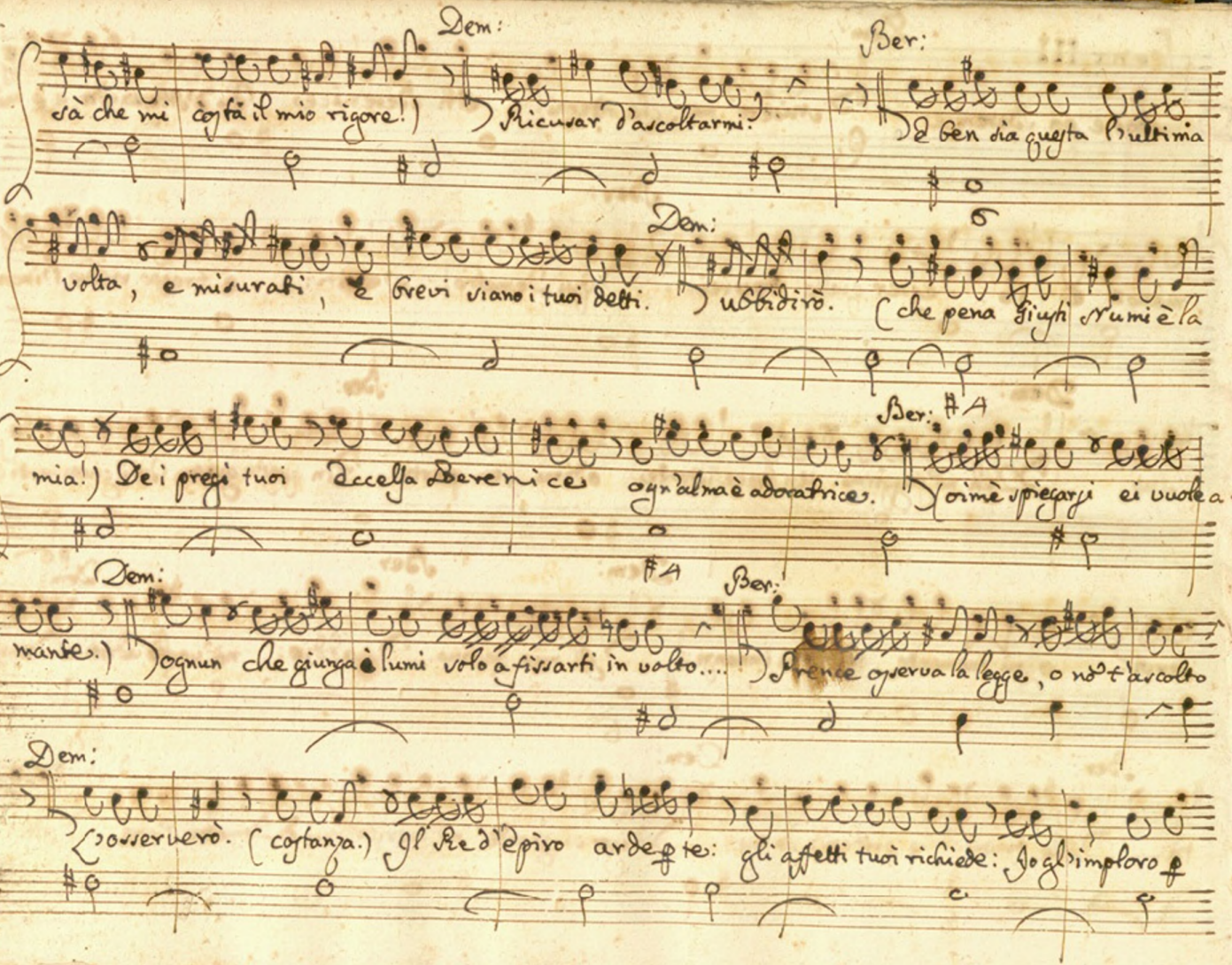
tà....

Ber: che brami? che pretendi da me?

Dem: Rigor sì grande nō meritò mai di Demetrio il core.

Ber: Ah nō

ARCHIVIO DEL REAL ... 0 ECC


Dem:
sà che mi costà il mio rigore!) Ricusar d'ascoltarmi?
Ber:
Ben dia questa l'ultima
Dem:
volta, e misurati, e brevi siano i tuoi detti. Ubbidirò. (che pena giusti numi è la
Ber:
mia!) De i pregi tuoi degna Berenice ogn'alma è adoratrice. (omè spiegarsi ei vuole a-
Dem:
mante.) Ognun che giunga à lumi volo a fissarti in volto... Prende osserva la legge, o non t'ascolto
Dem:
osserverò. (costanza.) Il Re d'Epiro arde per te: gli affetti tuoi richiede: Io gl'imploro

Ber: lui.... Dem: e chi gl'implori? Ber: Alessandro Dem: tu! si. render puoi un grande fortu-

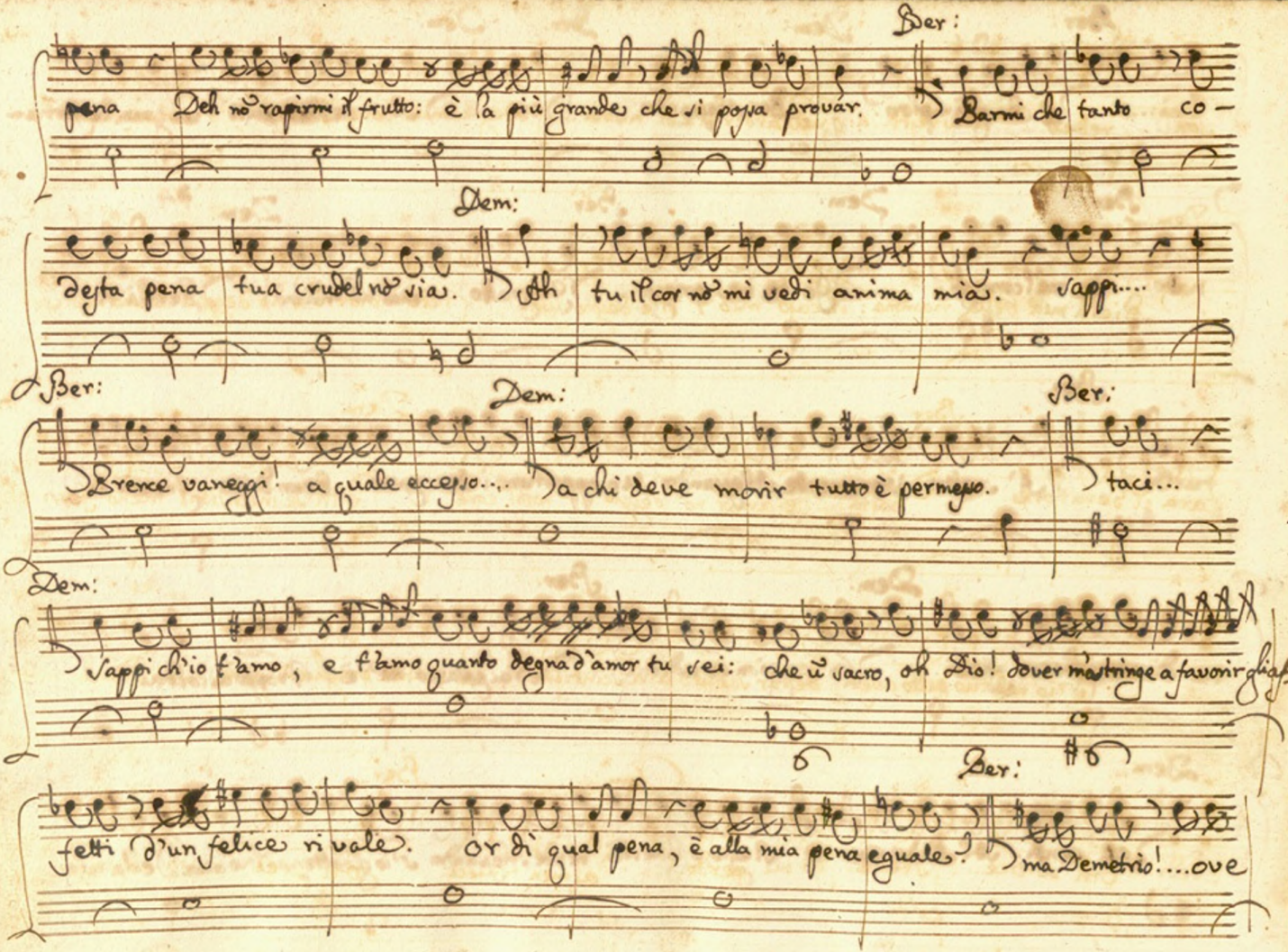
Ber: nato. Dem: e mel consigli? Ber: Io te ne prego. Dem: Ingrato! mai nò m'amò. Perchè ti

Ber: turbi? A' scelto veramente Alessandro Un opportuno intercessor. Gran dritto Invero ai

Dem: tu di consigliarmi affetti. Ber. La cagion se udirai.... Necessario nò è. Troppo ascoltai.

Dem: Ah senti. Al Padre mio e Regno, e libertà rende Alessandro s'io gli ottengo il tuo amor. Della mia

ACCADEMIA ... COLLEGIO DI MUSICA


Ber:
pena Deh no rapirmi il frutto: è la più grande che si possa provar. Parmi che tanto co-
Dem:
desta pena tua crudel no via. Oh tu il cor no mi vedi anima mia. sappi....
Ber:
Dem:
Ber:
Breve vaneggi! a quale eccesso.... a chi deve morir tutto è permesso. taci...
Dem:
sappi ch'io t'amo, e t'amo quanto degna d'amor tu sei: che il sacro, oh Dio! dover mastringe a favorir gli af-
Ber:
fetti d'un felice rivale. or di qual pena, è alla mia pena eguale? ma Demetrio!....ove

son.... credei... dovresti... quell'ardir m'è sì nuovo.... (sdegni miei dove siete. Io nò vi trovo)

Dem:

Pietà mia bella fiamma: il caso mio n'è degno assai. Lieto morrò s'io deggio a una man così

Ber:

cara il Genitore. basta!... (e amar nò deggio sì nobil core!)

Dem:

Ah se insensibil meno fossi per

me: s'io nel tuo petto avessi destar saputo una scintilla, a tante preghiere mie....

Ber:

Dunque... tu

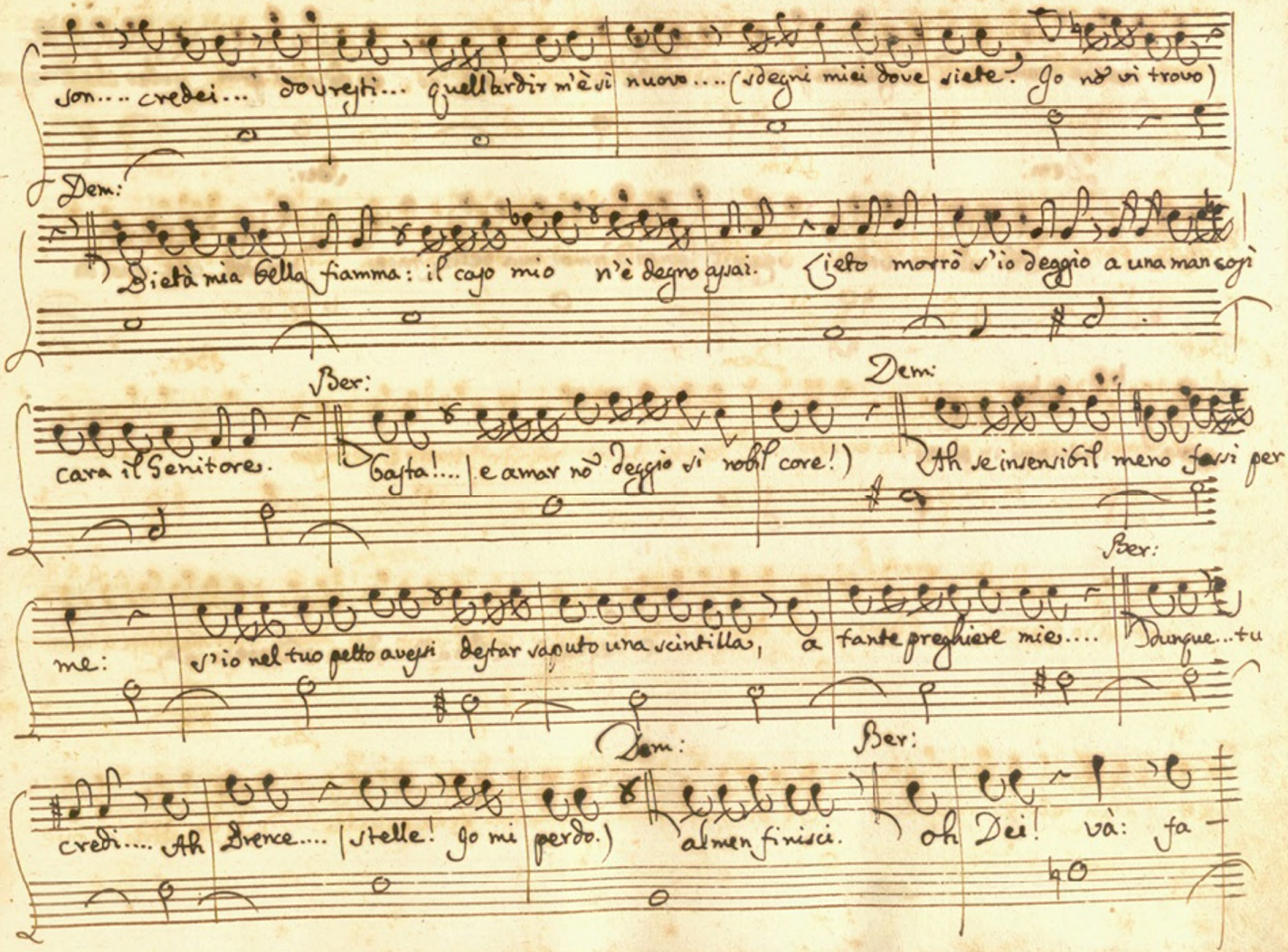
credi.... Ah Prence.... (stelle! Io mi perdo.)

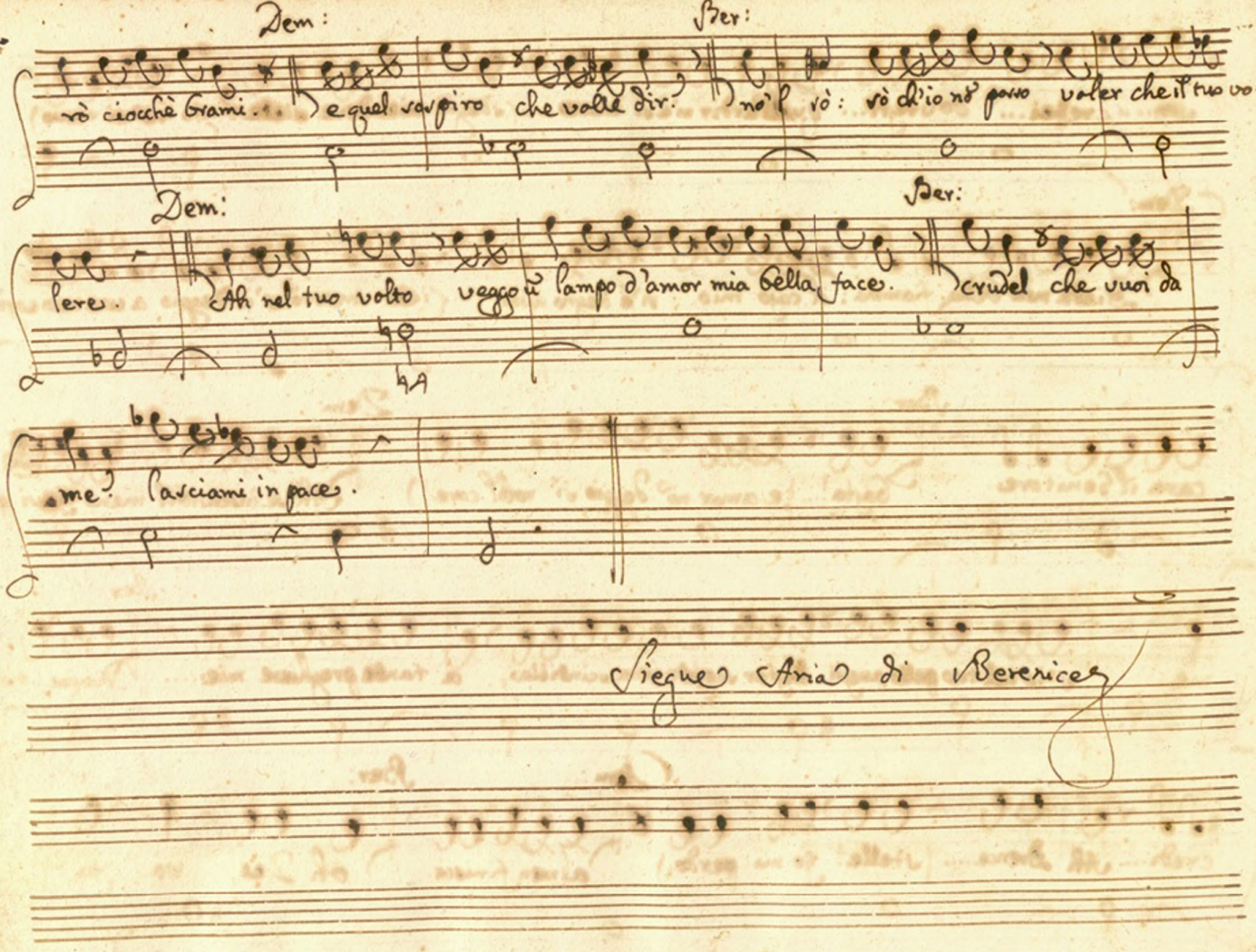
Dem:

almen finisci.

Ber:

oh Dei! và: fa-




Dem:
Ber:
rò ciocchè Brami... e quel sospiro che volle dir: nò! rò: rò ch'io nò parlo voler che il tuo vo-
Dem:
Ber:
lere. Ah nel tuo volto veggo un lampo d'amor mia Bella face. crudel che vuoi da
me? lasciami in pace.
Segue Aria di Berenice

in pace

stoz. pia. stoz. pia.

stoz. p. stoz.

Berenice

Basta così: ti cedo ti cedo. Qual mi vorrai son'io;

And.

f. pia. stoz. ten. pia. stoz.

Colla parte

for. stoz. pia. p. f. p.

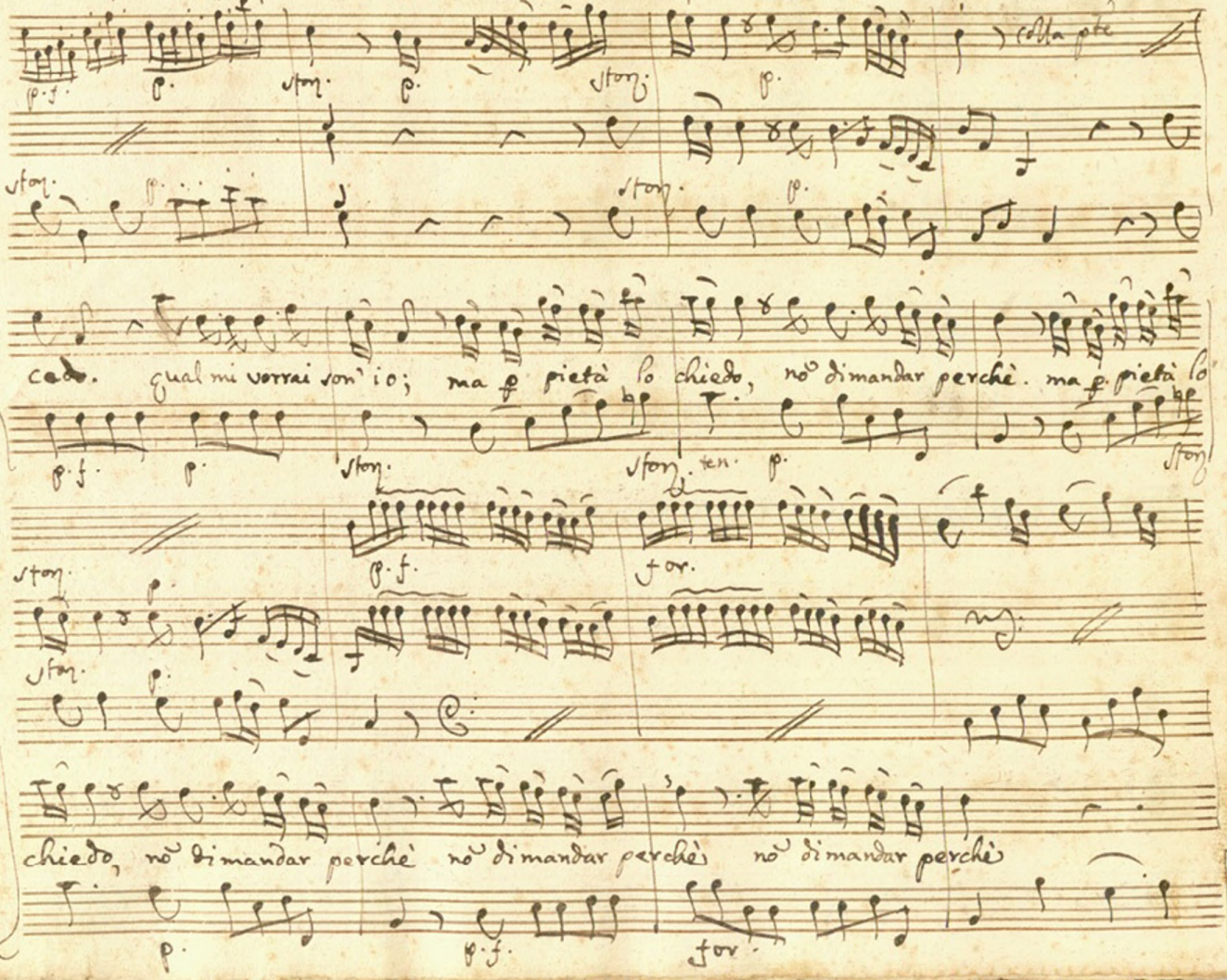
mis

stoz. p.

qual mi vorrai son'io; ma per pietà lo chiedo, nò dimandar perchè. Basta: ti

ten.

f. stoz. ten. pia. p. f. pia.



p.f. p. stoz. p. stoz. p. colla pte

stoz. p. stoz. p.

cedo. qual mi vorrai son' io; ma p pietà lo chiedo, nõ dimandar perchè. ma p. pietà lo

p.f. p. stoz. stoz. ten. p. stoz.

p.f. for.

stoz. p.

stoz. p.

chiedo, nõ dimandar perchè nõ dimandar perchè nõ dimandar perchè

p. p.f. for.

colla pte

pia.

stoz. p.

Basta così: ti cedo ti cedo. Qual mi vorrai son'

stoz. ten. pia.

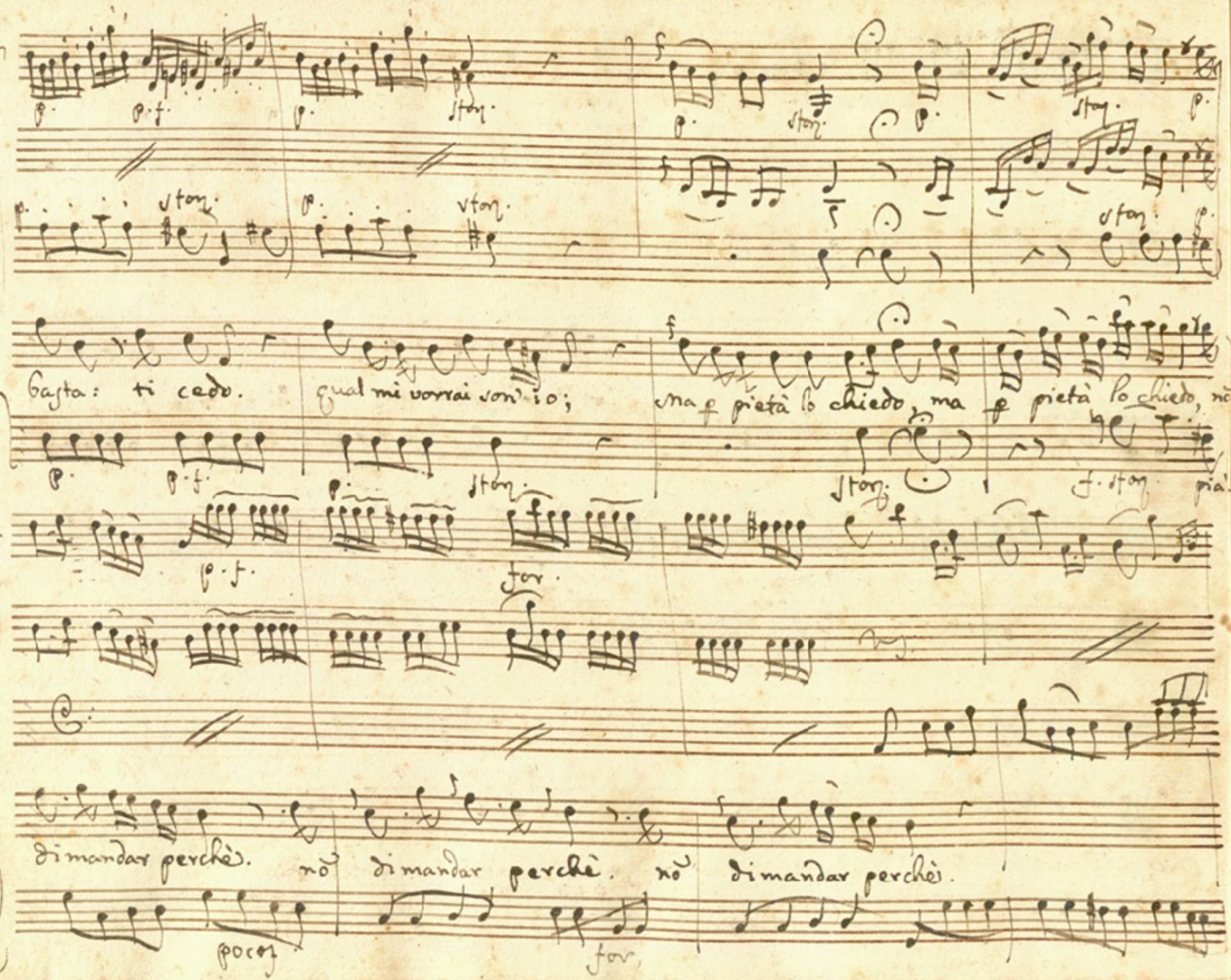
p.

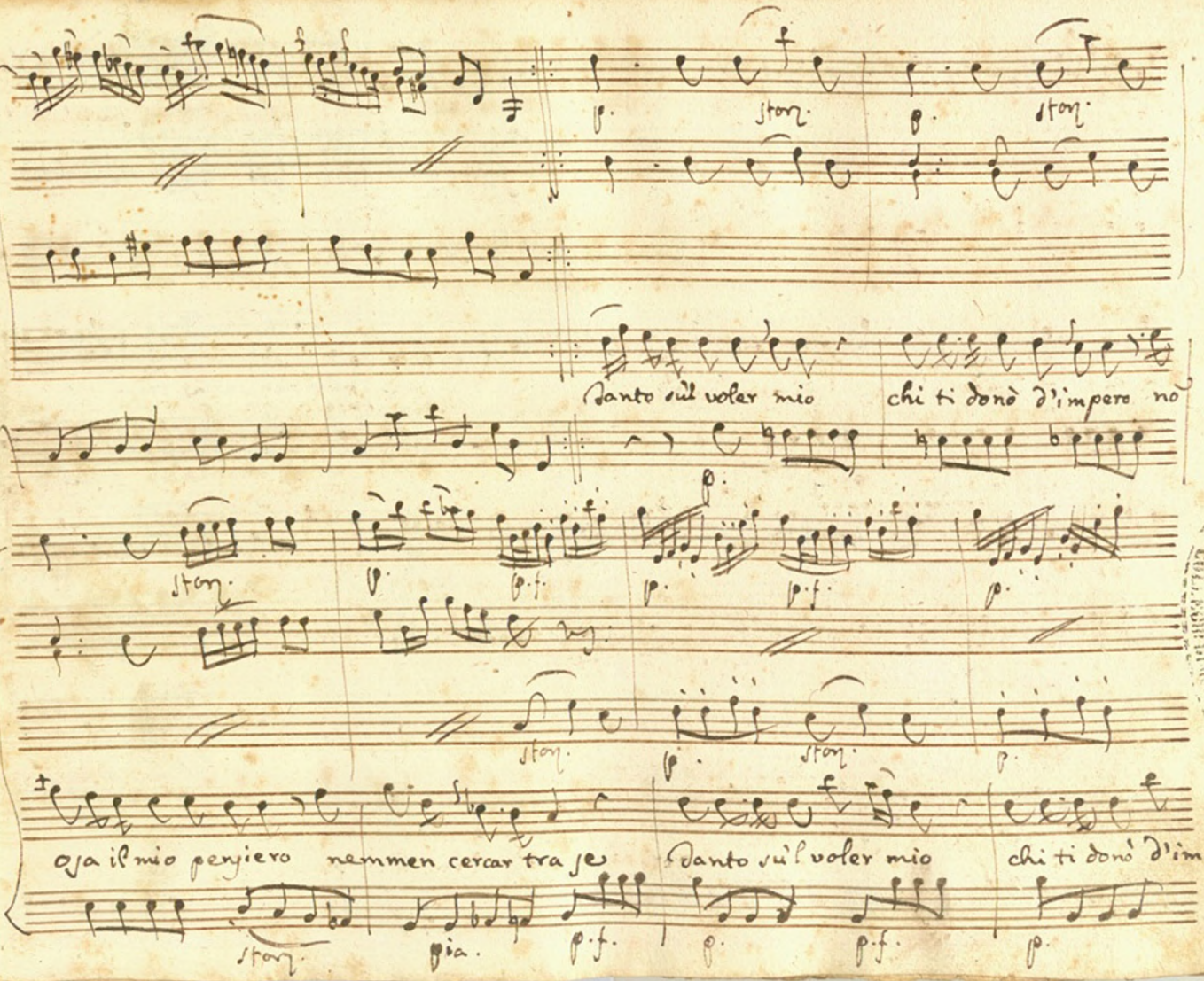
f. p. p.f. p. p.f. stoz. p. p.f.

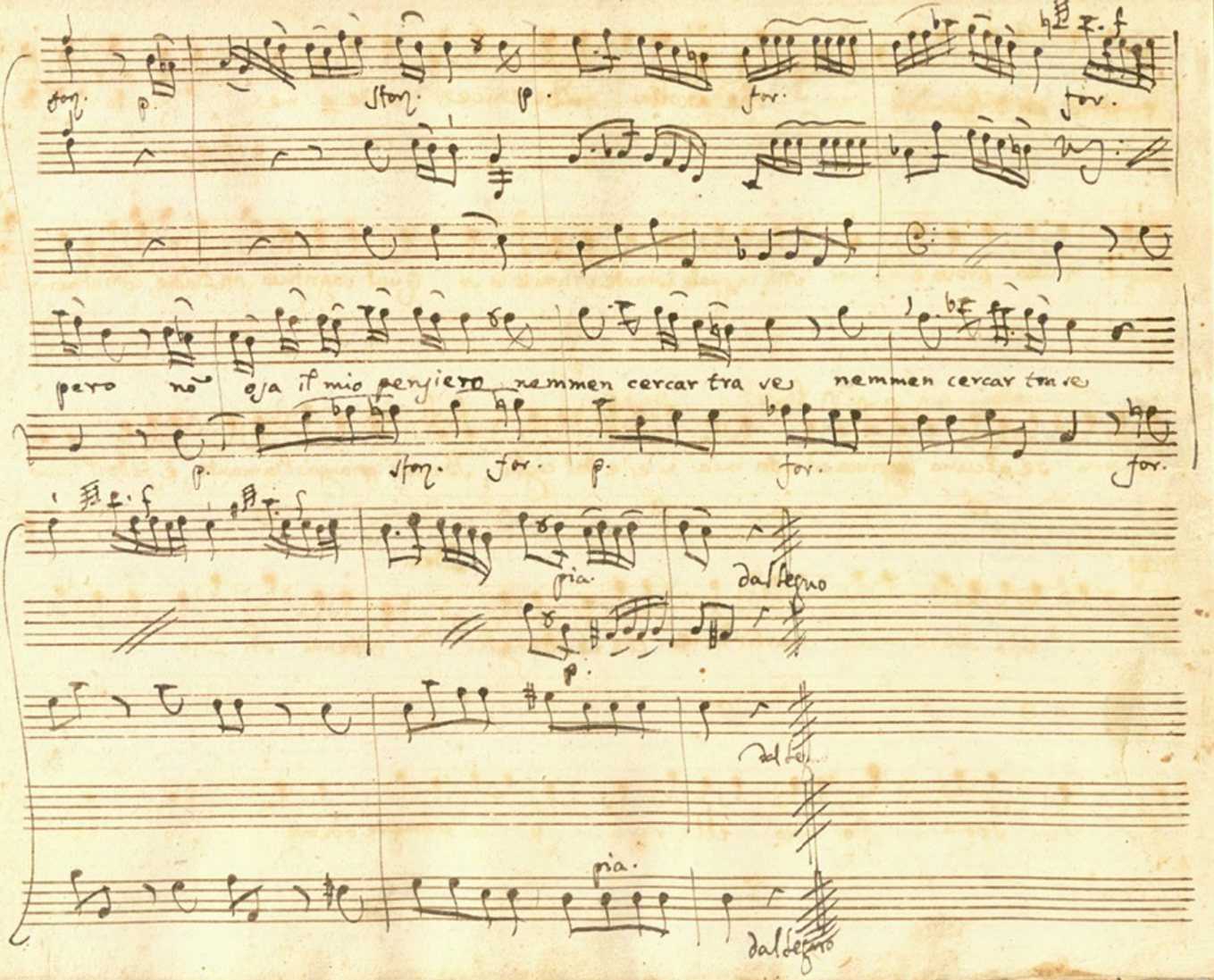
stoz.

io; ma p pietà lo chiedo nō dimandar perchè. no nō dimandar perchè.

stoz. p. p.f.


basta: ti cedo.
qual mi vorrai son io;
ma pietà lo chiedo, ma pietà lo chiedo, nò
dimandar perchè. nò dimandar perchè. nò dimandar perchè.


p.
stor.
p.
stor.
Tanto sul voler mio
chi ti donò d'impero no
p.
stor.
p.
p.f.
p.
p.f.
p.
stor.
p.
stor.
p.
osa il mio pensiero
nemmen cercar tra se
Tanto sul voler mio
chi ti donò d'im-
stor.
pia.
p.f.
p.
p.f.
p.


pero nõ osa il mio pensiero nemmen cercar tra se nemmen cercar tra se
dal segno
dal segno
dal segno

Scena IV.

Demetrio, poi Alessandro

Dem:

che ascoltai! Berenice arde di me! quanto mi disse, o

tacque tutto prova è d'amor. Ma in quale istante Numi io lo sò! Qual sagrificio, oh Padre, costi al mio cor! Ber-

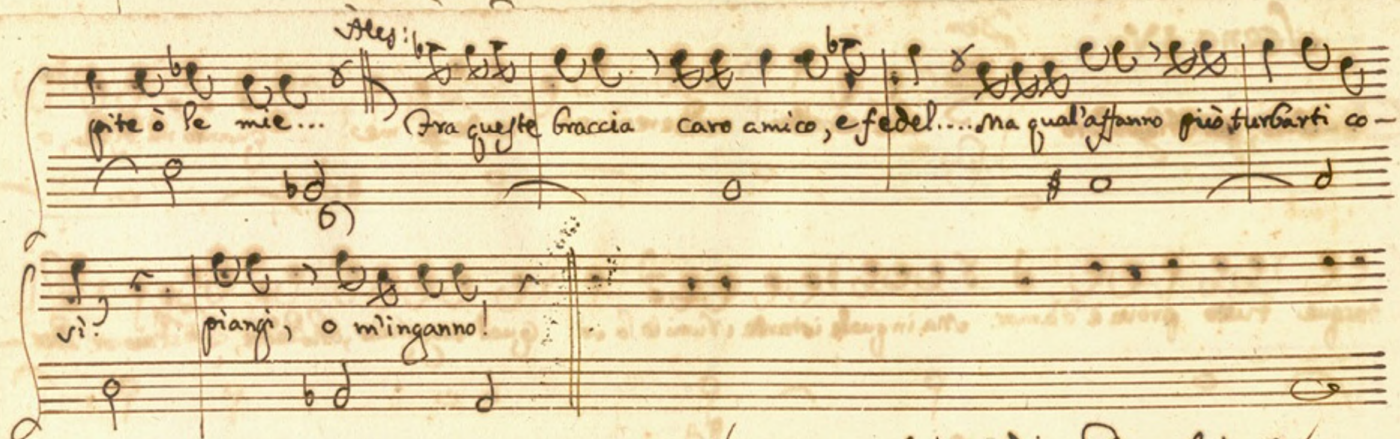
donami se alcuna lagrima ad onta mia m'esce dal ciglio; Benchè piangа ha mante, è fido il figlio.

Alej:

Dem:

Jo vidi Berenice partir da te. che ne ottenesti? ottenni oh Dio! tutto o fi-

gnor.... tua sposa.... Jo moro)... ella varà. Le tue promesse adempj.... Jo.... com



Viene Aria di Demetrio

O m'inganno

Corni in Deffaut

Flauto Dmo e 2.°

Uni

pia. colla Bte:

Stor. pia.

Demetrio

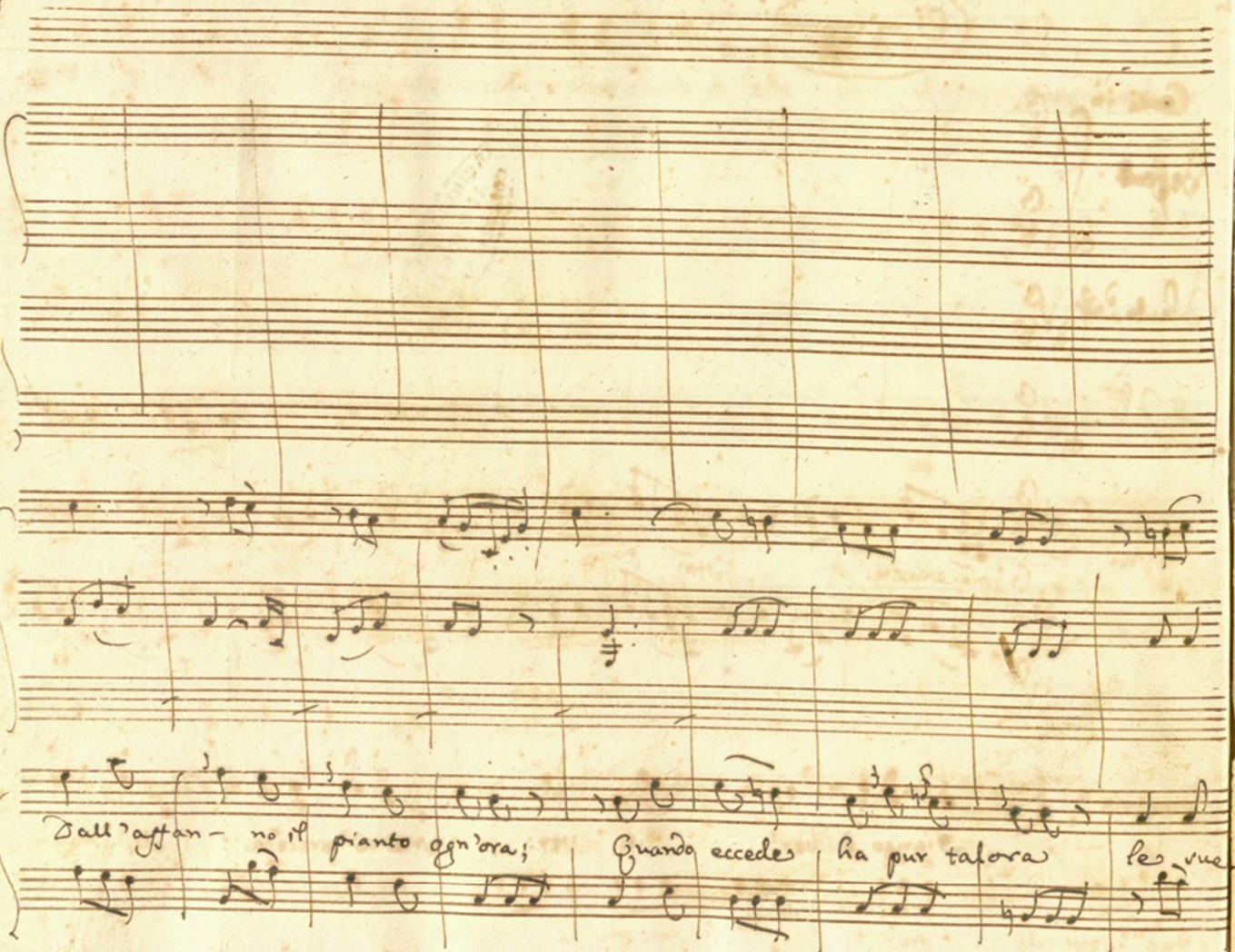
Biango è ver: è ver: ma nō procede dall'affanno

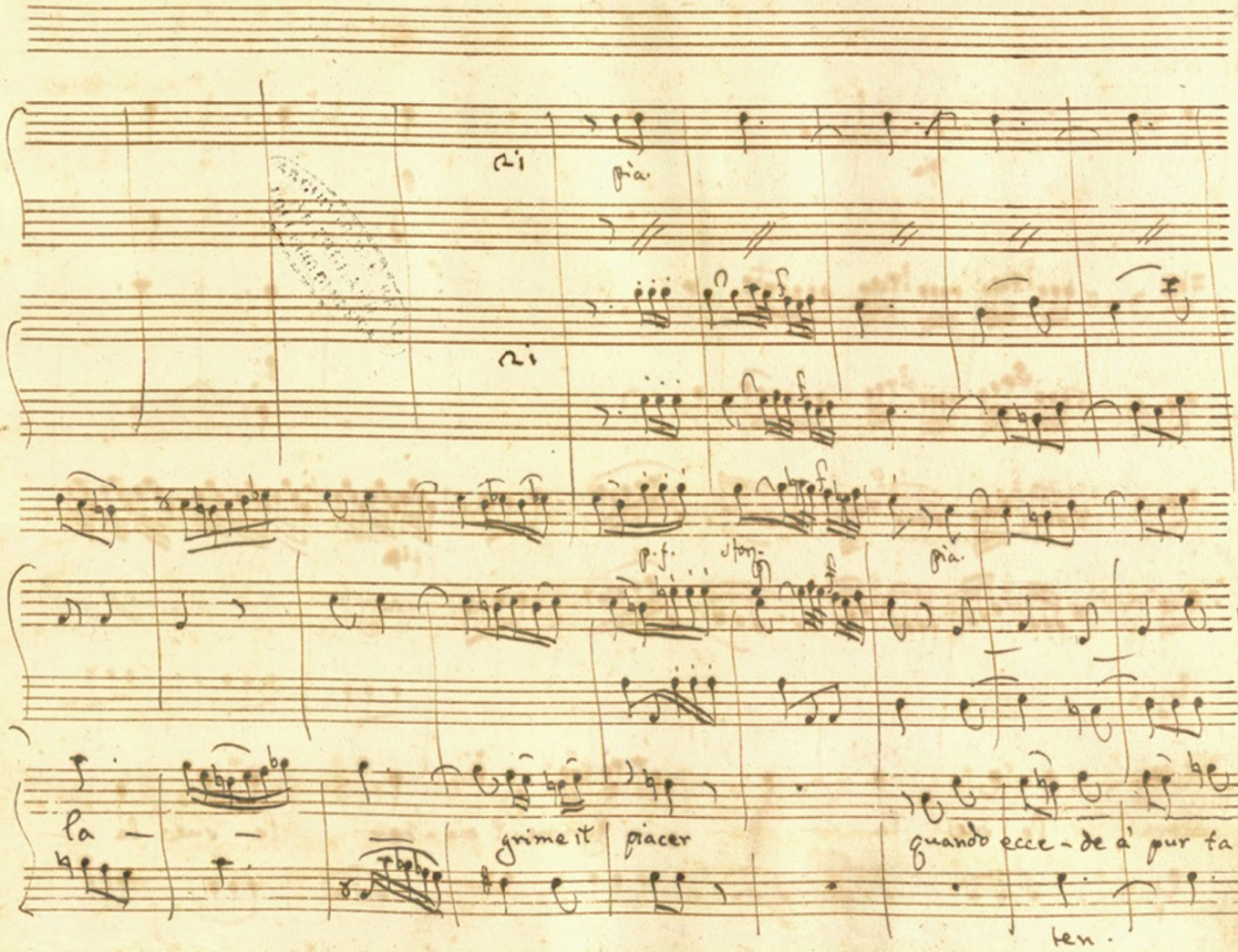
Andno sostenuto

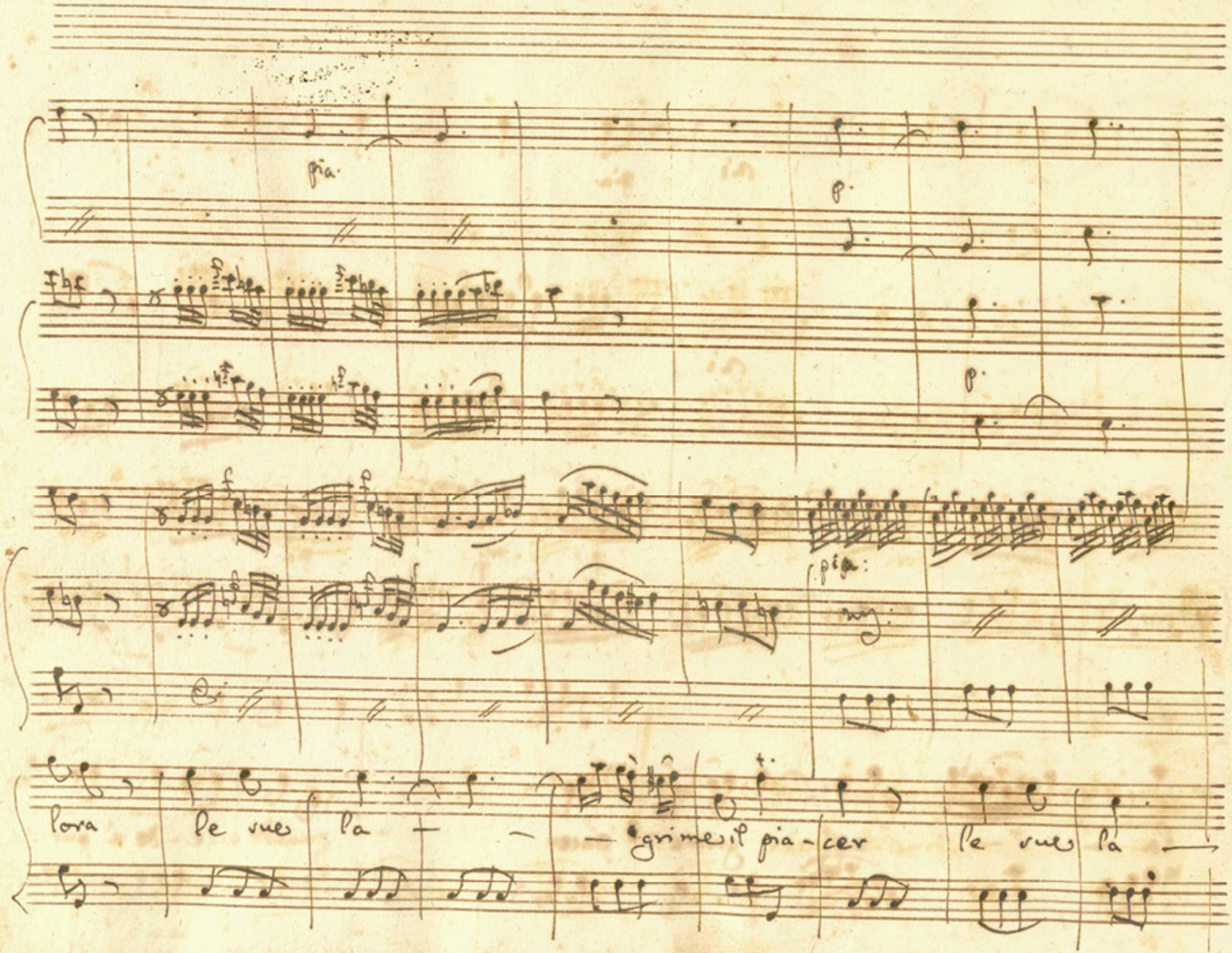
pia.

Stor. pia.

ARCHIVIO DEL REAL AMPOGLIADO COLLEGIO BIBLIOTECA


Dall'affan- no il pianto ogn'ora;
Quando eccedes
ha pur talora
les, vue


Ri
pia.
Ri
p. f.
pia.
la —
grime it
piacer
quando ecce - de a' pur ta —
ten.


pia.
p.
p.
pia:
lora le sues la — — grimes il pia-cer le sues la

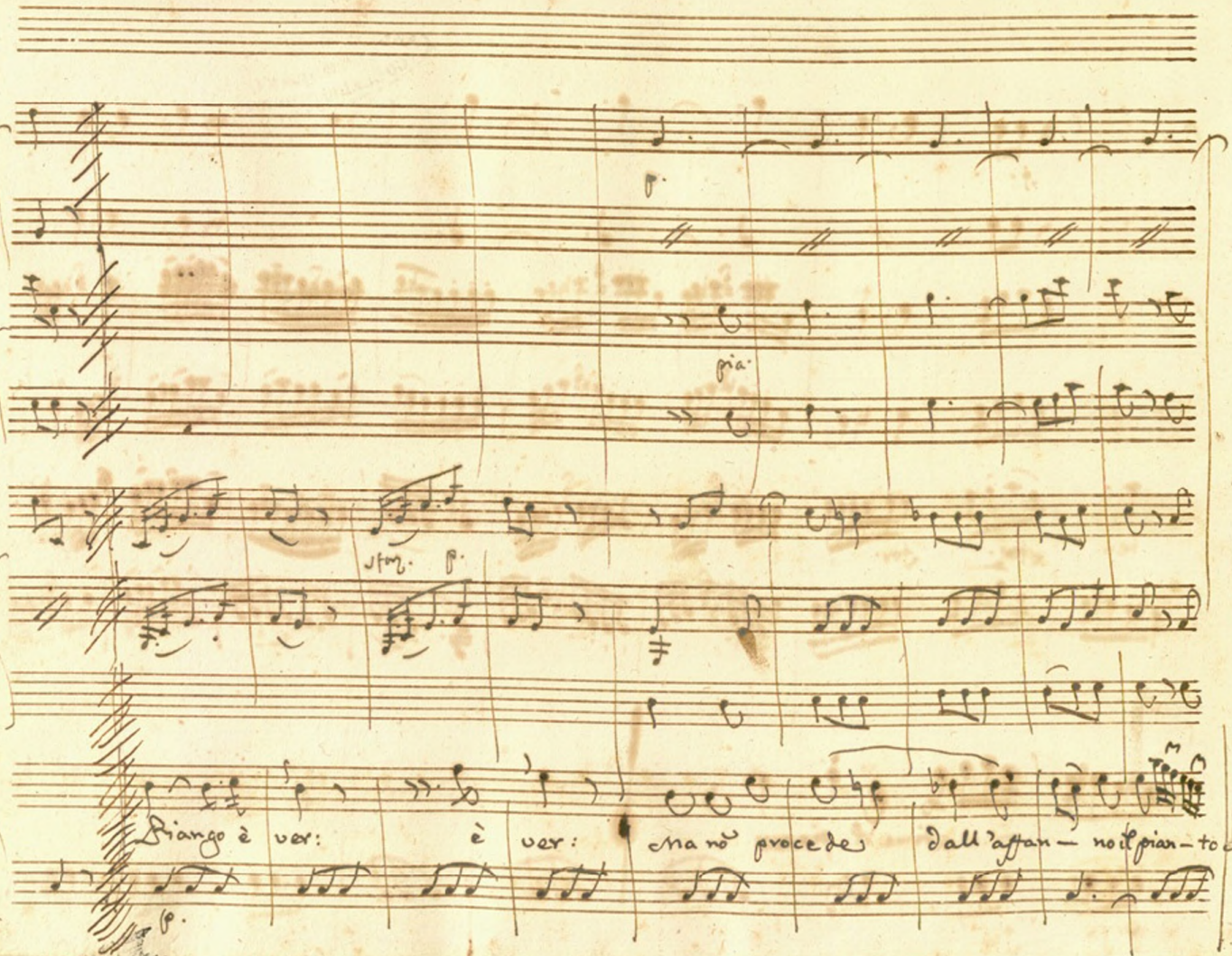
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

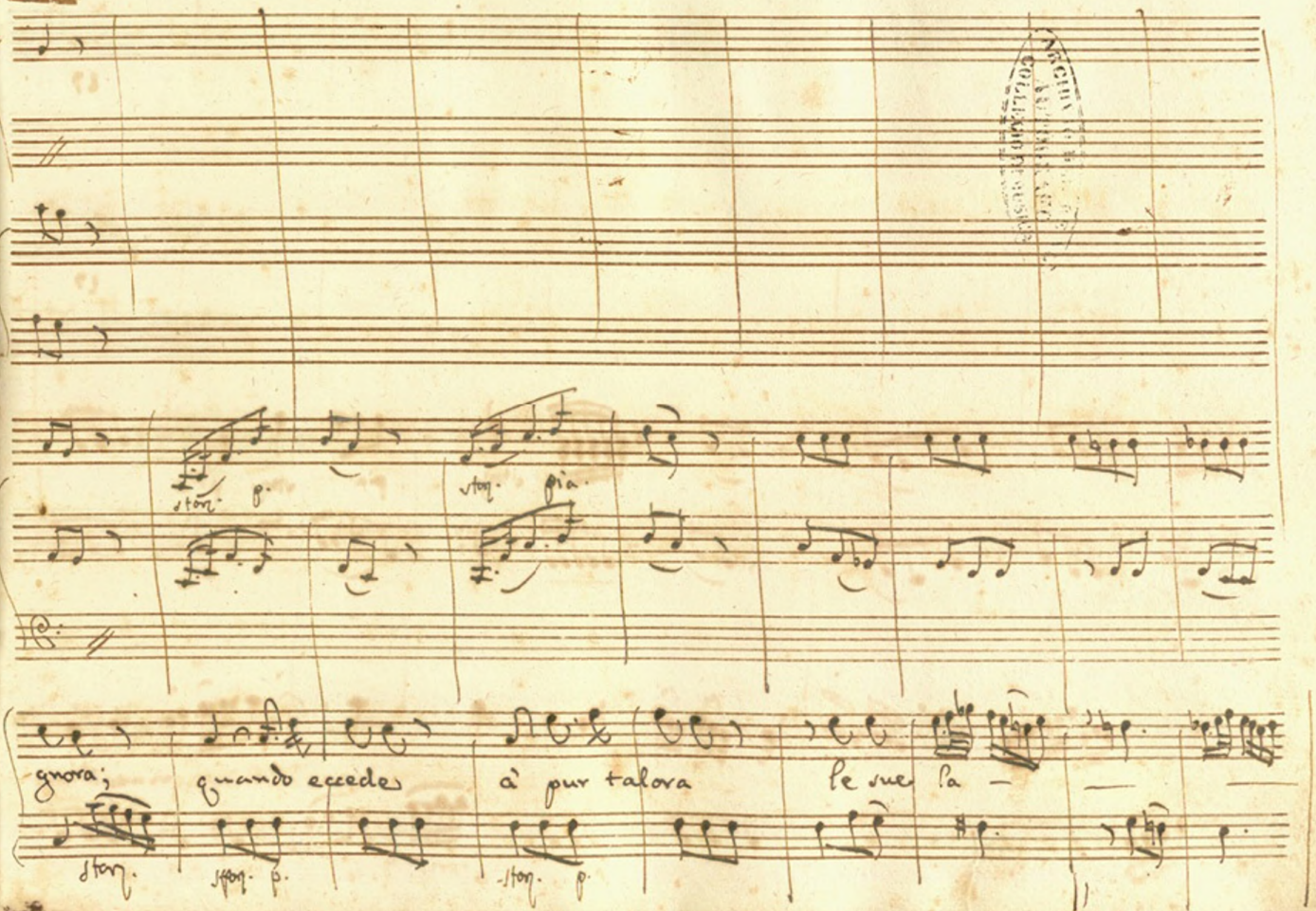
f.

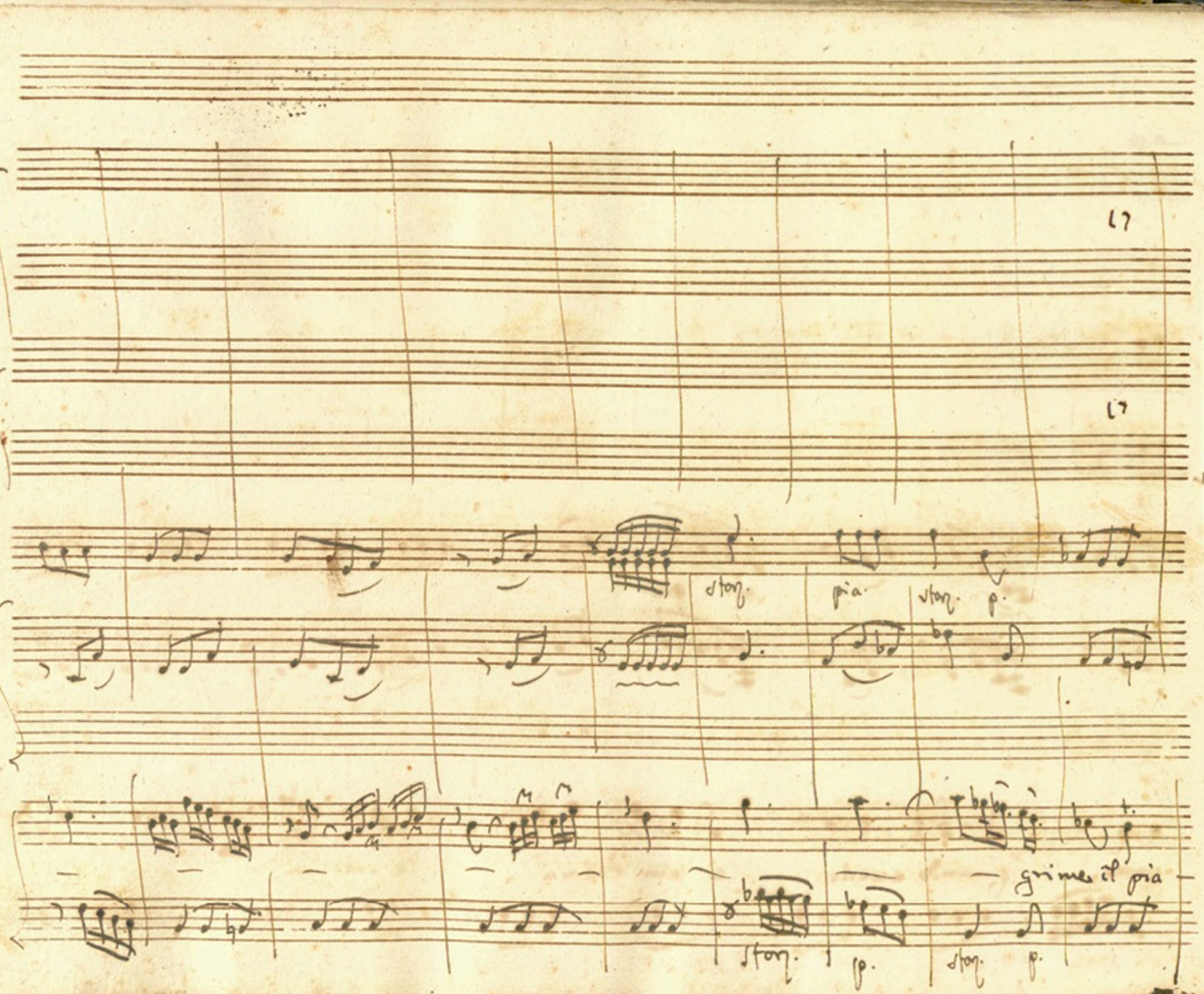
ten. sforz. for.

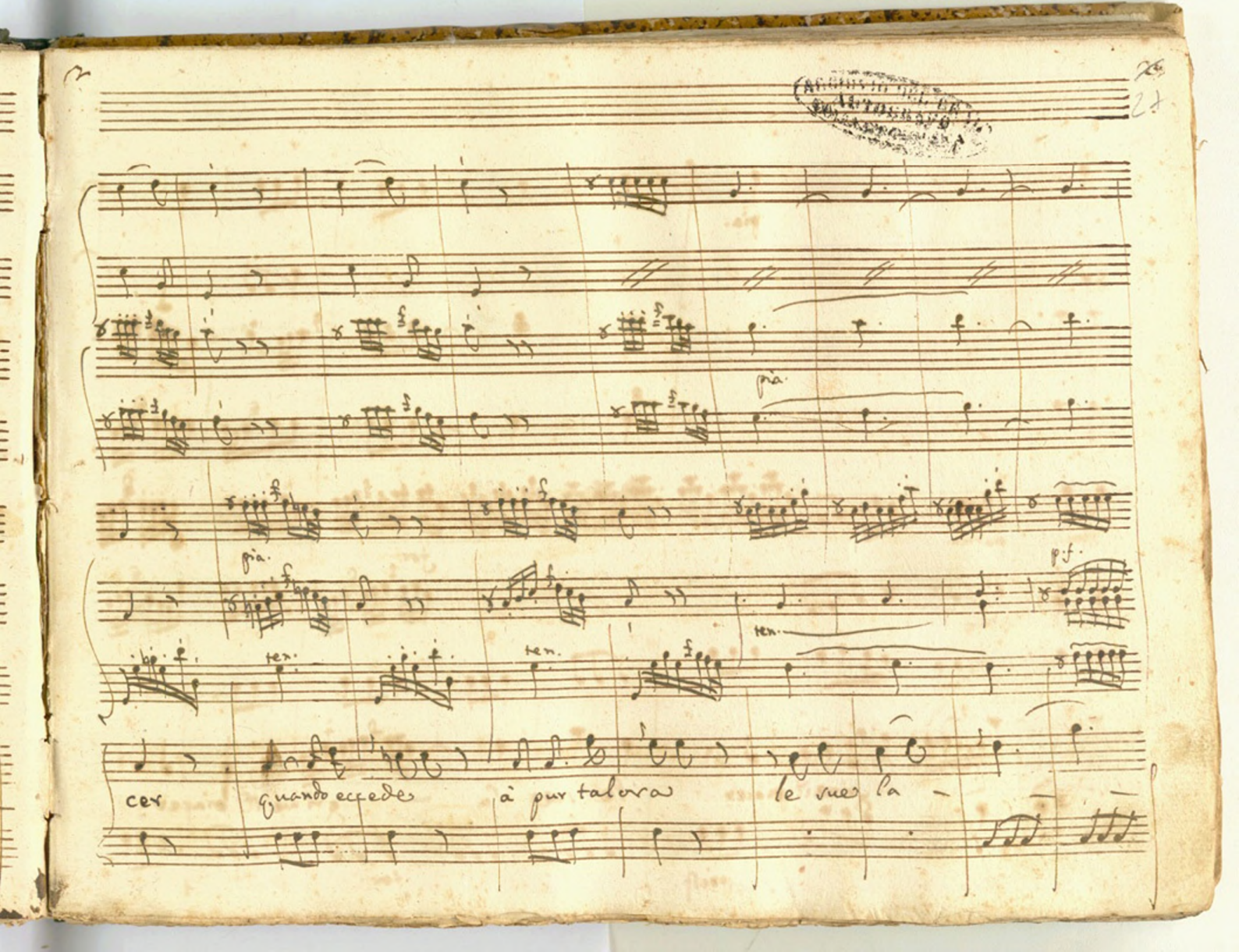
grime il piacer

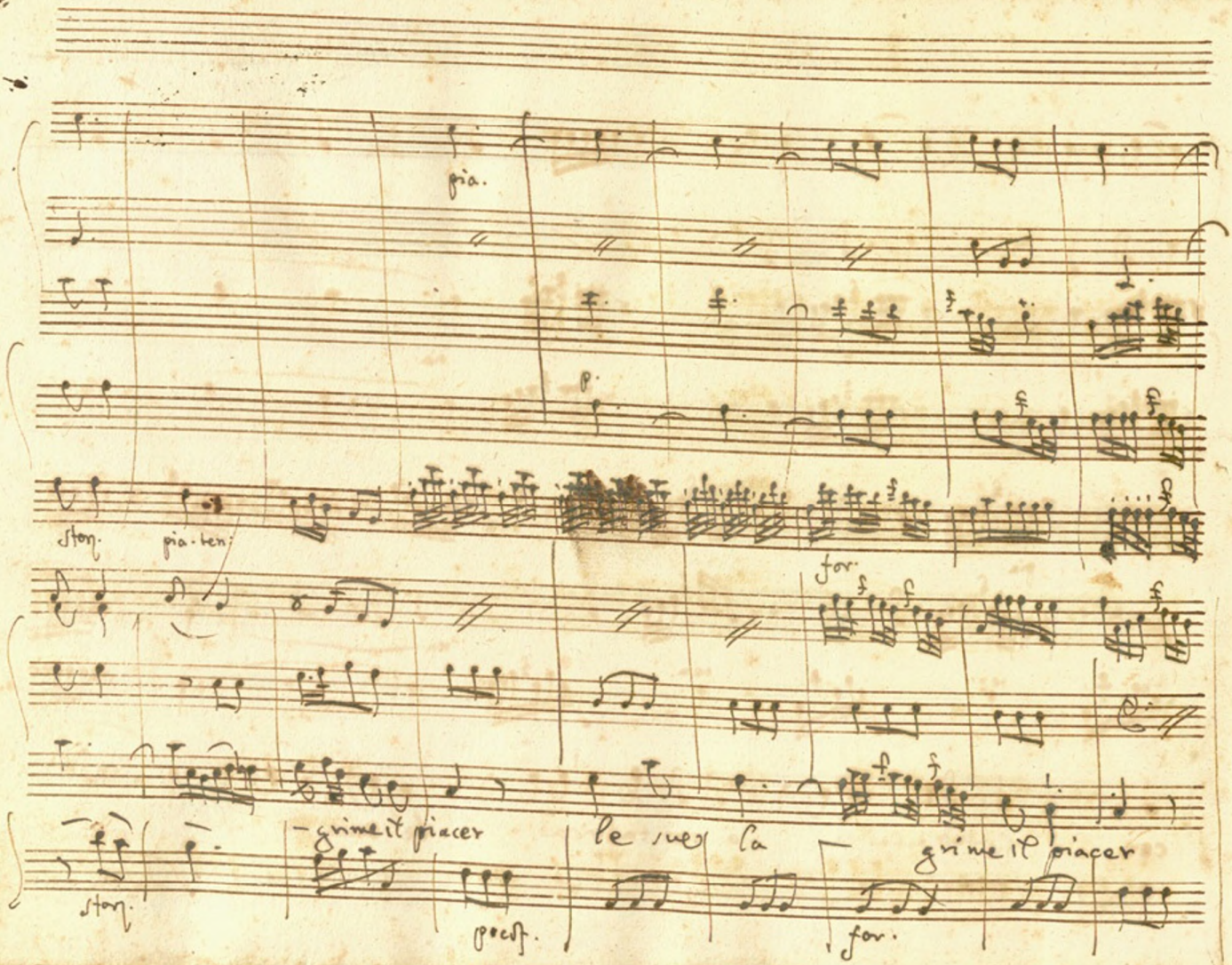
p. f. f.


pia.
stm. p.
Piango è ver: è ver: ma nō procede dall'affan— no il pian—to


stom. p.
stom. pia.
gnora;
quando eccede
à pur talora
le sue fa —
stom.
stom. p.
stom. p.


stoz.
pia.
stoz.
p.
grime il pia
stoz.
p.
stoz.
p.


pia.
pia.
p.f.
ten.
ten.
ten.
cer quando eccedes à pur talora le sue la -



pia.

p.

stor. pia-ten.

for.

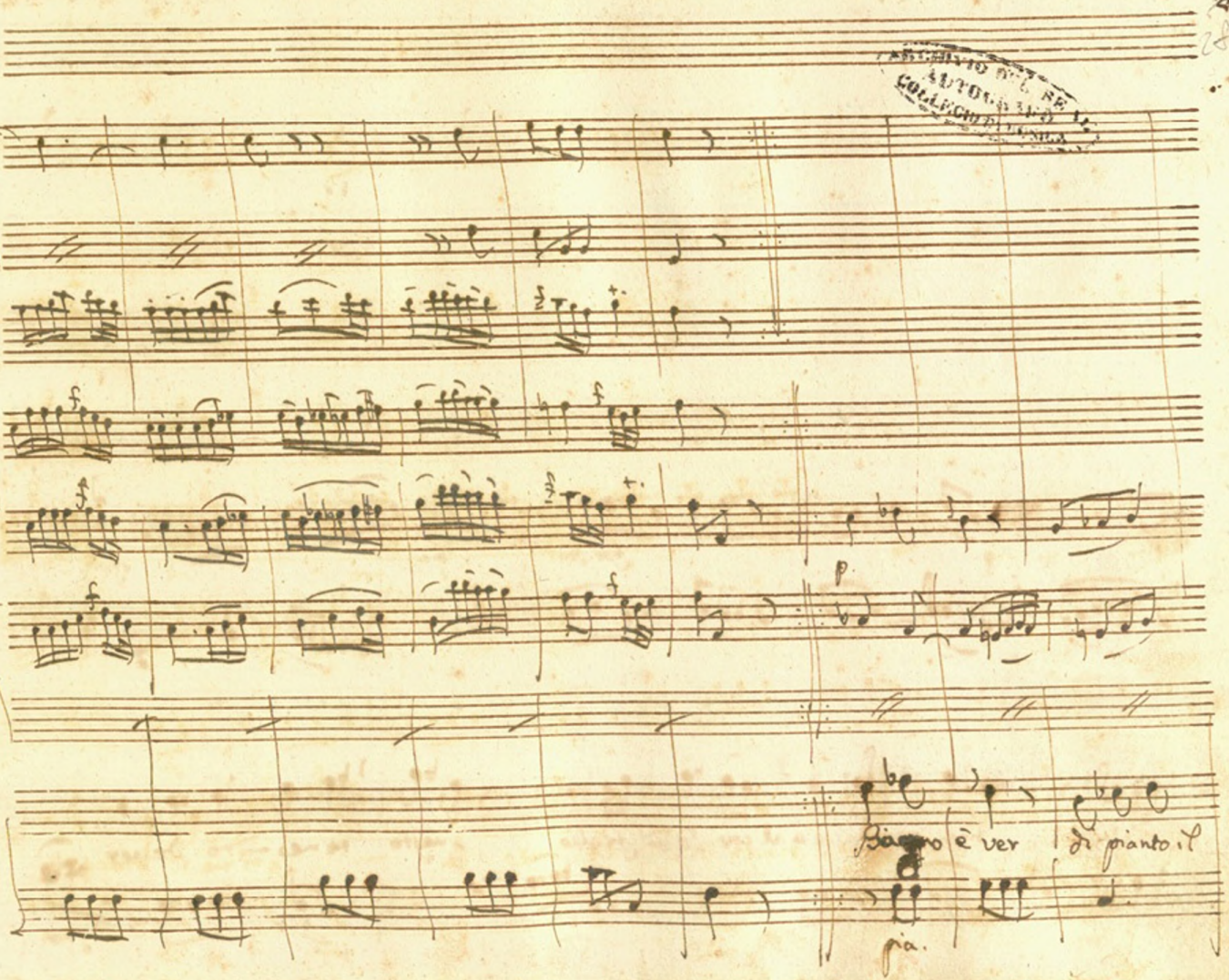
grime il piacer le sue la grime il piacer

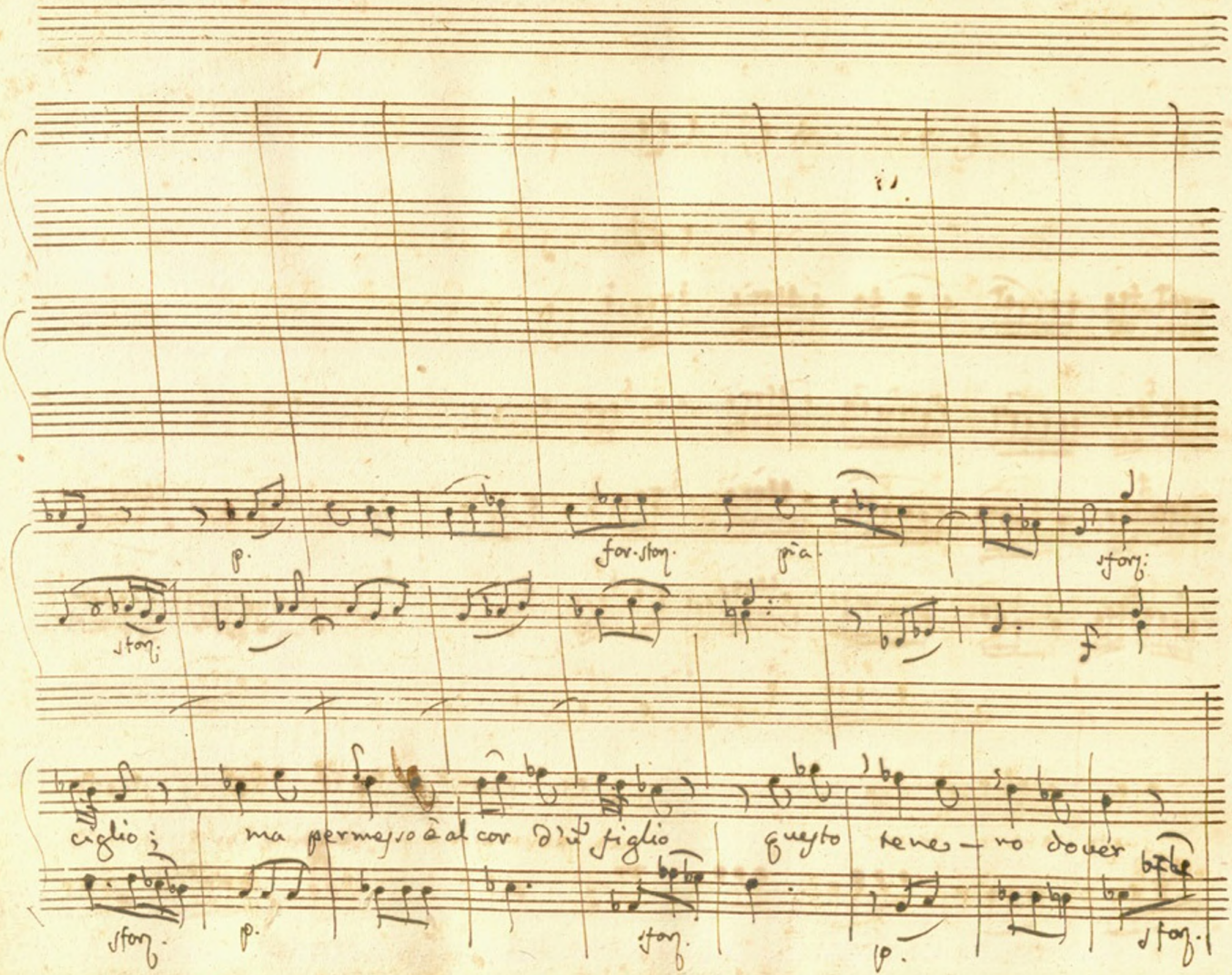
stor.

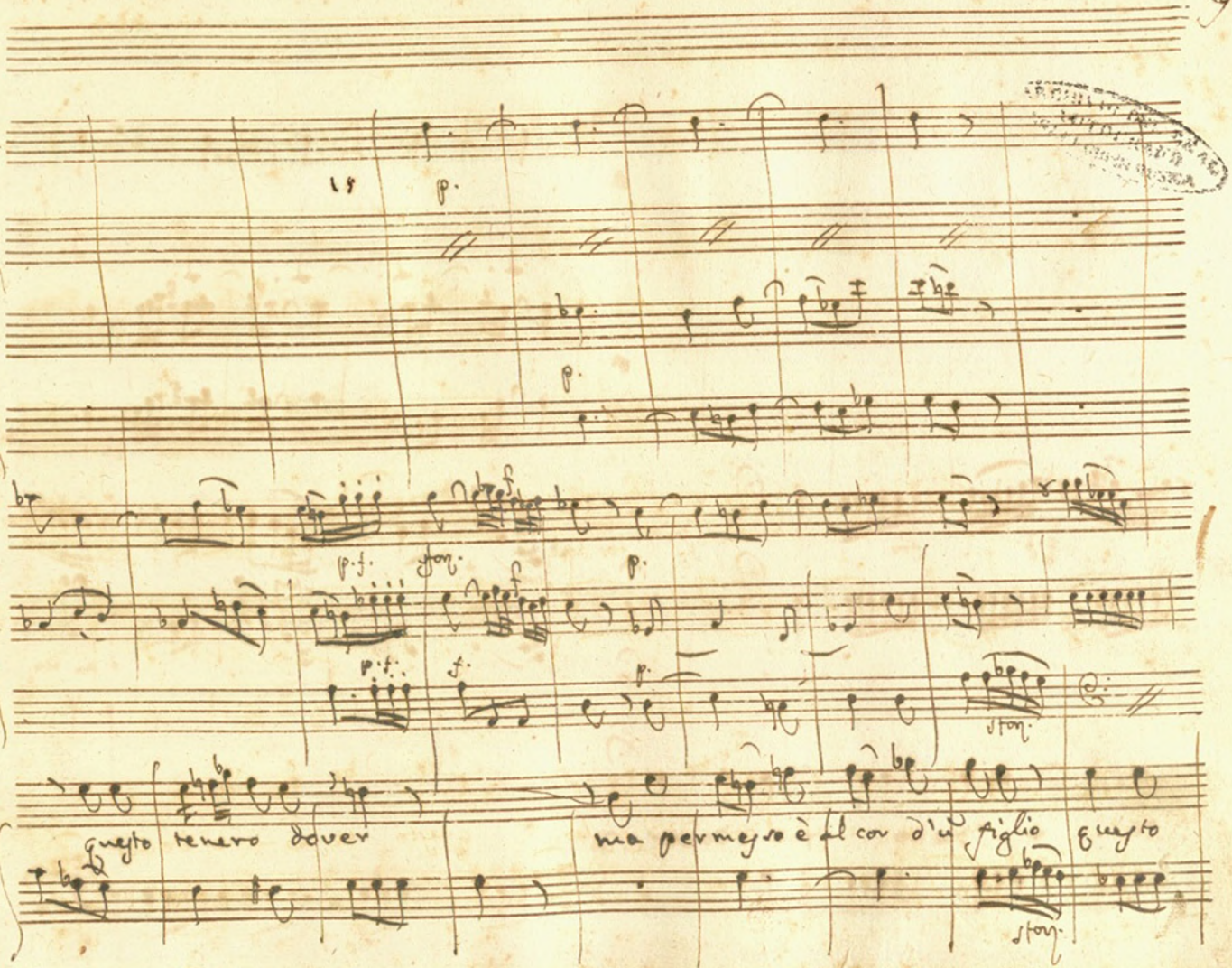
pocof.

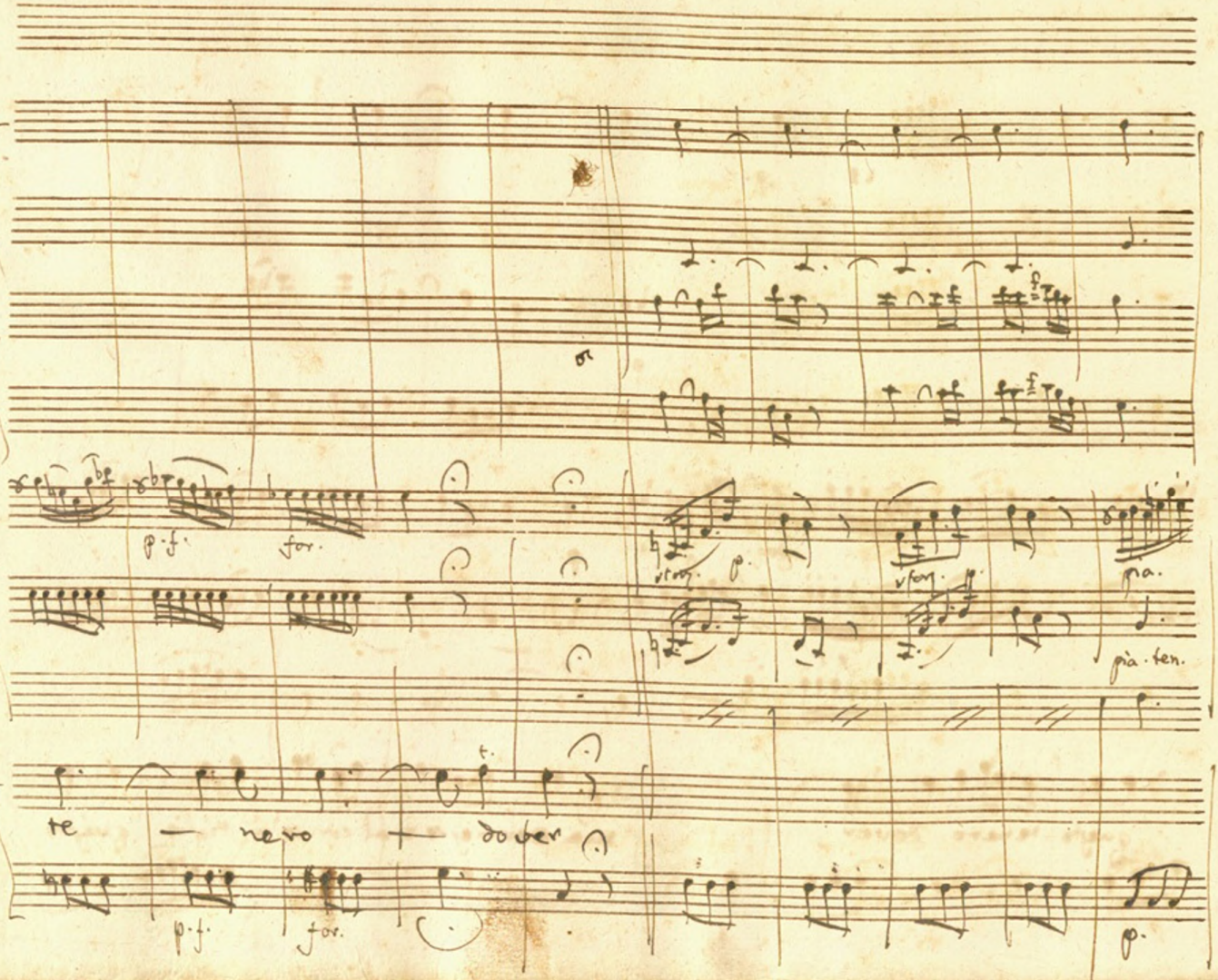
for.

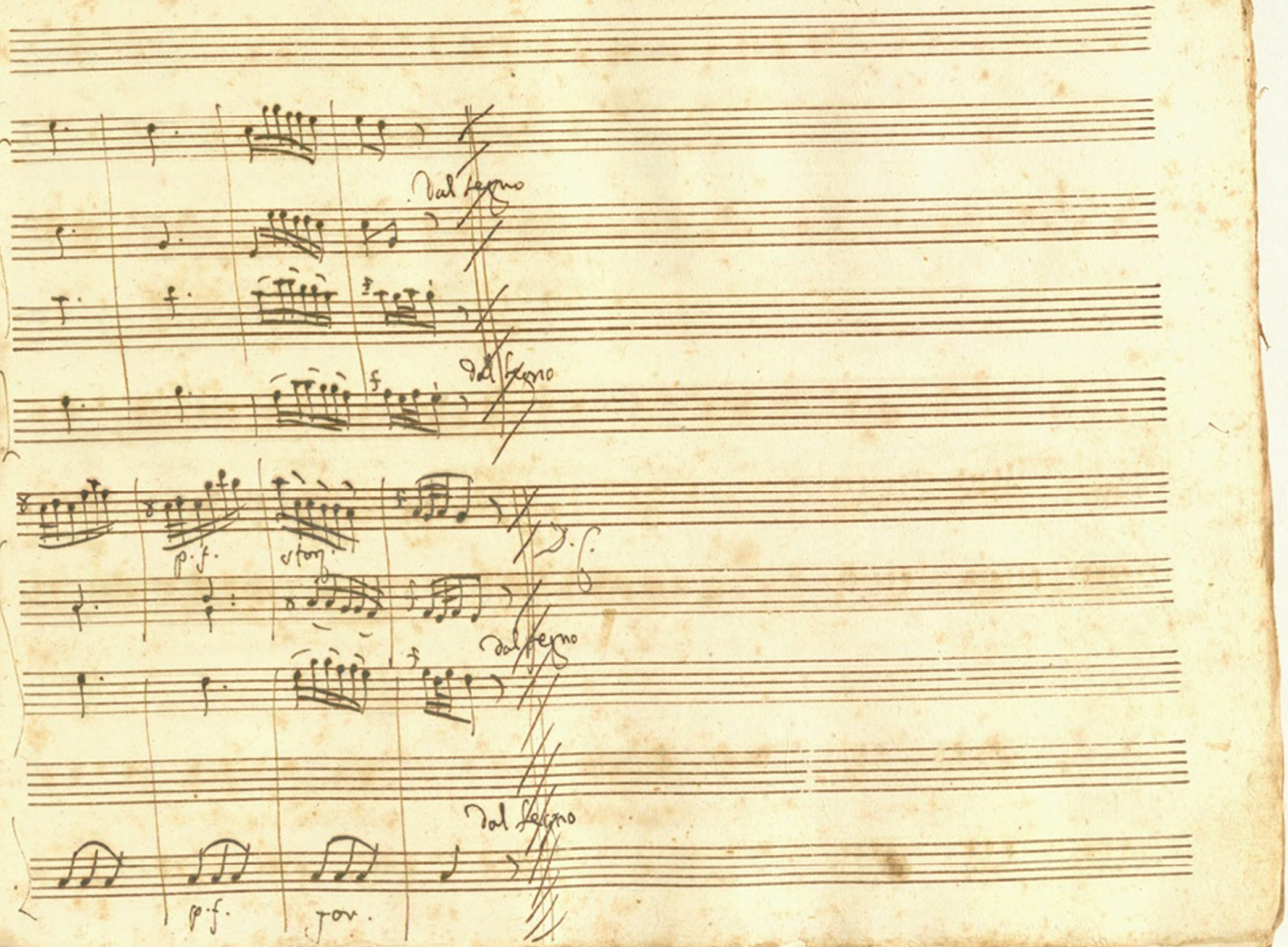
ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFI
COLLEZIONE

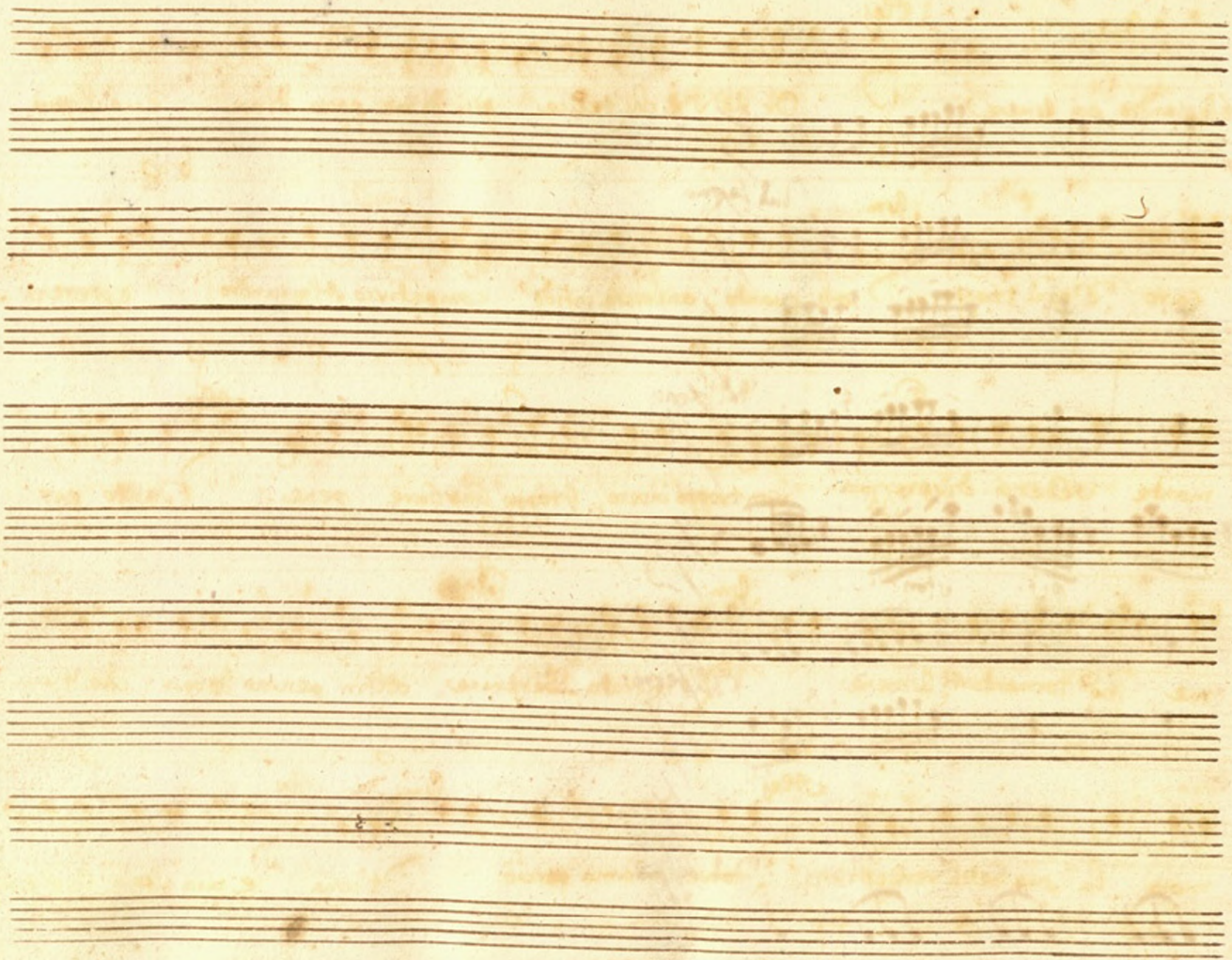



p.
for. sforz.
pia.
sforz.
sforz.
ciglio; ma permesso è al cor d'un figlio questo tene-ro dover
sforz.
p.
sforz.
p.
sforz.


p.
p.
p.f.
sforz.
f
p.
p.f.
f.
p.
sforz.
questo tenero dover
ma permesso è al cor d'un figlio questo
sforz.


p.f.
for.
sforz.
p.
sforz.
p.
pia.
pia. ten.
te — nero — do ver
p.f.
for.
p.


Dal segno
Dal segno
p.f.
stor.
D.C.
Dal segno
Dal segno
p.f.
for.



Scena V.

Alessandro, poi Ismene

Ales.

Or nõ v'è chi felice più di me possa dirsi. Ecco il più

caro d'ogni trionfo.

Ism:

oh quanto, ancorche infido compatisco Alessandro! essere a-

mante vedersi disprezzar son troppo invero, troppo barbare pene.

Ales:

Tanto per

me nõ tormentarti Ismene.

Ism:

L'ingrata Berenice Alfin pensar dovea, che tu fa-

mosa la sua beltà rendesti.

Ales:

forse m'ama perciò.

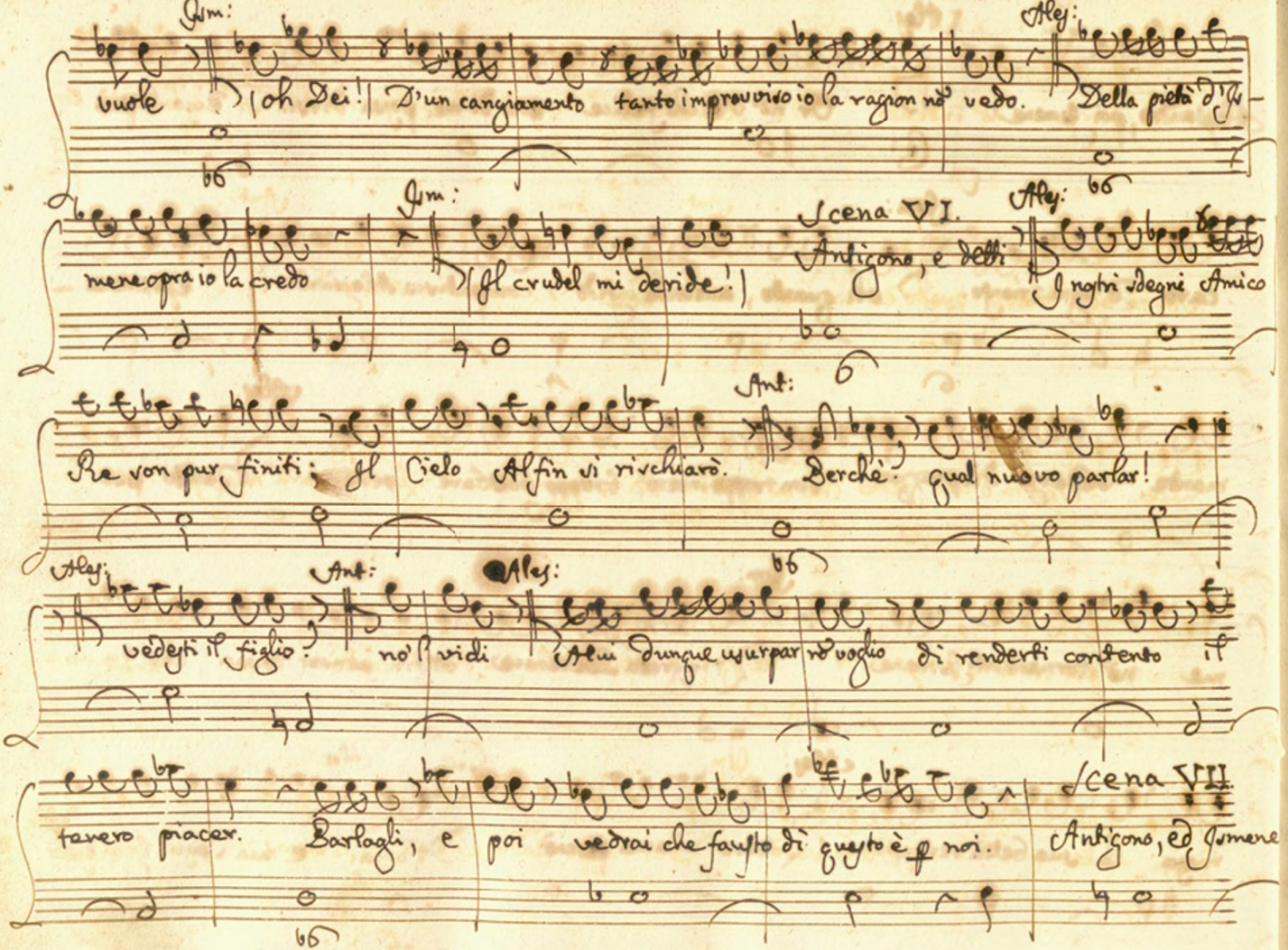
Ism:

t'ama!

Ales:

e mia sposa Oggi esser

COLLEGIO DI MUSICA



Ism: vuole (oh Dei!) D'un cangiamento tanto improvviso io la ragion nō vedo. Ales: Della pietà d'Is-

mene opra io la credo Ism: (Il crudel mi deride!)

Scena VI.

Antigono, e detti

Ales: I nostri sdegni Amico

Re son pur finiti; Il Cielo Alfin si rischiarò. Ant: Perchè? qual nuovo parlar!

Ales: vedesti il figlio? Ant: nō l'vidi Ales: Alui dunque usurpar nō voglio di renderti contento il

tenero piacer. Parlagli, e poi vedrai che fausto dì questo è p noi.

Scena VII.

Antigono, ed Ismene

Ant: Ism:

L'arcano io nō intendo. è Berenice Già d'Alessandro amante. A lui la mano con-

Ant: Ism: Ant:

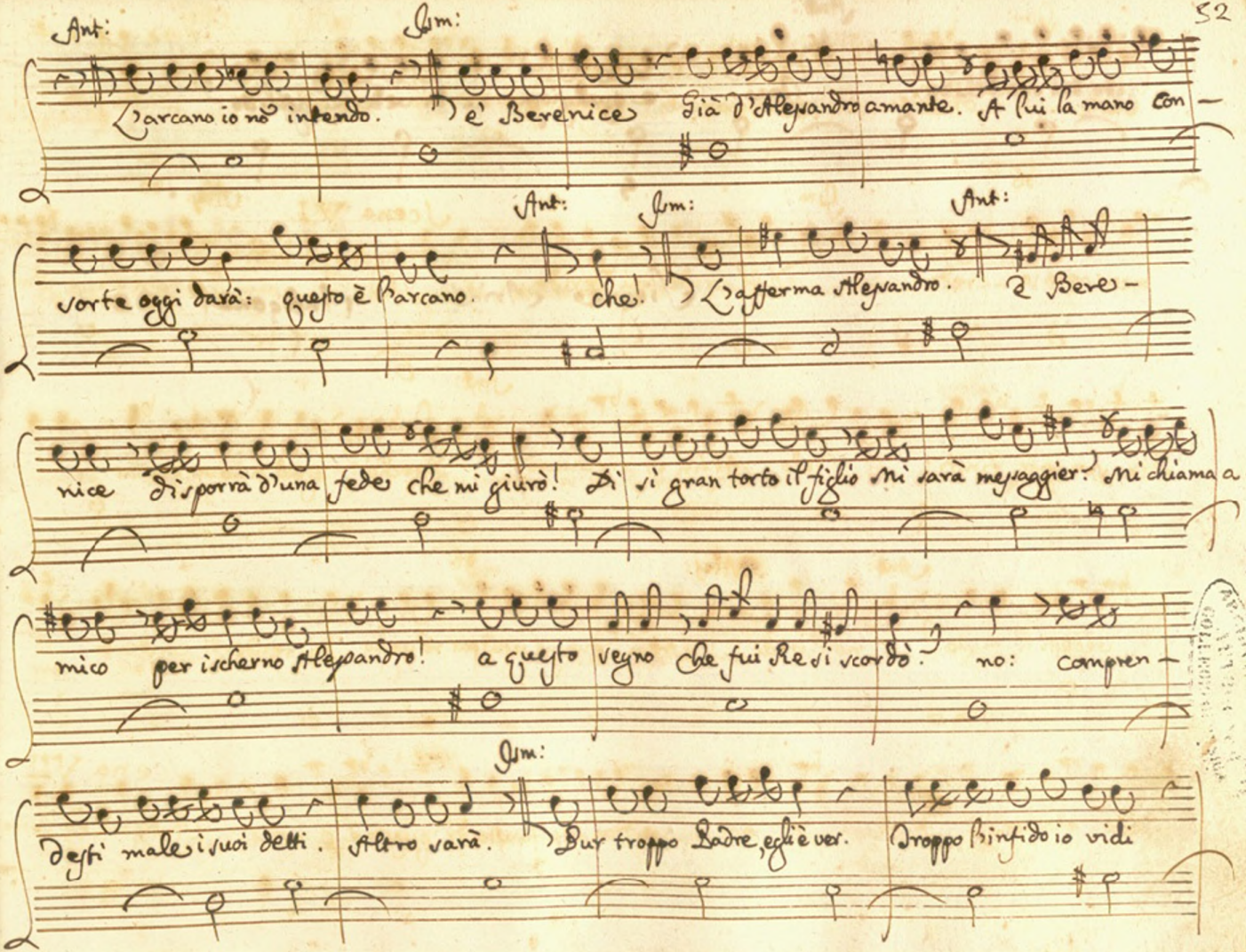
sorte oggi darà: questo è l'arcano. che! L'afferma Alessandro. è Bere-

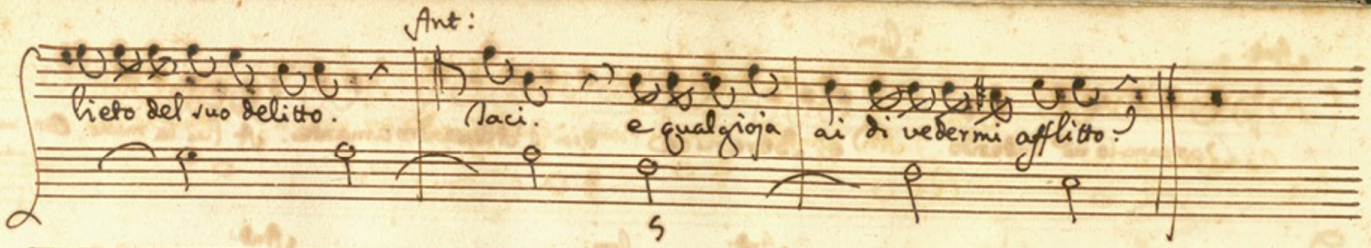
nice disporrà d'una fede che mi giurò! Di sì gran torto il figlio mi sarà messaggier? mi chiama a-

mico per ischerno Alessandro! a questo segno che fui Re si scordò? no: compren-

Ism:

desti male i suoi detti. Altro sarà. Pur troppo Padre, egli è ver. Troppo l'infido io vidi





Siegue Aria di Antigona

Scena VIII

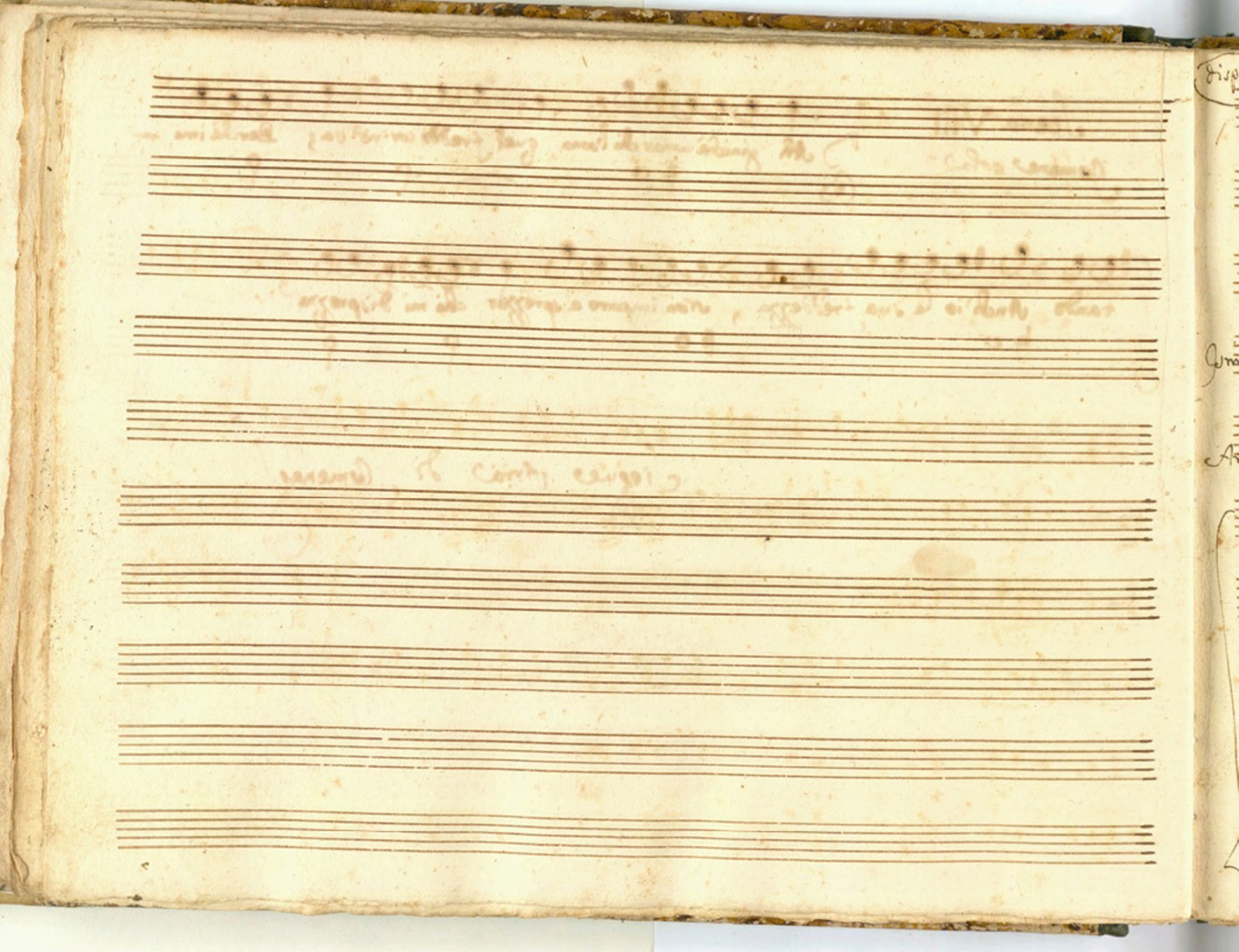
Jemene sola

Ah giacchè amar chi l'ama quel freddo cor nò sa; Perchè imi-

tando Anch'io la sua freddezza, non imparo a sprezzar chi mi disprezza?

Segue Aria di Jemene

ARCHIVIO



Disprezza?

pia.

pia.

Ismene

pia.

And.no co mato

stor. pia.

for.

pia. ten.

for.

pia.

stor. pia.

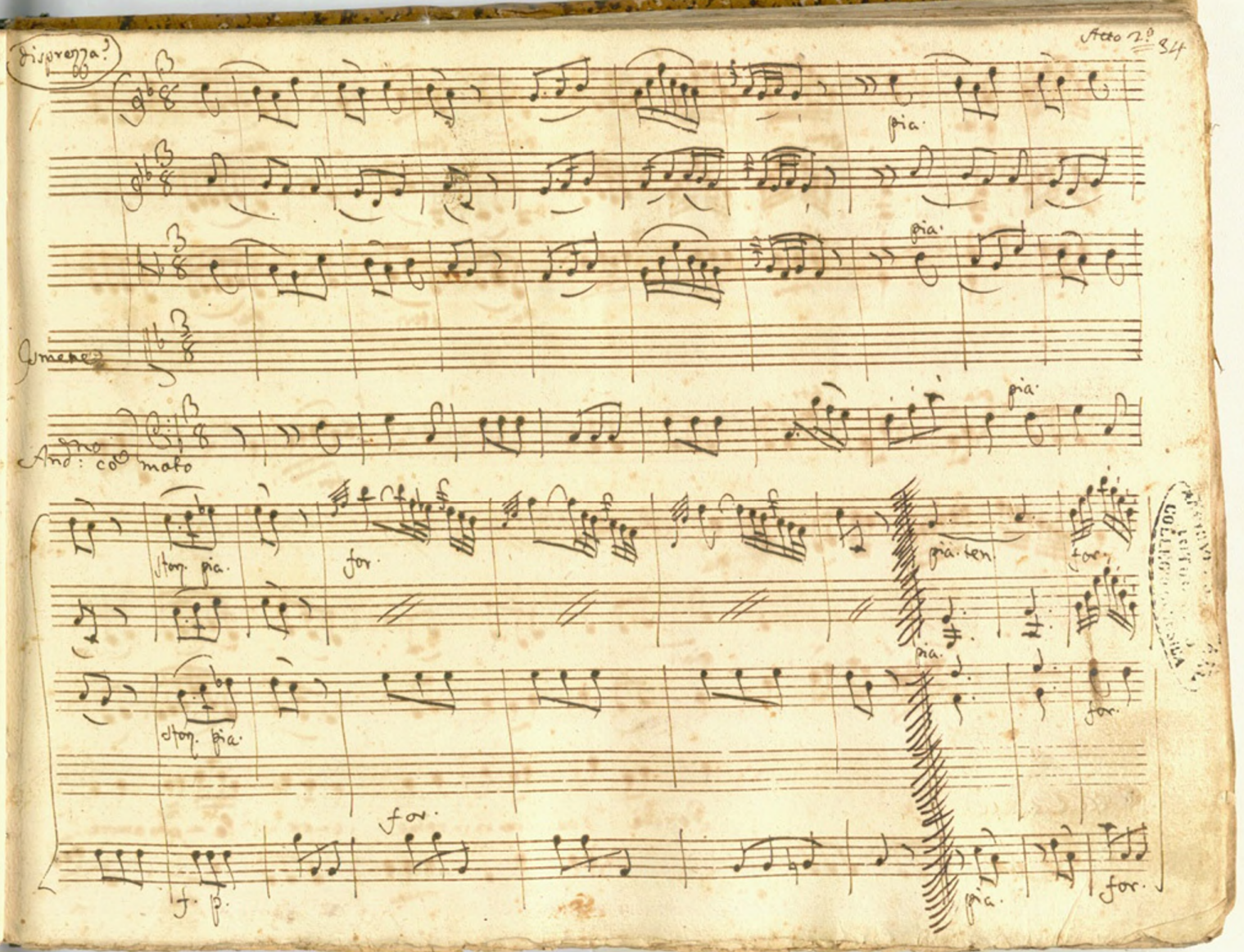
for.

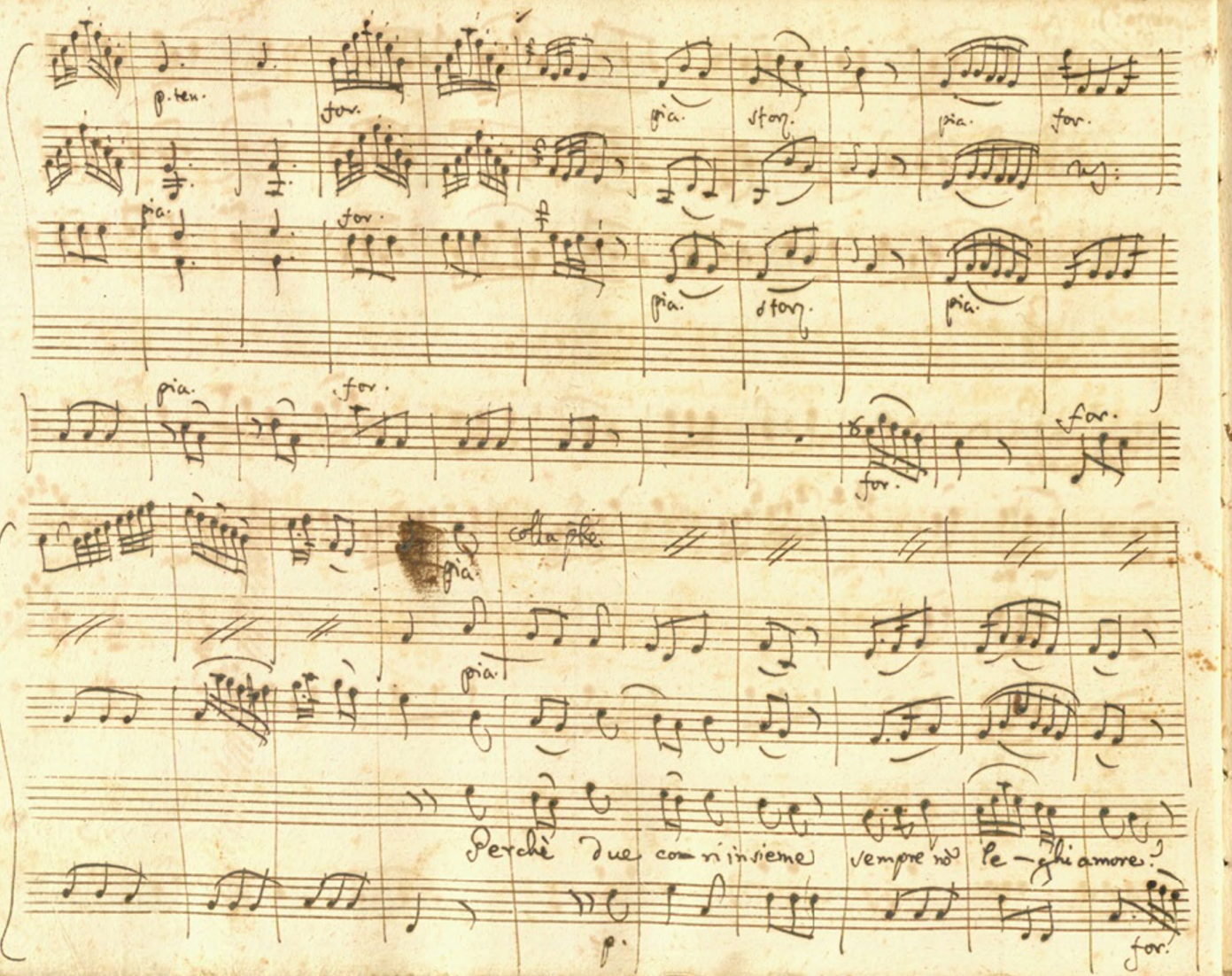
for.

f. p.

pia.

for.





p. ten. for. pia. stor. pia. for.

pia. for. pia. stor. pia.

pia. for. for. for.

pia. colla pte.

pia.

Perchè due co-ri insieme sempre no le-ghi amore?

p. for.

for. p.

e quando sciogli u' core l'altro nō scio-gli ancor? e quando sciogli u' core

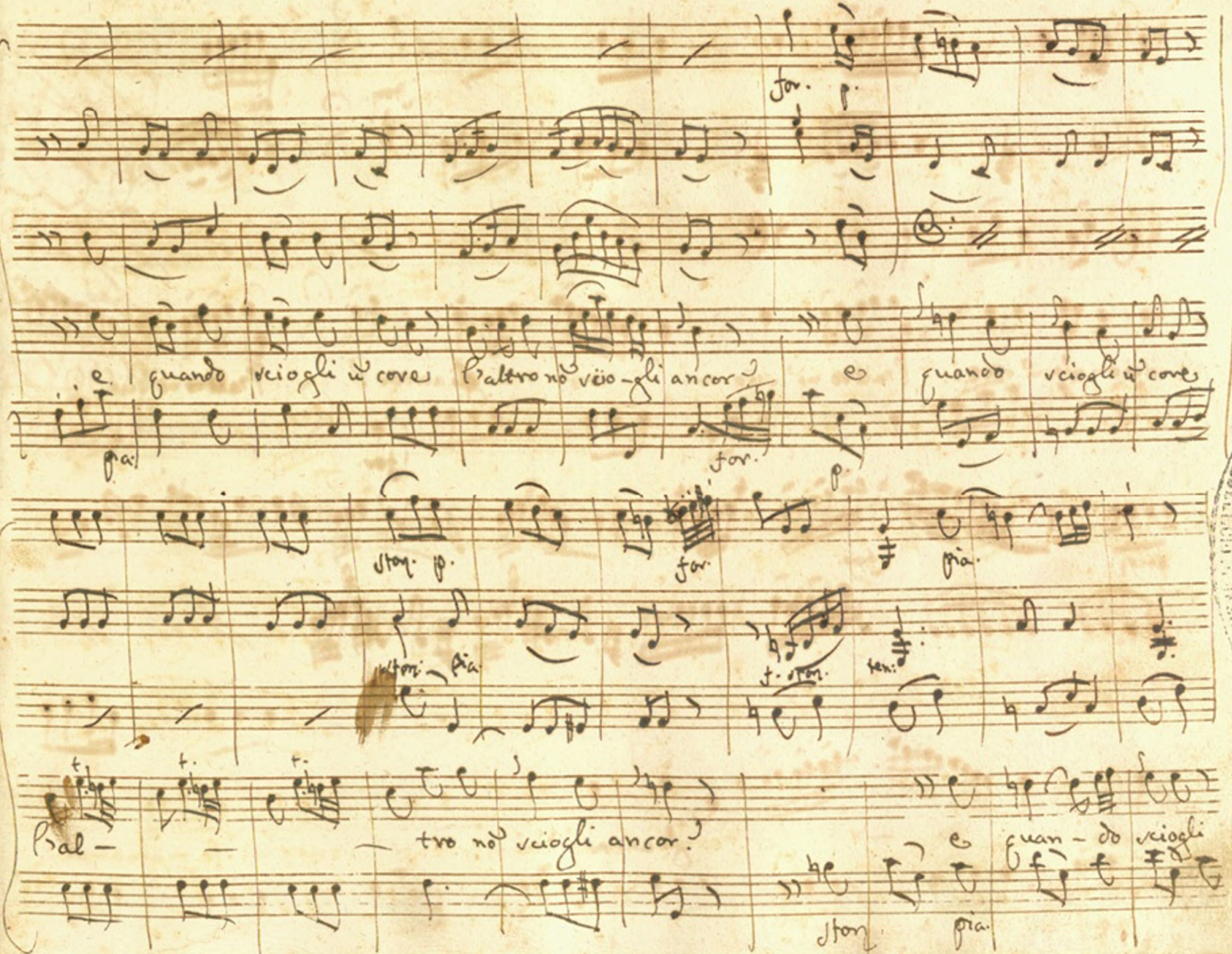
pia. for. p.

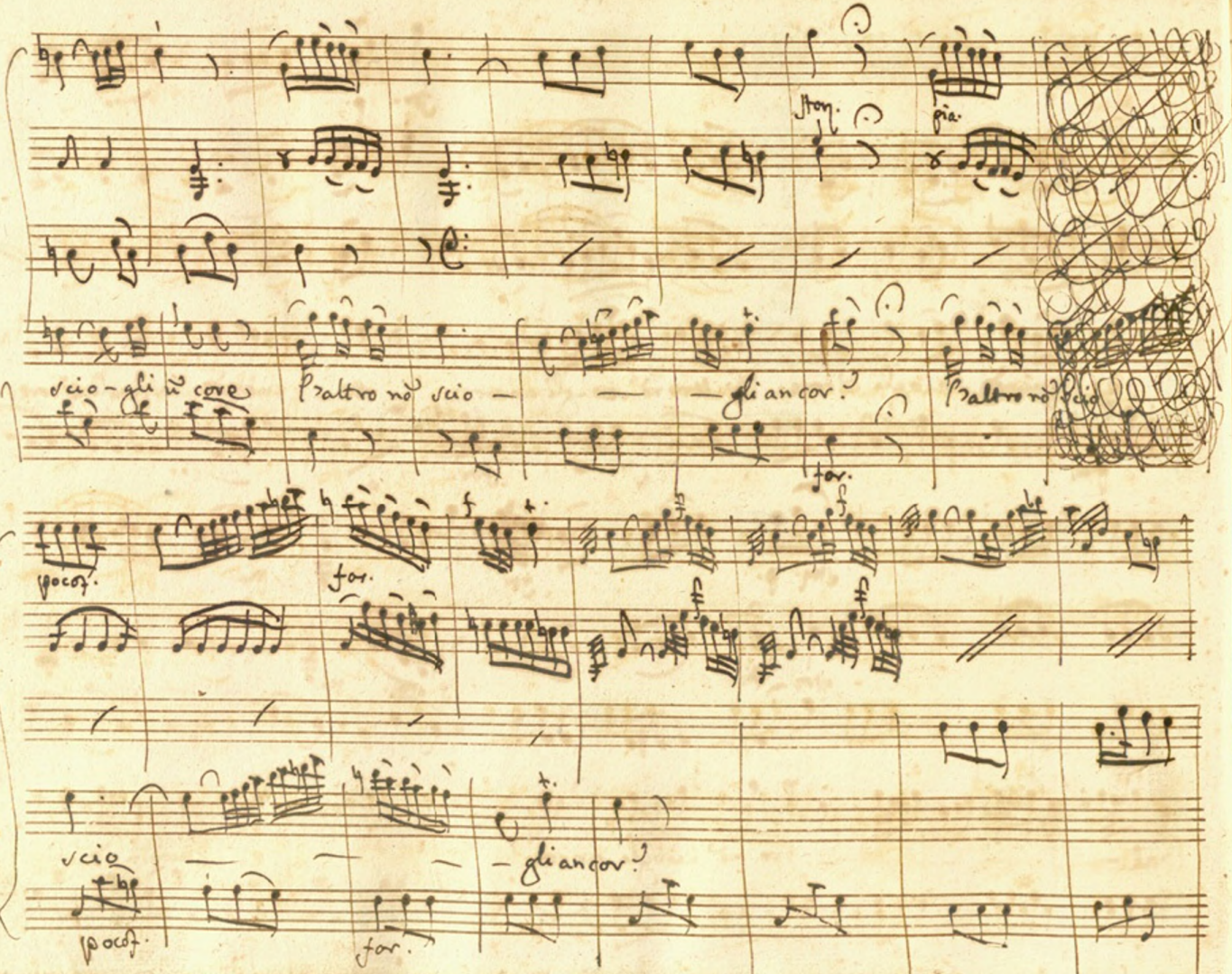
stor. p. for. pia.

stor. pia. f. stor. ten.

l'al- tro nō sciogli ancor? e quan-do sciogli

stor. pia.




Stor.
pia.
scio-gli ũ core
l'altro nõ scio — — — gli ancor?
l'altro nõ scio
for.
pocof.
for.
scio — — — gli ancor?
pocof.
for.

pia.

colla Ste

Perchè due cori insieme sempre nō le - ghi amore? e quando sciogli u core

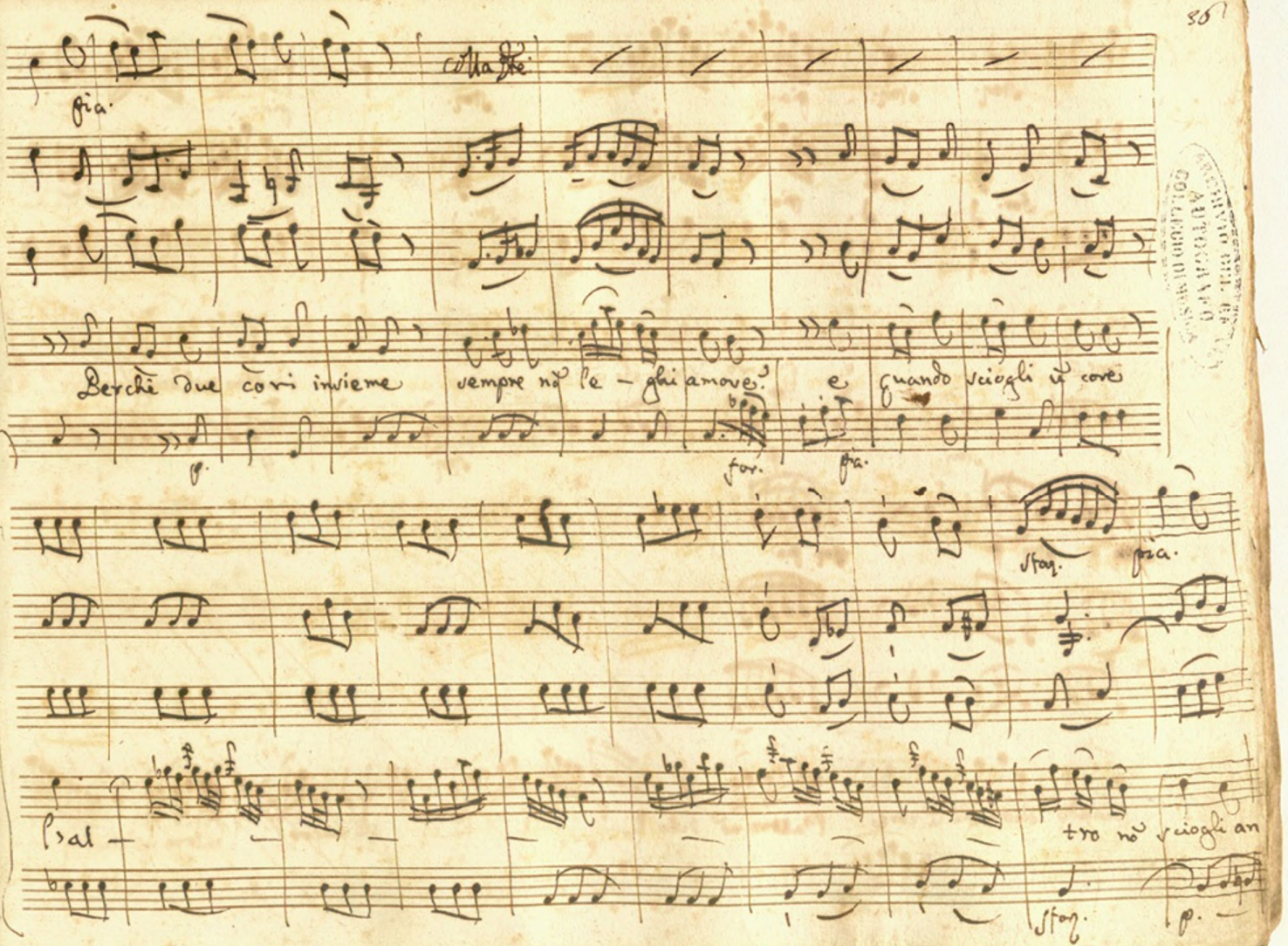
p. for. pia.

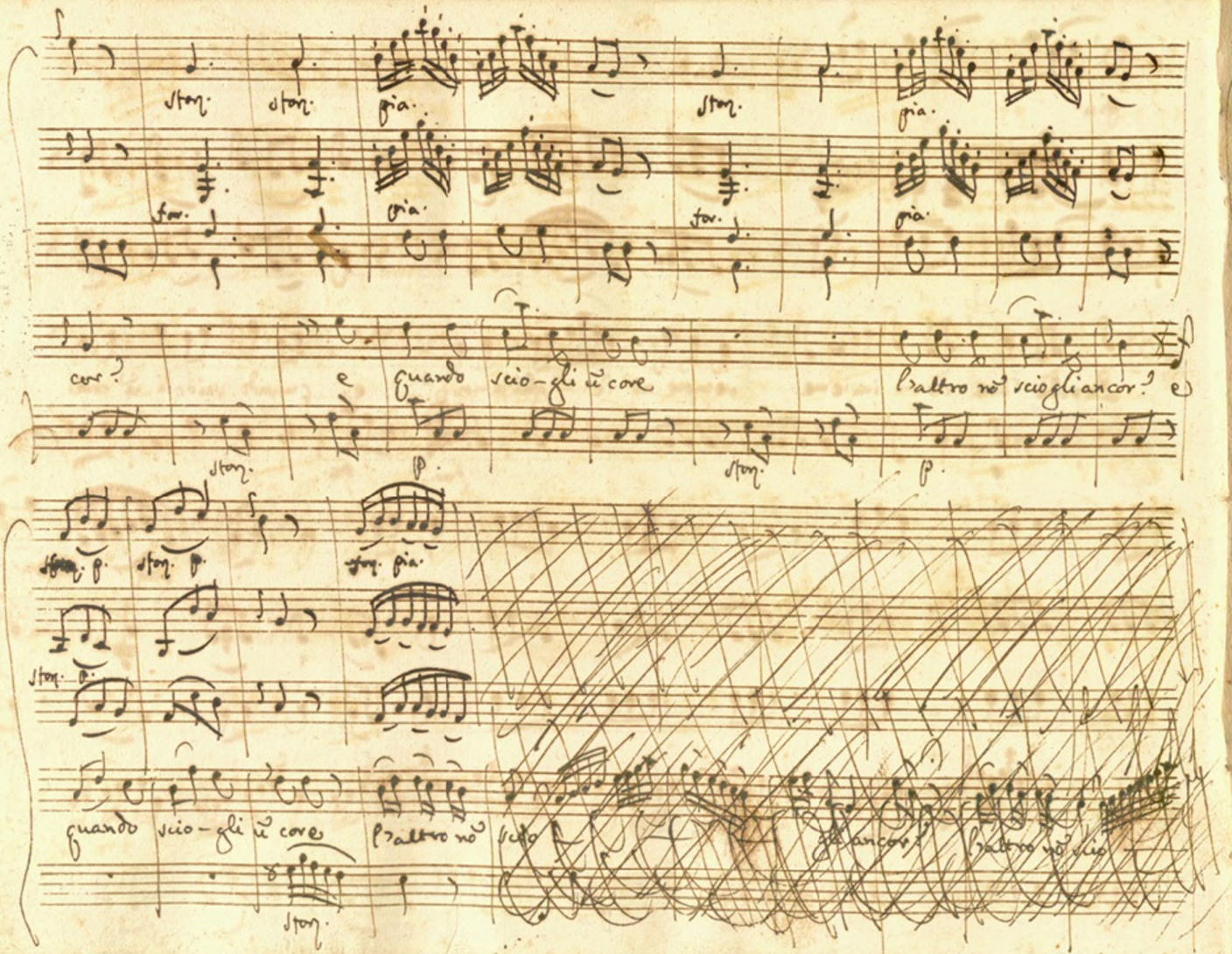
Staz. pia.

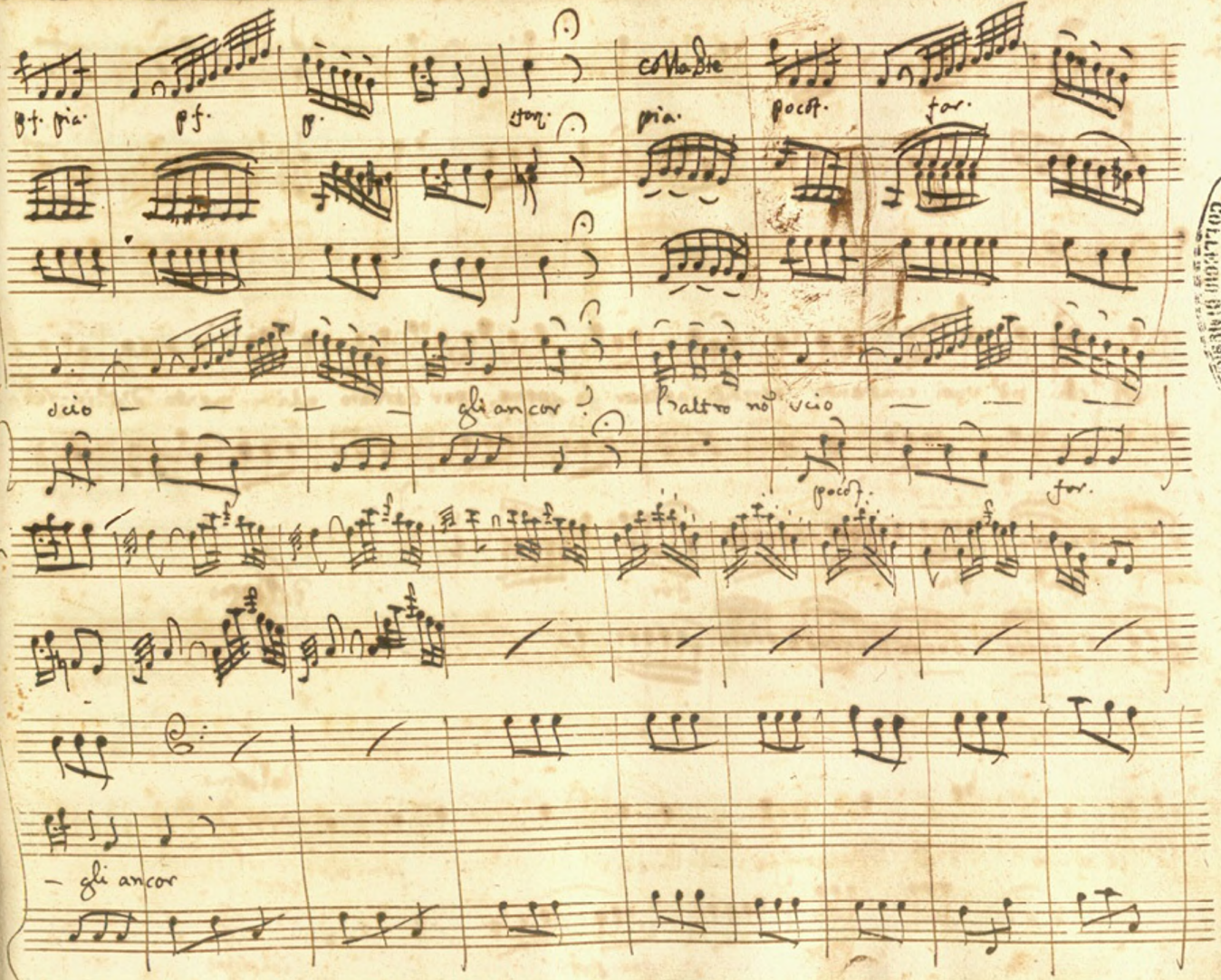
l'al - tro nō sciogli an

Staz. p.

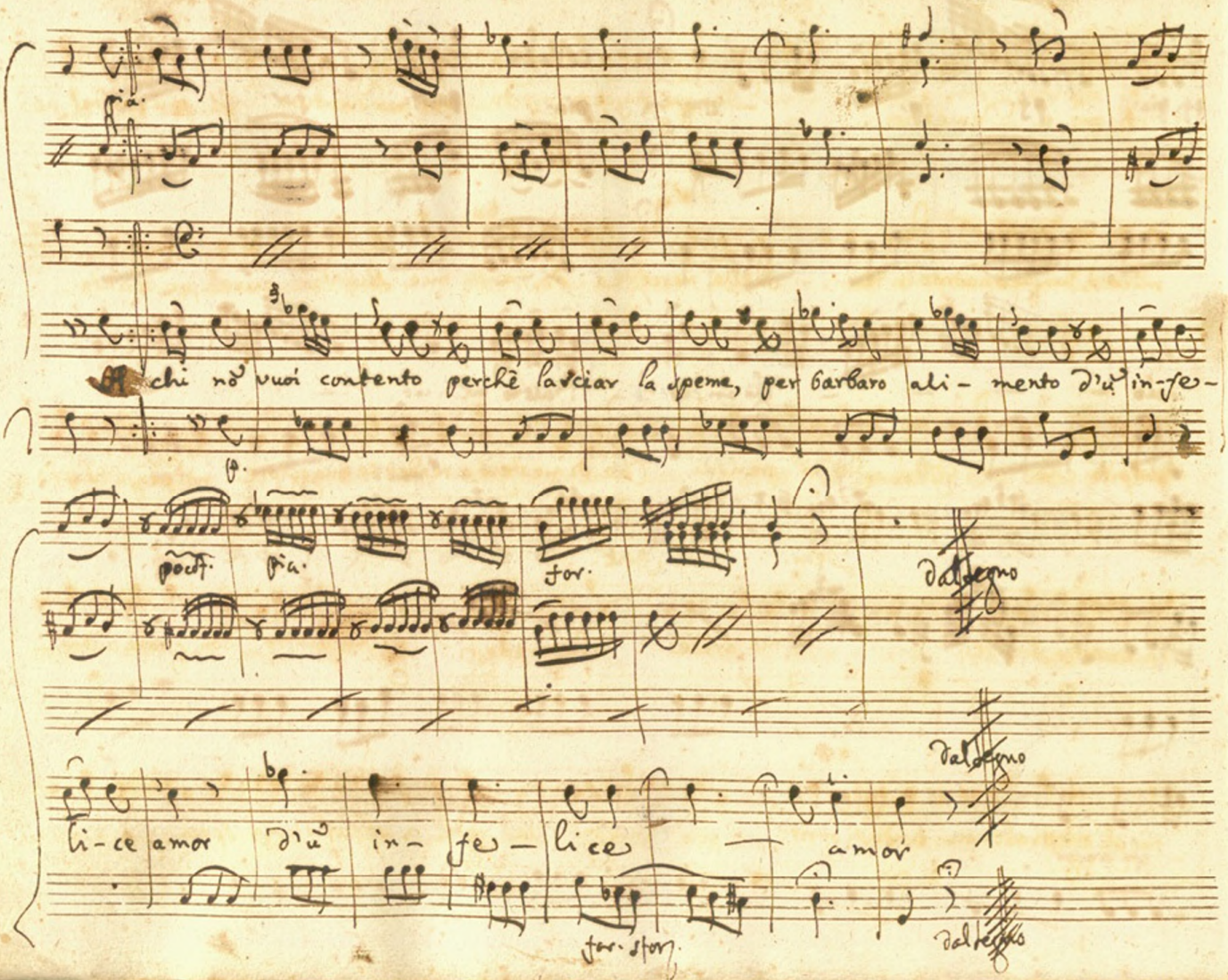
ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




stoz.
pia.
for.
cor?
e quando scio-gli ũ core
l'altro nõ sciogli ancor? e
p.
quando scio-gli ũ core
l'altro nõ scio
gli ancor?
l'altro nõ scio



ARCHIVIO ... COLLEGIO DI MUSICA



pia.

Ah chi nō vuoi contento perchè lasciar la speme, per barbaro ali- mento d'un in-fe-

p.

poco f. pia. for.

dal segno

dal segno

li-ce amor d'un in- fe- lice amor

for. sforz.

dal segno

Scena I.V.

mutazione di Scena.

Antigono, e Demetrio.

Ant:

Dunque nascesti ingrato per mia sventura? Il più crudel ne-

mico Dunque ò nudrito in te! Bella mercede di tante mie Paterne cure, e tanti

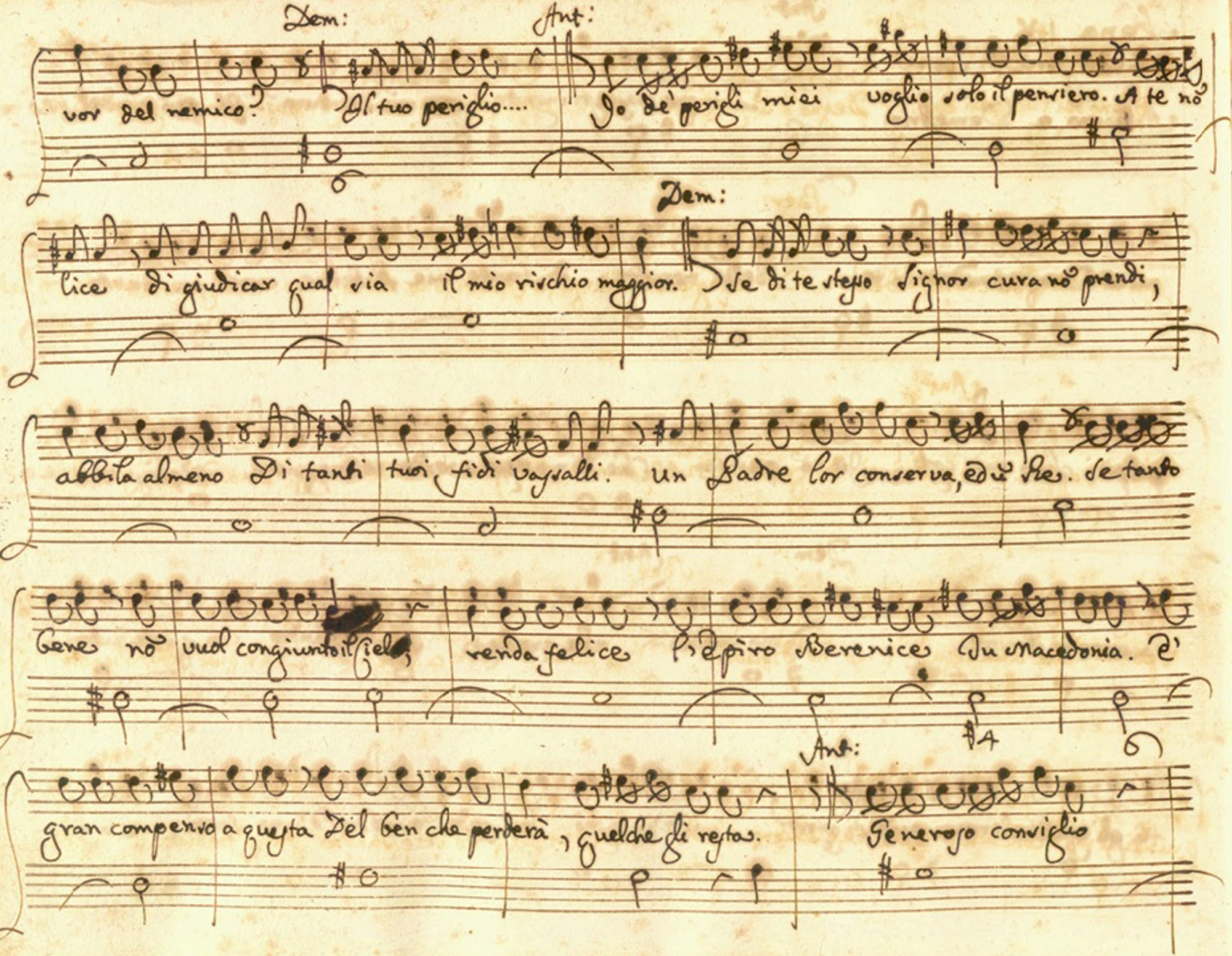
palpiti che mi costi! Io nō pensai Che di me stesso a render te maggiore. nō pensi tu, che a

lacerarmi il core.

Dem: ma credei....

Ant: che credesti? Alessandro con quale autori-

tà gli affetti altrui ardisti offrir? chi t'insegnò la fede a sedur d'una sposa; e a fa-


Dem:
Ant:
vor del nemico? Del tuo periglio.... Io de' periglí miei voglio solo il penviero. A te nō
Dem:
lice di giudicar qual via il mio rischio maggior. Se di te stesso Signor cura nō prendi,
abbila almeno Di tanti tuoi fidi vassalli. Un Padre lor conserva, ed è Res. de tanto
Gene nō vuol congiunto il Ciel, renda felice l'Epiro Berenice Di Macedonia. E'
Ant:
gran compenso a questa Del ben che perderà, quelche gli resta. Generoso consiglio

Dem: Ant:

degno del tuo gran cor. Degno d'un figlio. che forse... I passi miei guardati di se-

Scena X. Ber:

guir. Berenice, e detti cangiò sembianza, Antigono il tuo fato. oh fausto evento! oh lieto

Ant:

dì! sappi... Già sò di quanto D'Alessandro alla sposa son debitor. ma d'una fè di-

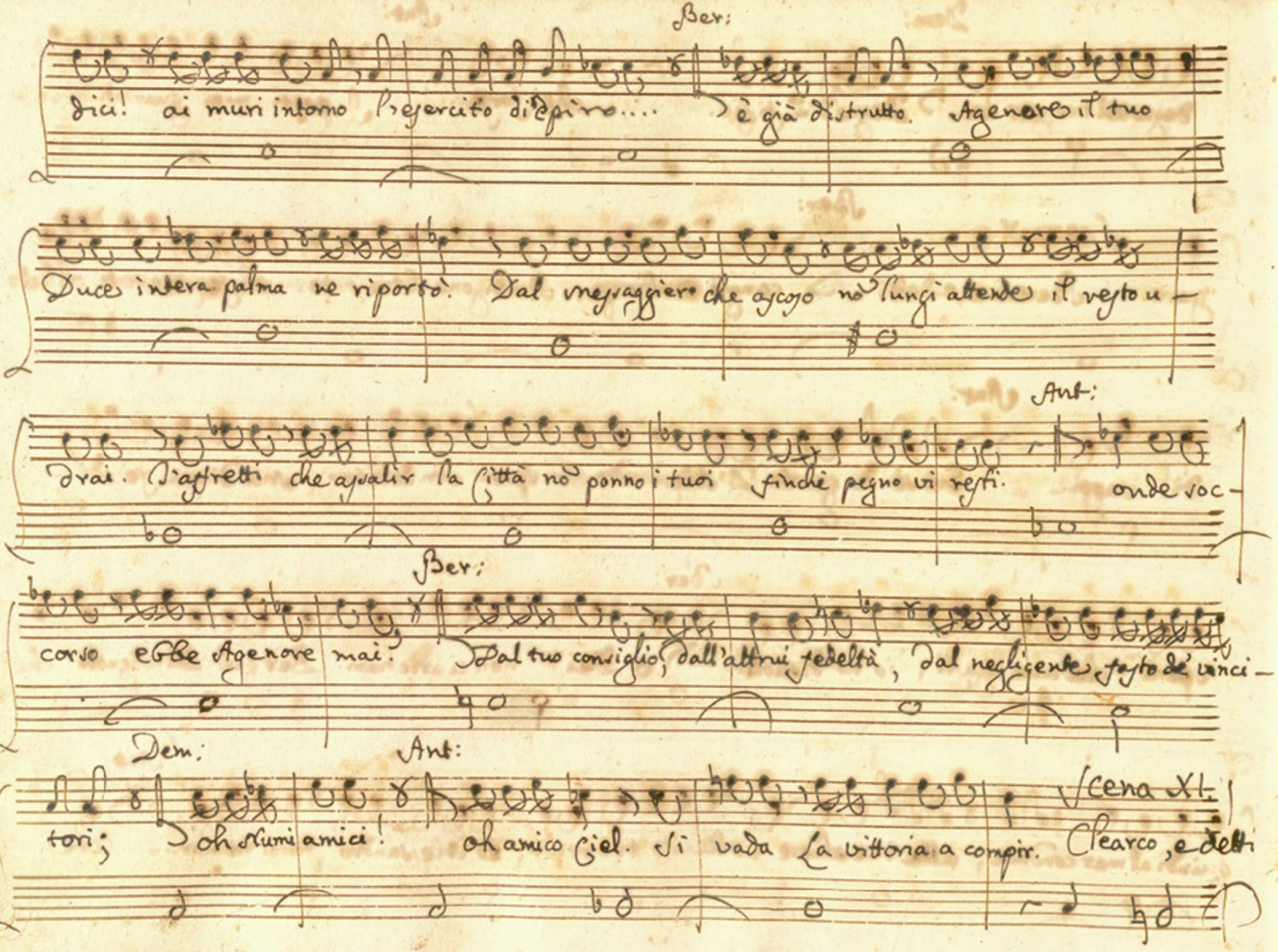
Ber:

sponi che a me legasti, io nō disciolsi. o Dei! non ci arrestiam. Per quel camino ignoto che

Ant:

quindi al mar conduce, alle tue schiere sollecito ti rendi, ed Alessandro farai tremar.... che

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Ber:
dici! ai muri intorno l'esercito dispiro.... è già distrutto. Agenore il tuo
Duce intera palma re riportò. Dal messaggiero che ascolto non lungi attende il resto u-
Ant:
drai. Affretti che assalir la città non ponno i tuoi finchè pegno vi resti. onde voc-
Ber:
corso ebbe Agenore mai! Dal tuo consiglio, dall'altrui fedeltà, dal negligente fasto de' vinci-
Dem:
Ant:
tori; Oh Numi amici! oh amico Ciel. Si vada La vittoria a compir. Clearco, e delli
Scena XI.

Cle: fermati. Altrove meco Signor venir tu dei.

Ber: che fia!

Dem: Per lo te-

Ant: mei ma che vi brama?

Cle: Un pegno grande, qual or tu sei, vuol curto —

dito Selovamente il Re. Vieguimi. Al cenno indugio no' concede il

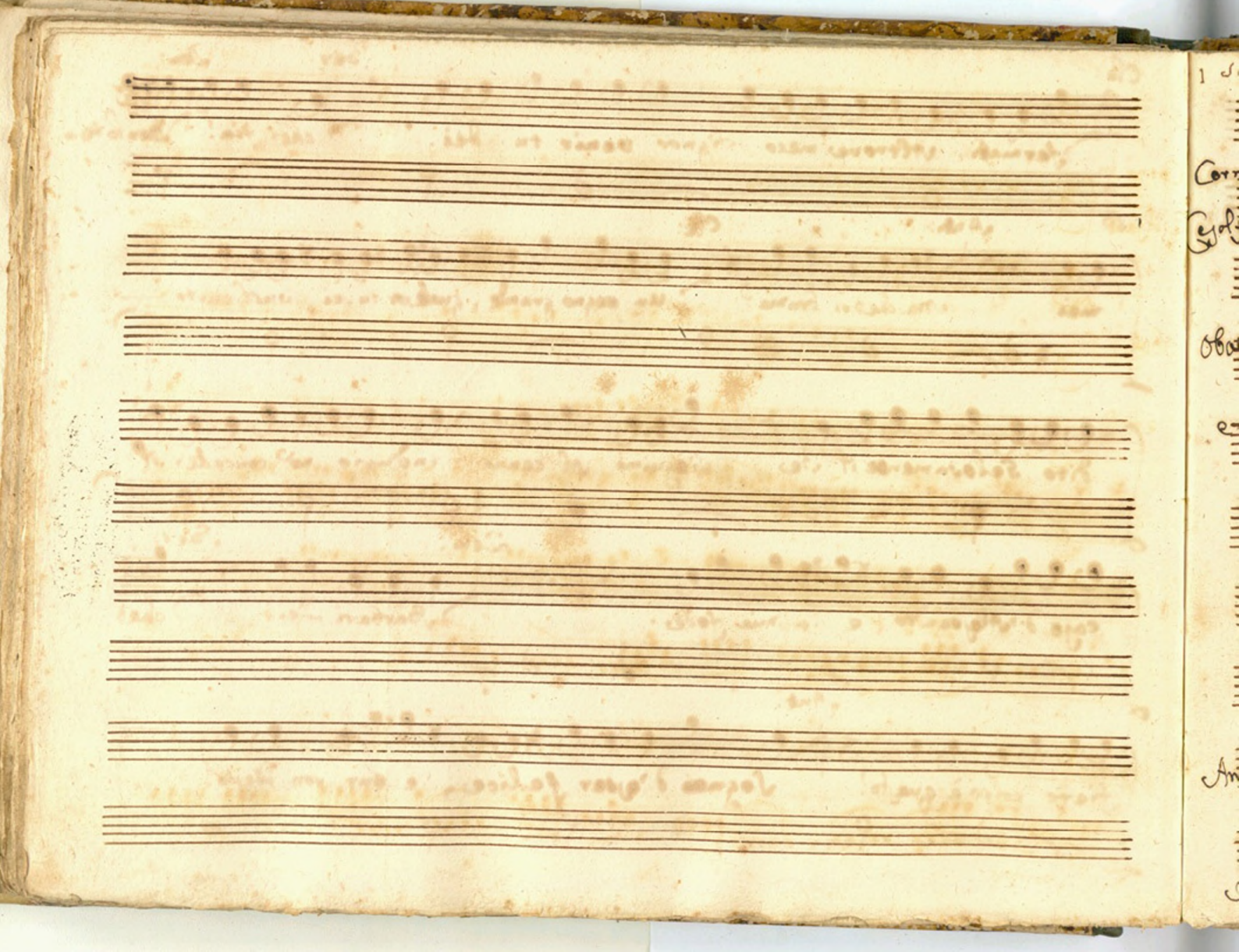
cayo d'Alessandro, e la mia fede.

Dem: Barbari Dei!

Ber: che

Ant: fiero colpo è questo! Sognai d'esser felice, e pur non desto!

Viegue Aria di Antigono



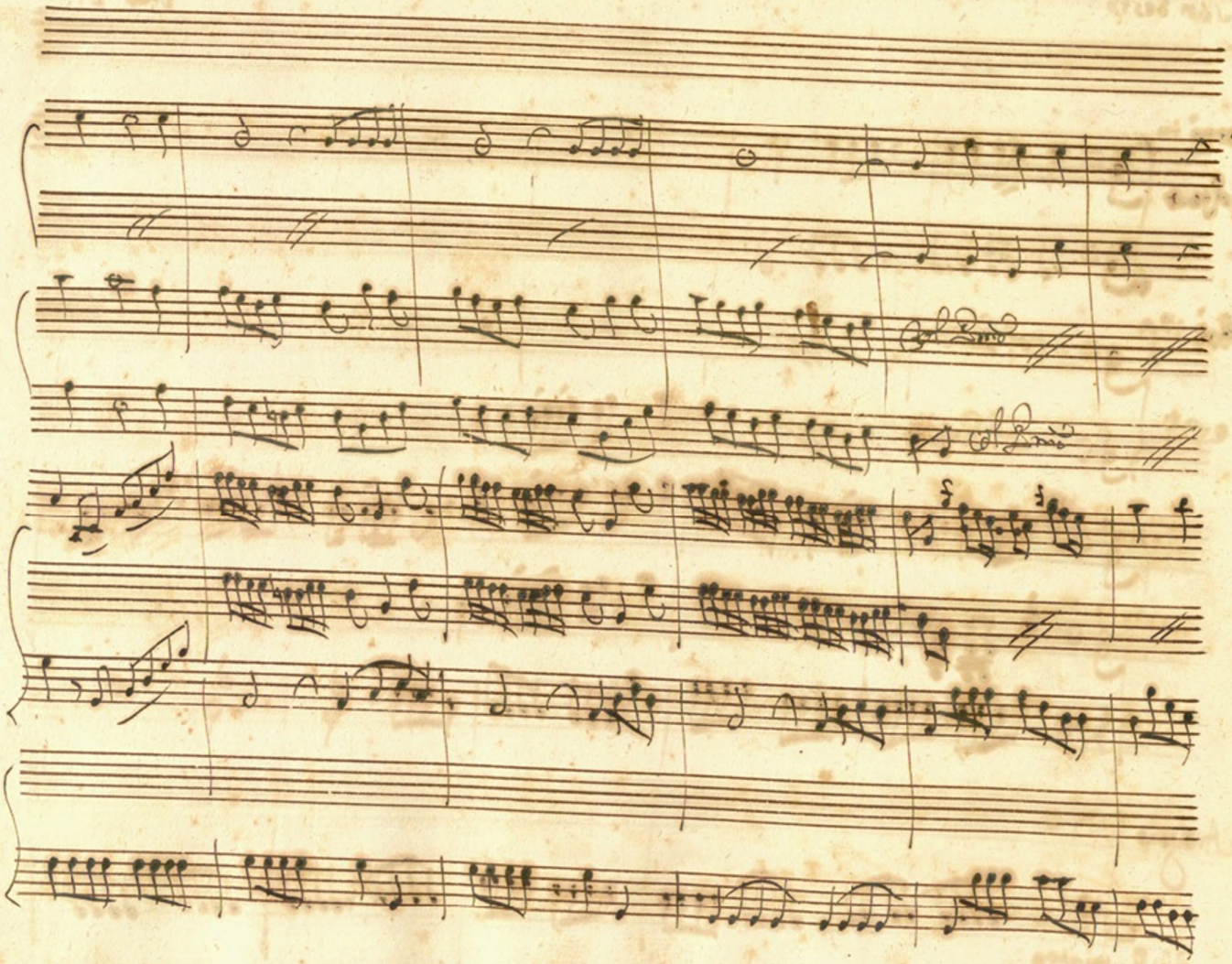
Corni in Golfaut

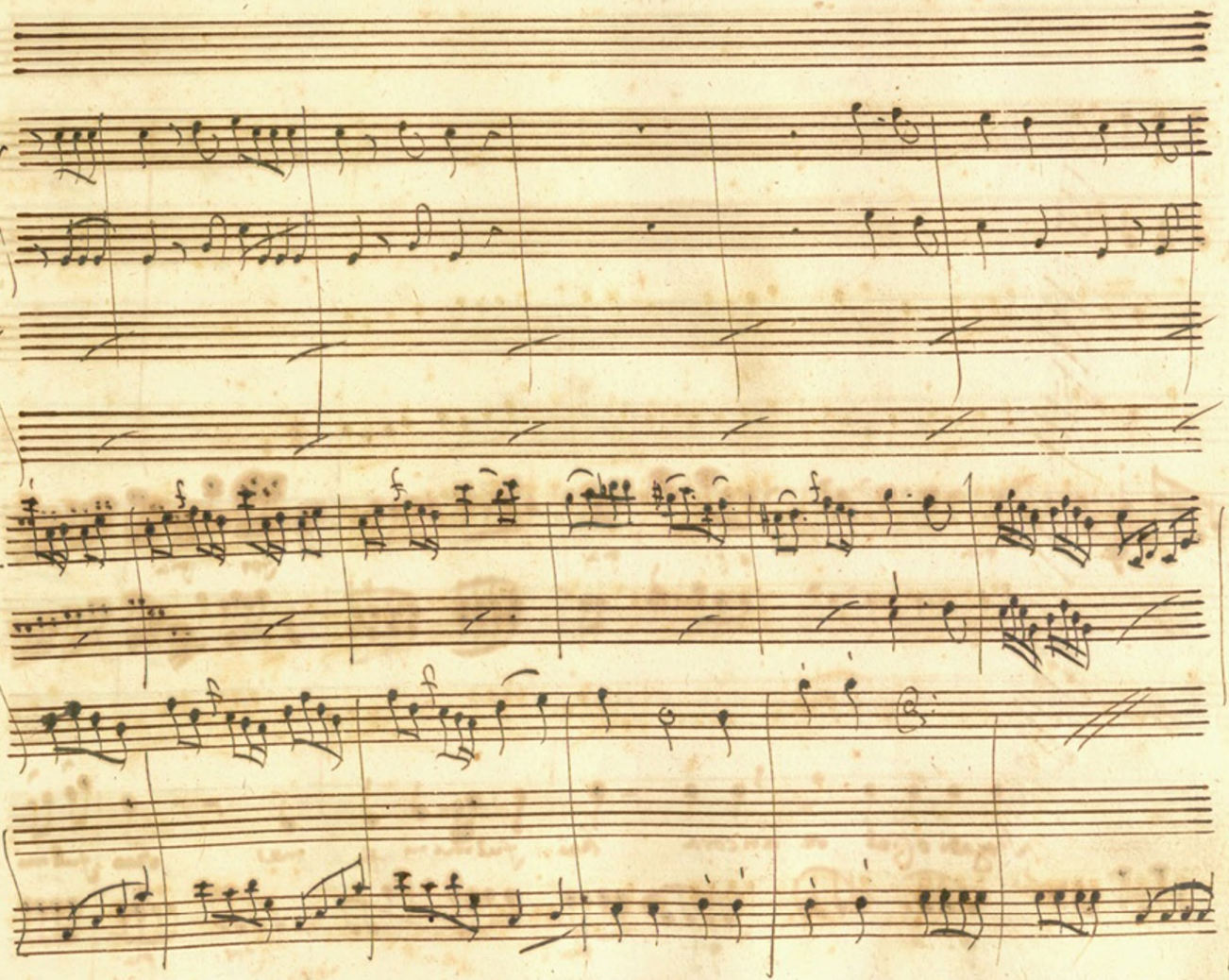
Oboè 1º col Bmo

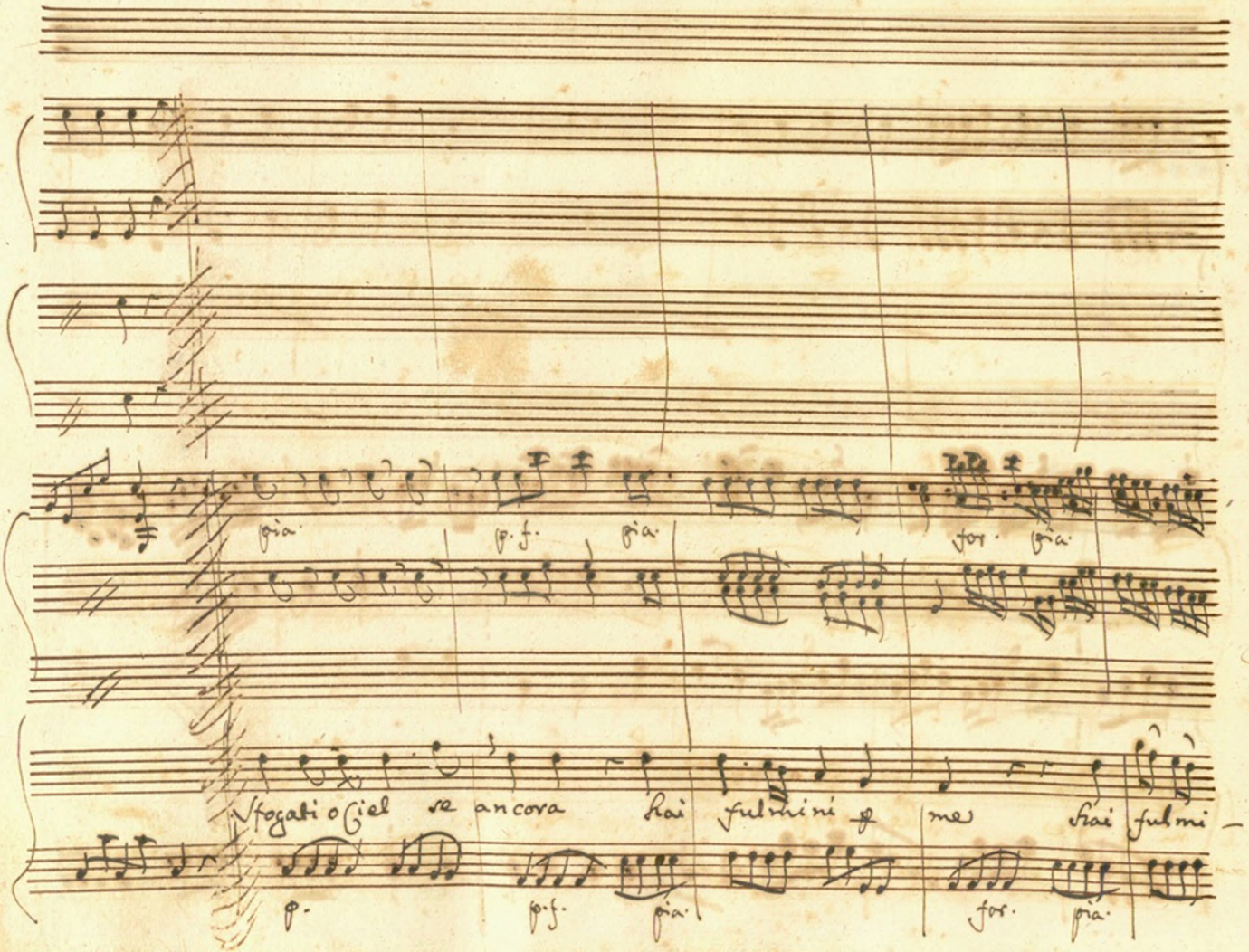
e 2º col Bmo

Antigono

Altº spiritoso



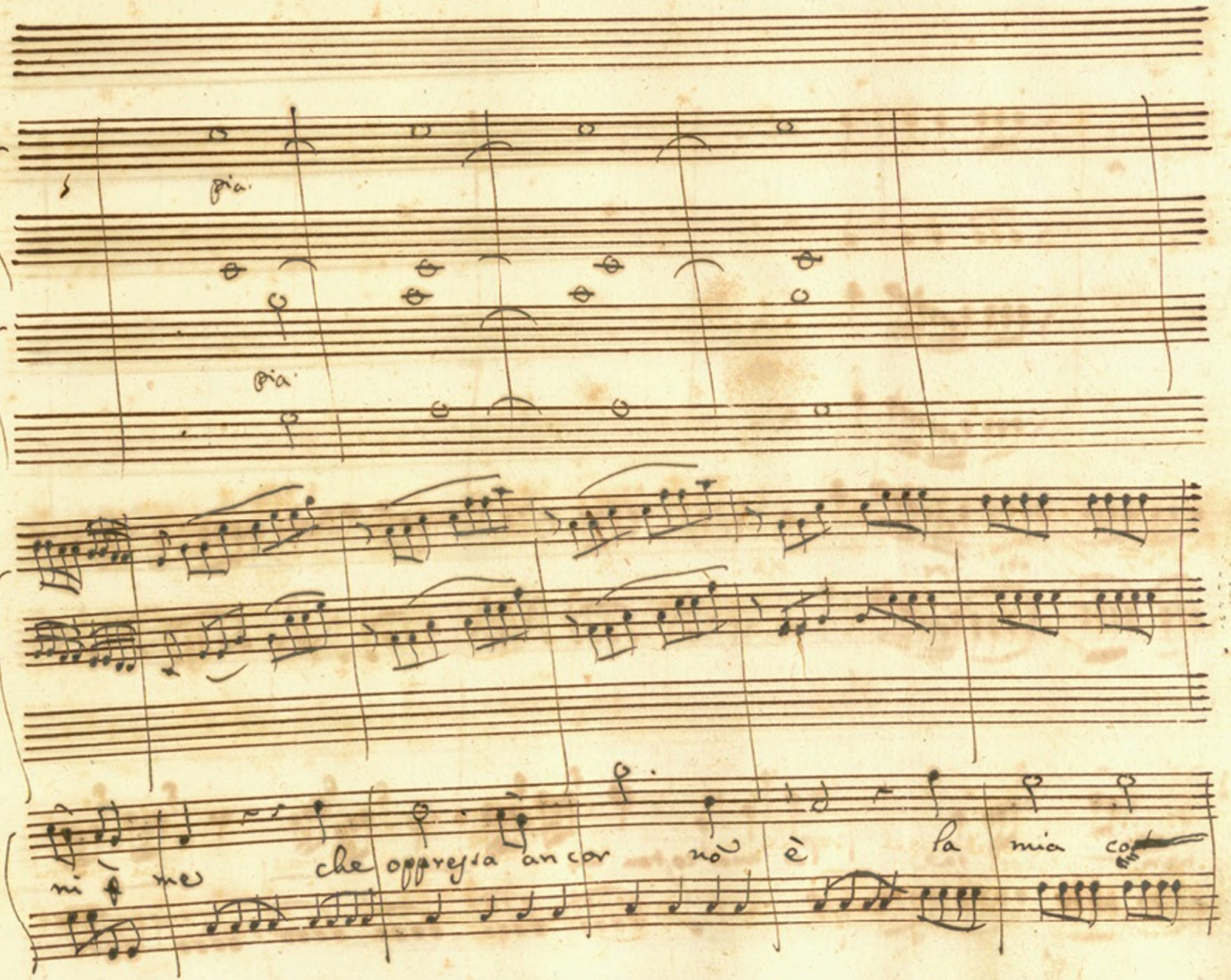


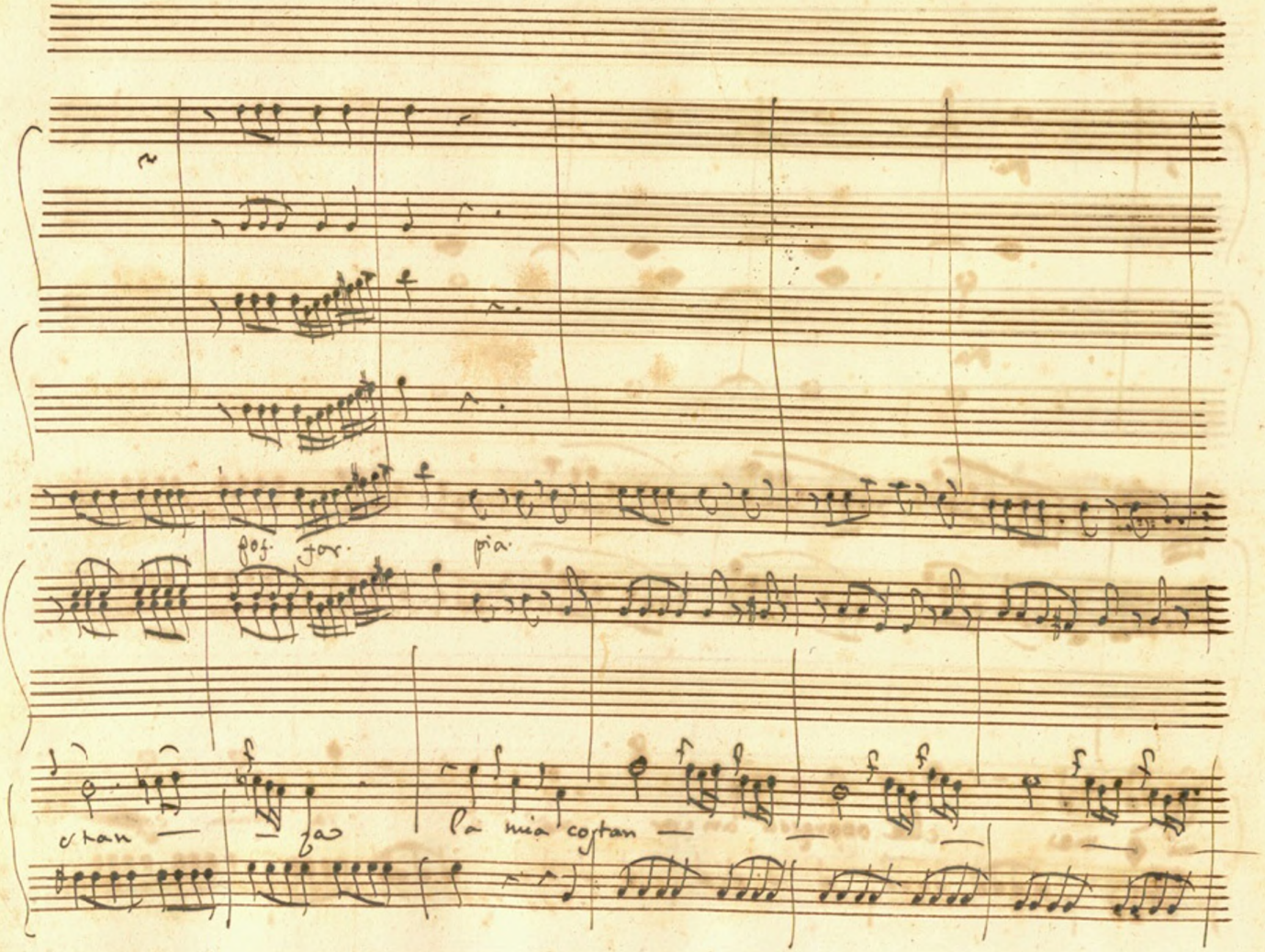


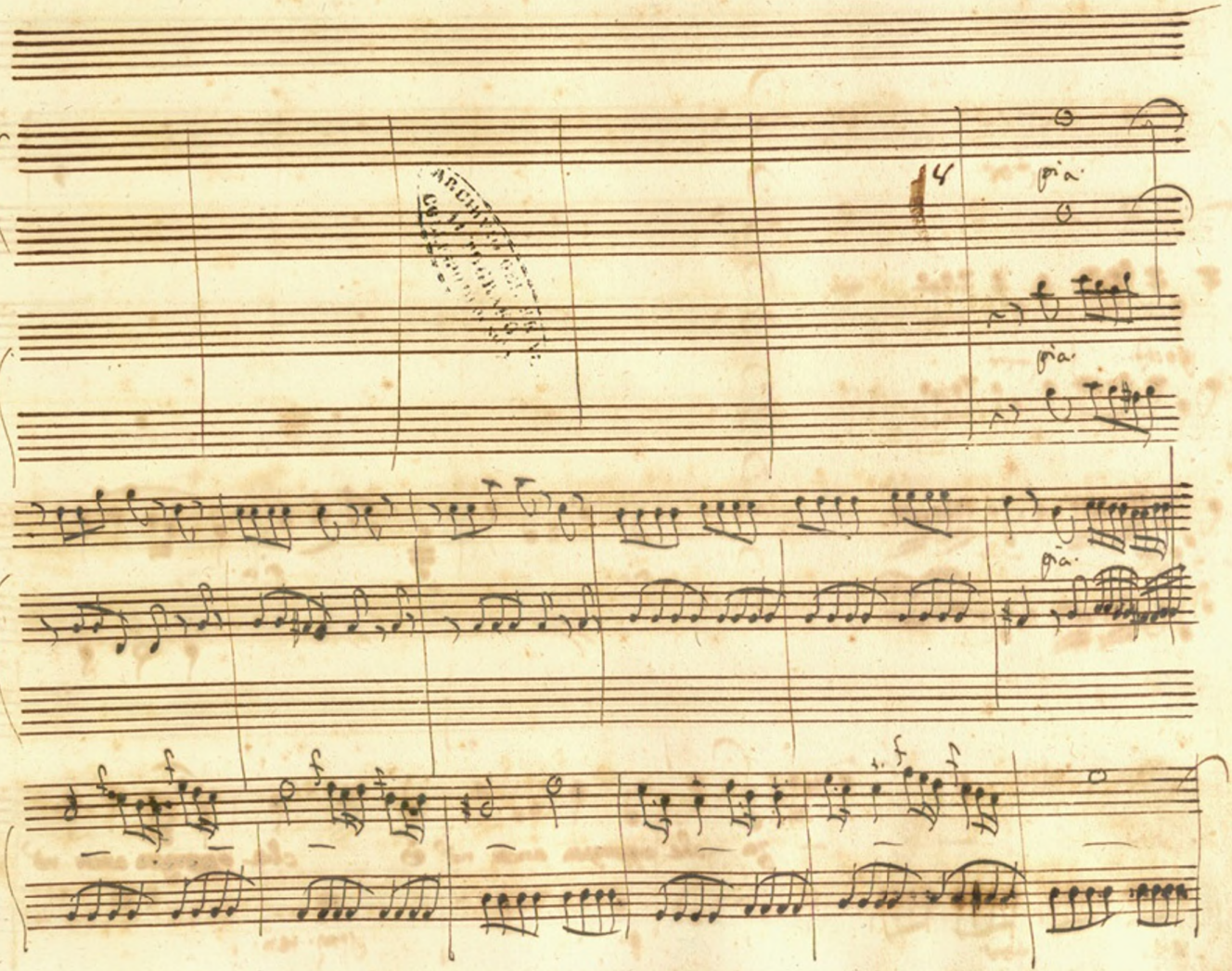
pia. p.f. pia. for. pia.

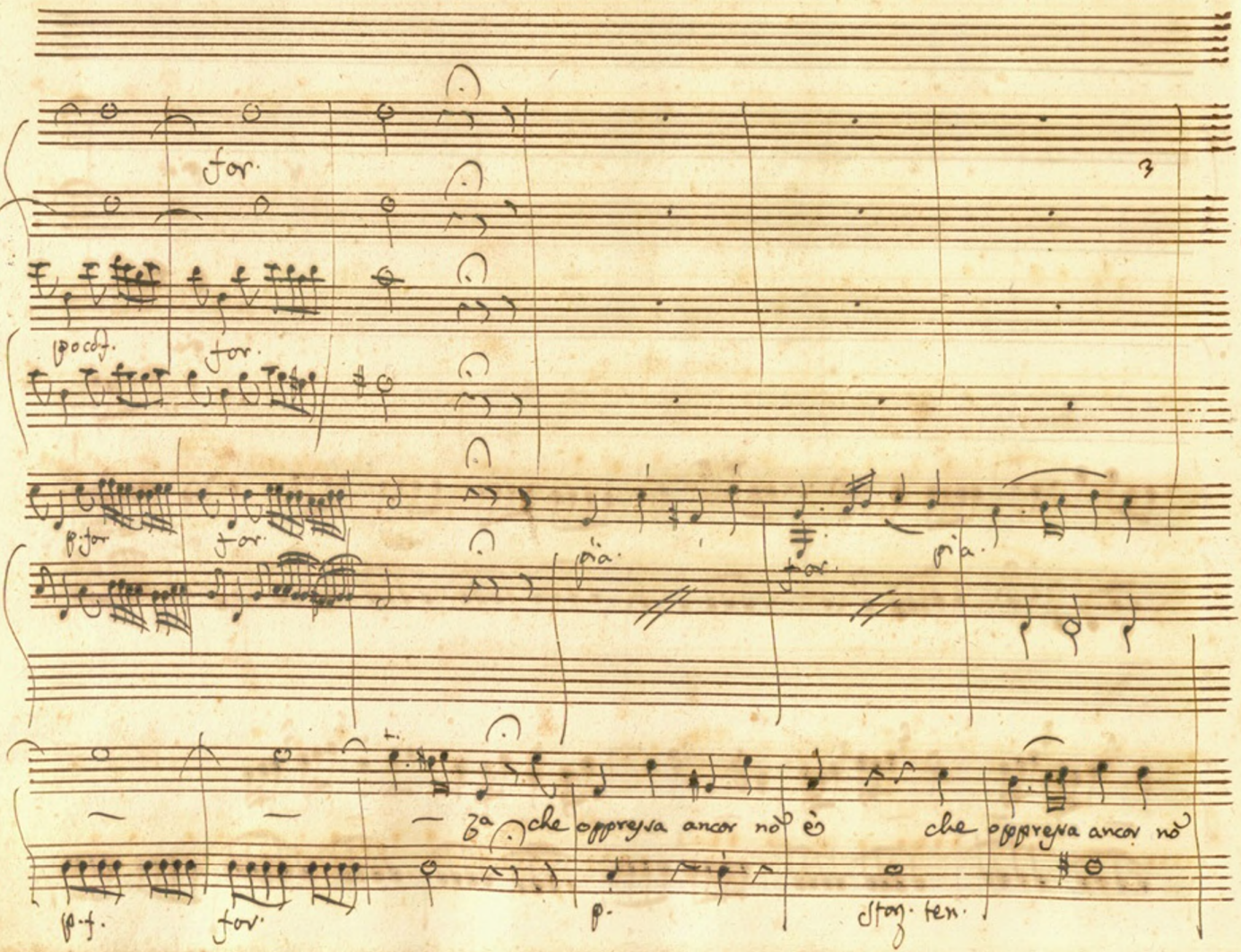
Sfogati o Ciel se ancora hai fulmini p me hai fulmi-

p. p.f. pia. for. pia.


pia.
pia.
mi è ne
che oppressa ancor non è la mia co


pos. for.
pia.
stan — za
la mia costan —


14
pia.
pia.
pia.



for.

poco f. for.

p. for for.

pia. for. pia.

za che oppressa ancor nõ è che oppressa ancor nõ

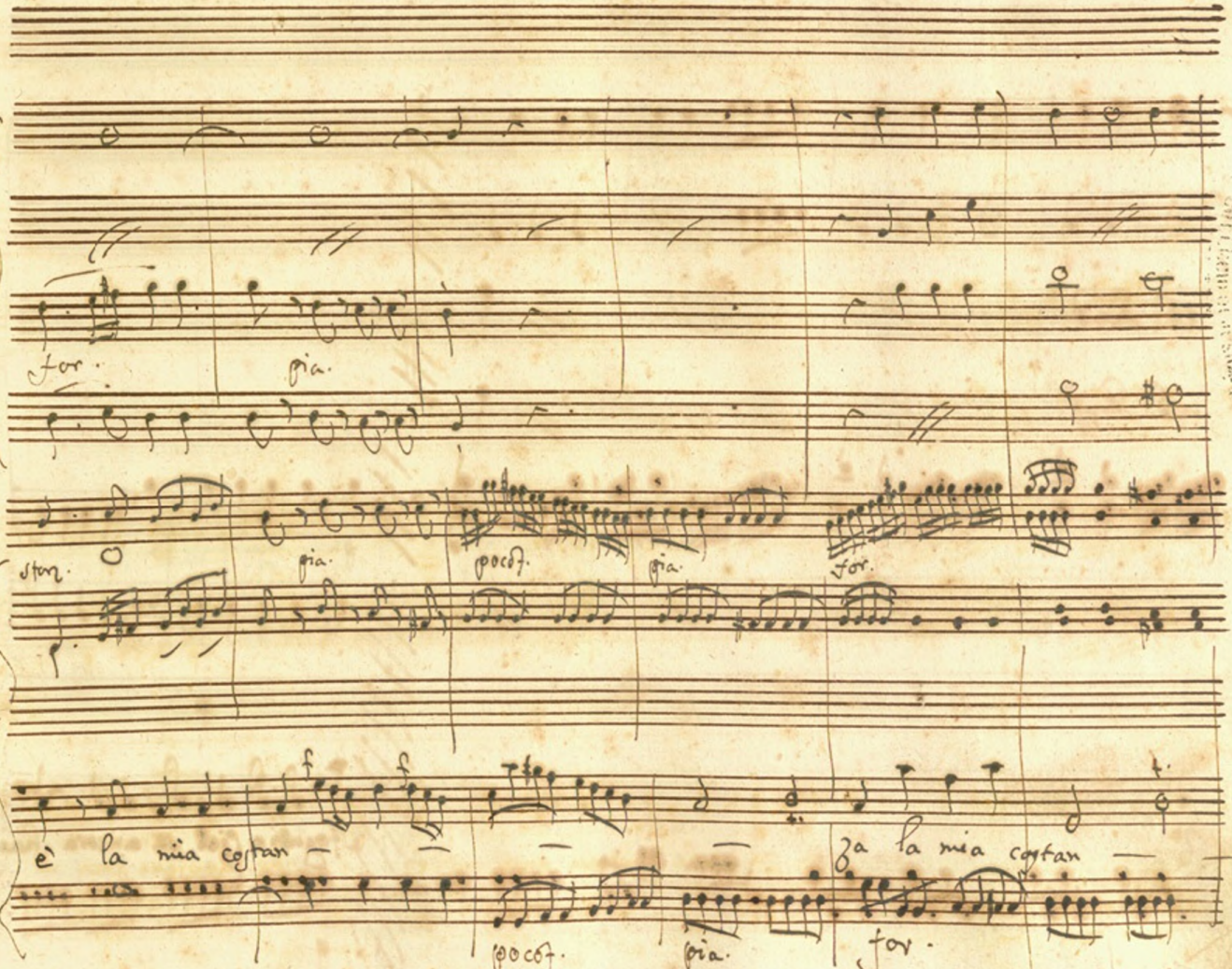
p. f. for. p. stoz. ten.

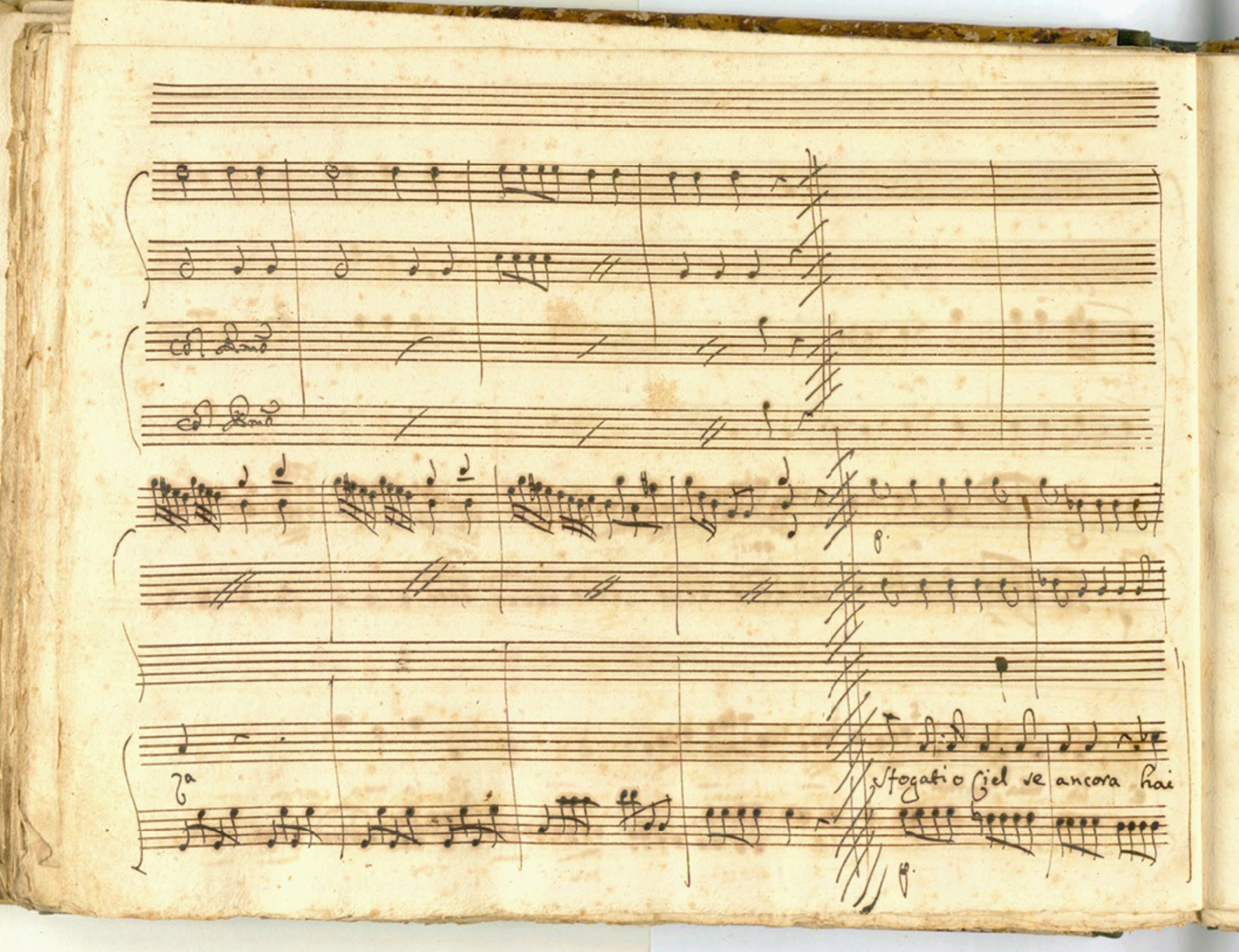
for. pia.

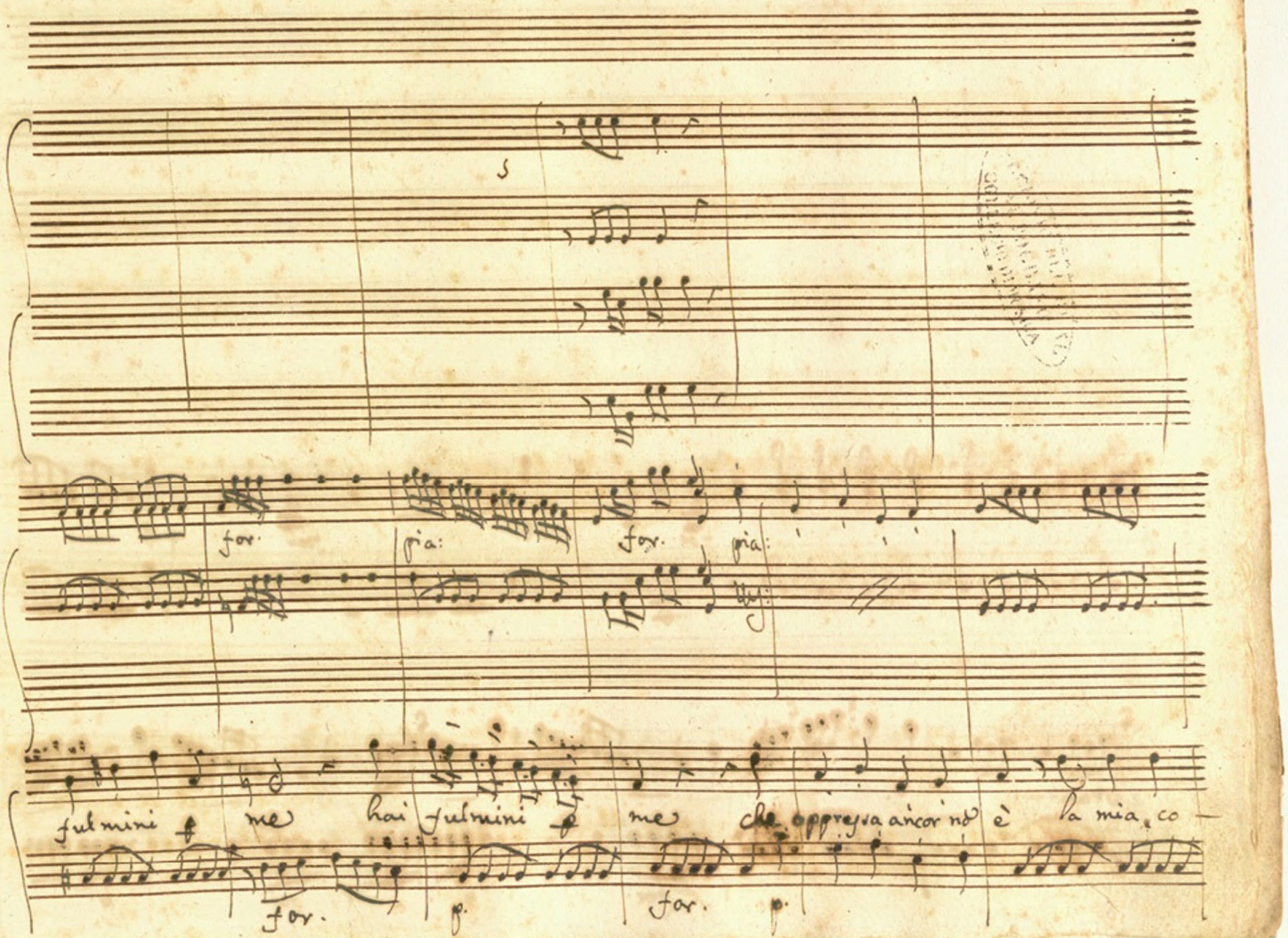
stor. pia. pocof. pia. for.

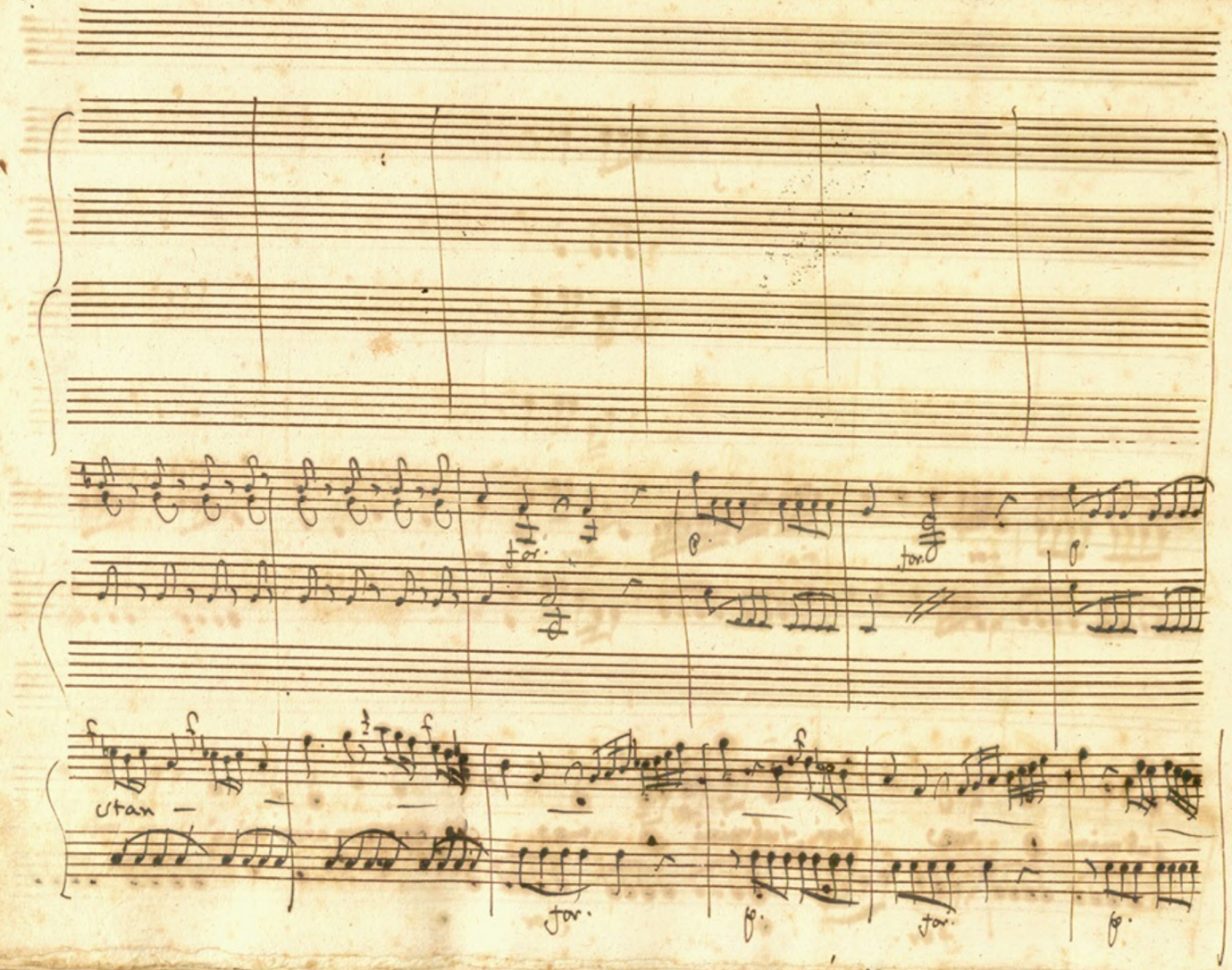
è la mia costan — — — — za la mia costan —

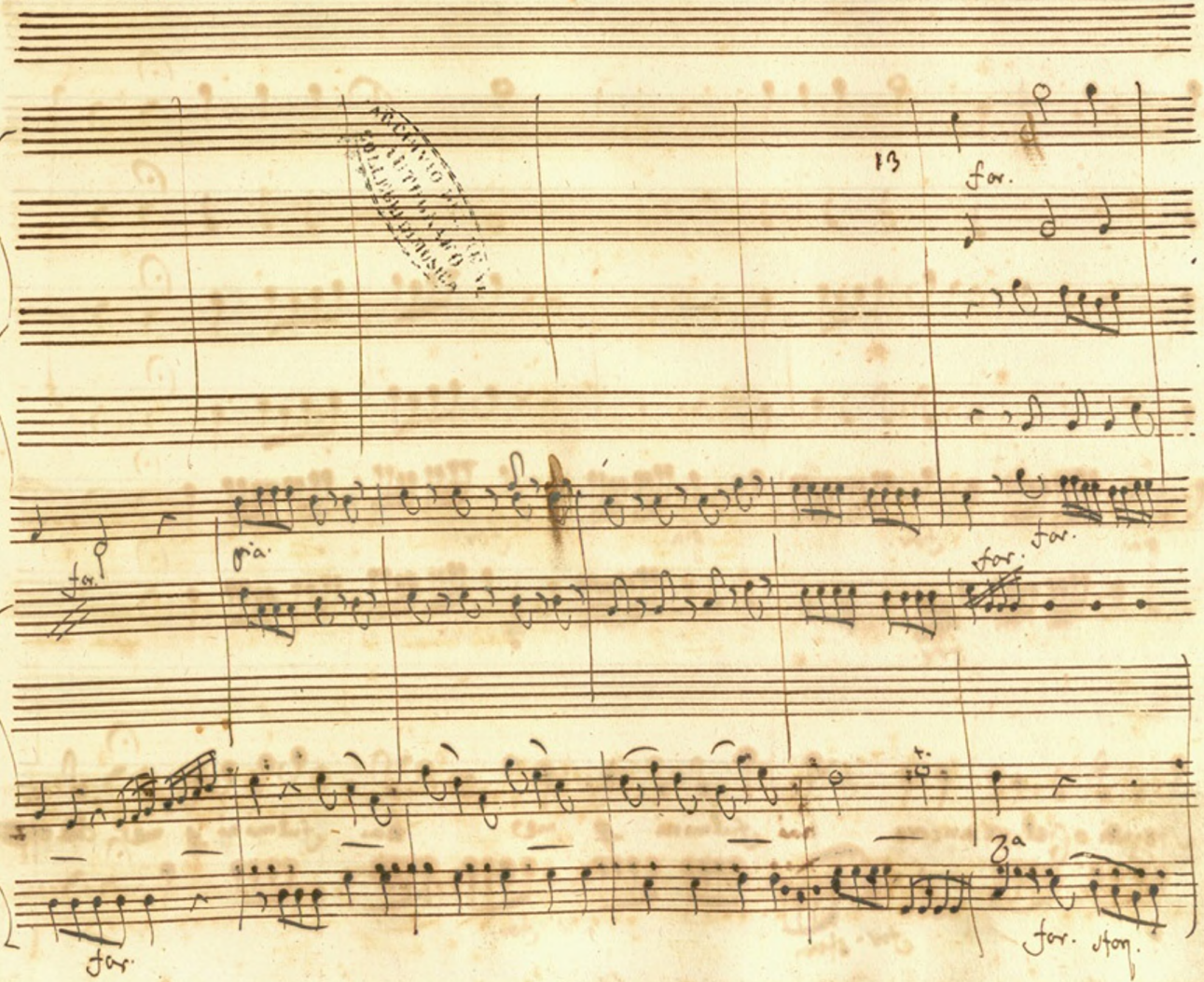
pocof. pia. for.

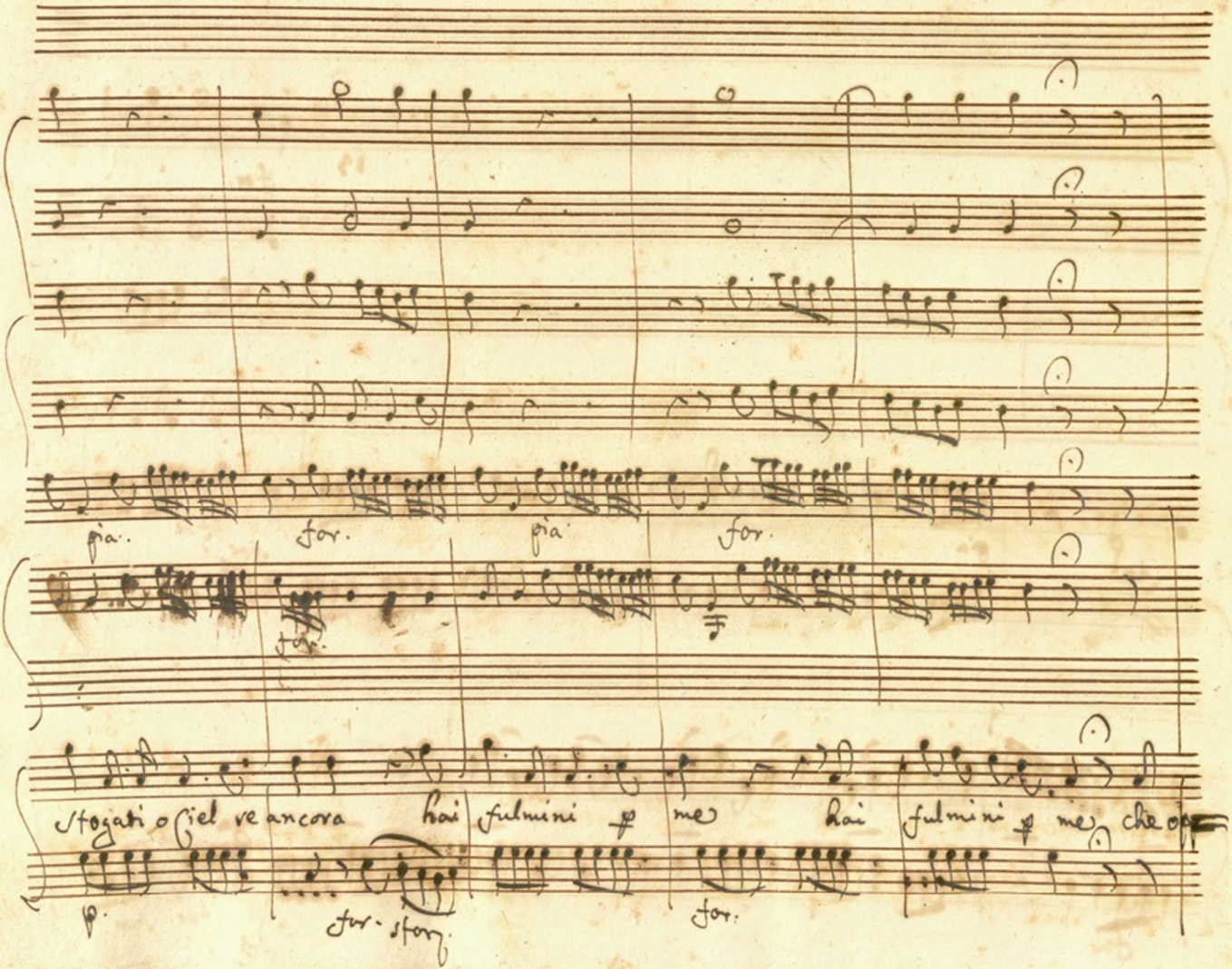



Stogatio Ciel se ancora hai


for.
pia:
for.
pia:
fulmini
me
hai
fulmini
me
che
oppressa
ancor
nò
è
la
mia
co
for.
p.
for.
p.


for.
p.
for.
p.
f
f
f
f
Stan
for.
p.
for.
p.


13
for.
for.
pia.
for.
for.
for.
for.
for.
for.


pia.
for.
pia.
for.
for.
Stogati o ciel ve ancora
hai fulmini
me
hai fulmini
me
che
p.
for. stacc.
for.

col Dmo

col Dmo

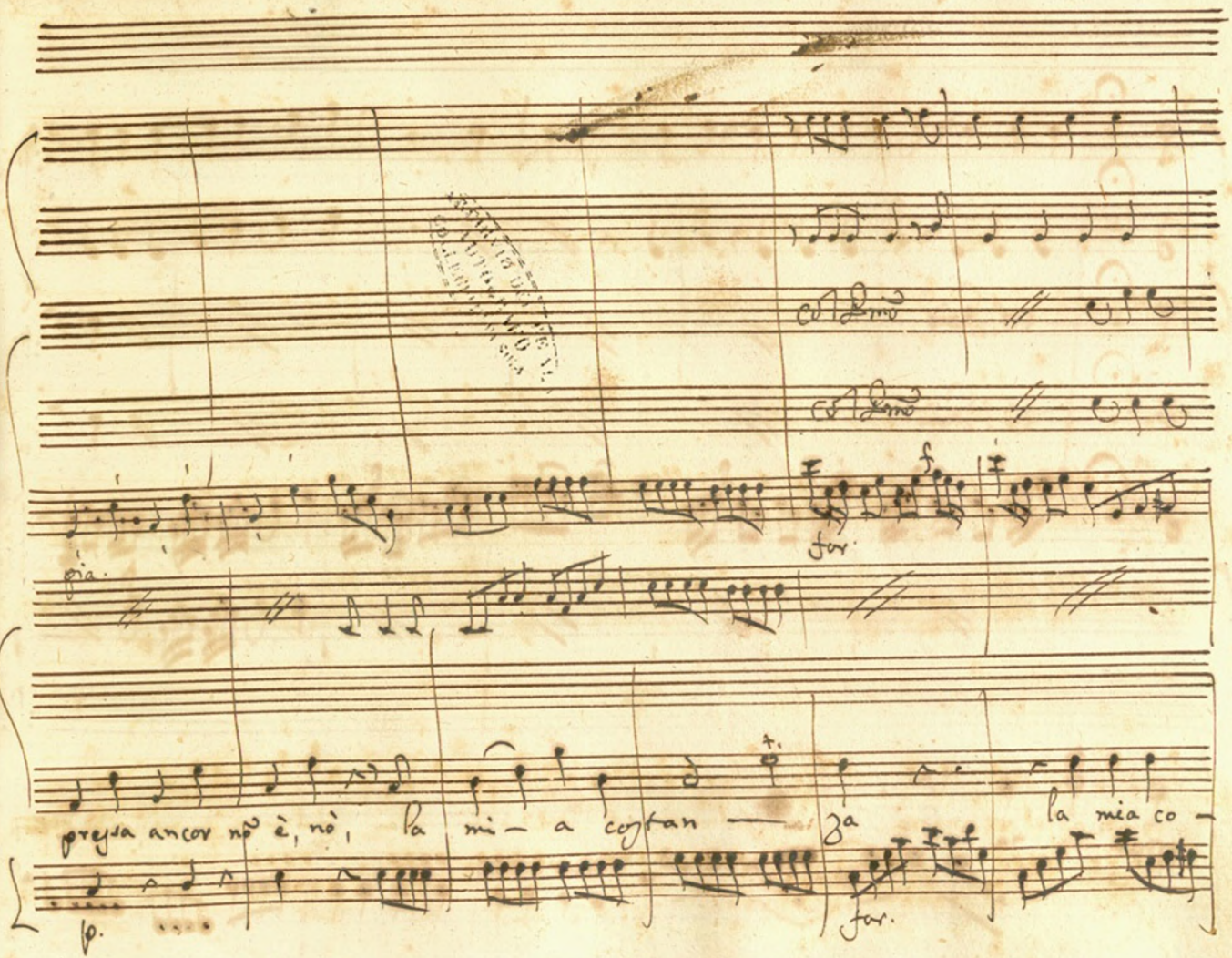
pia.

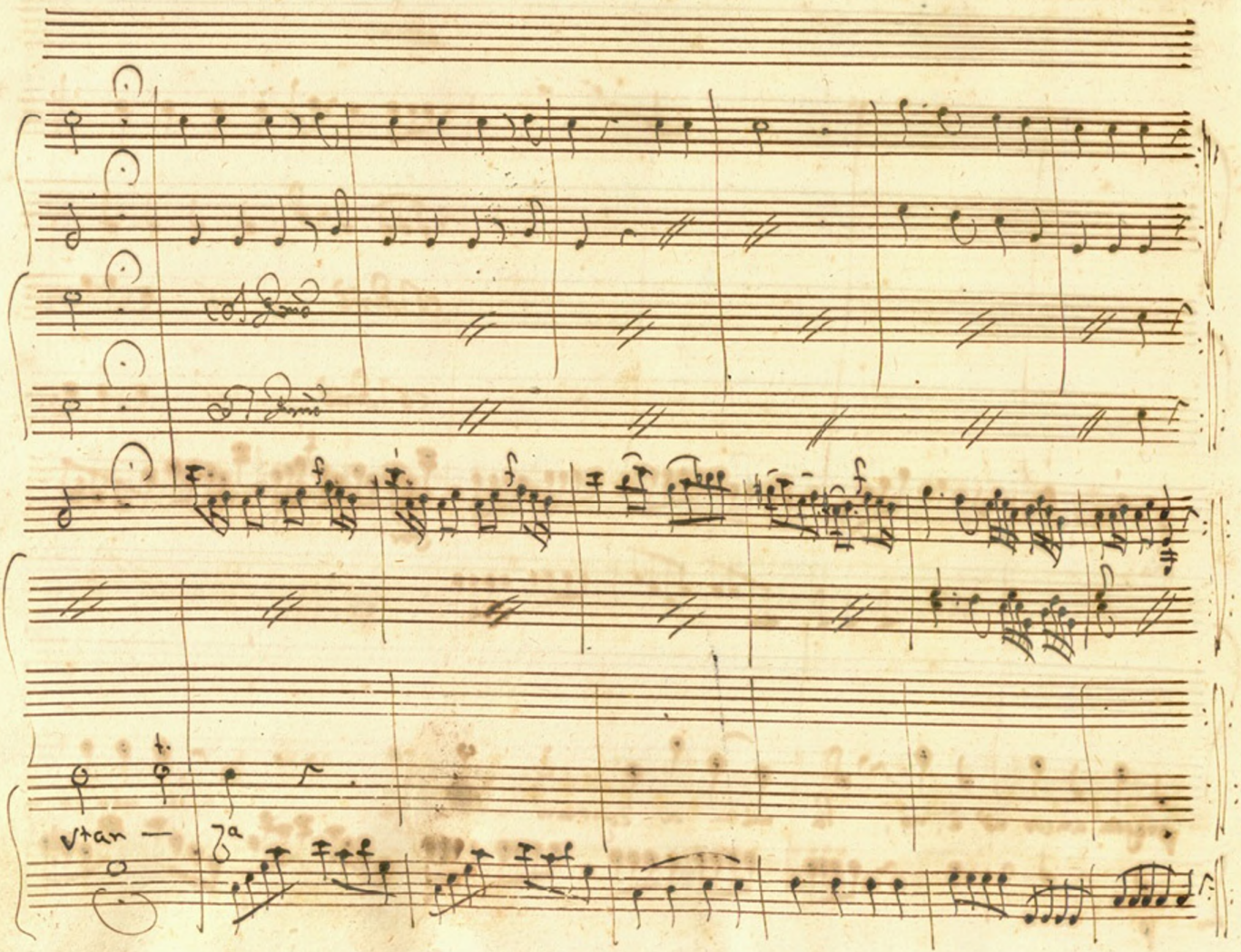
for.

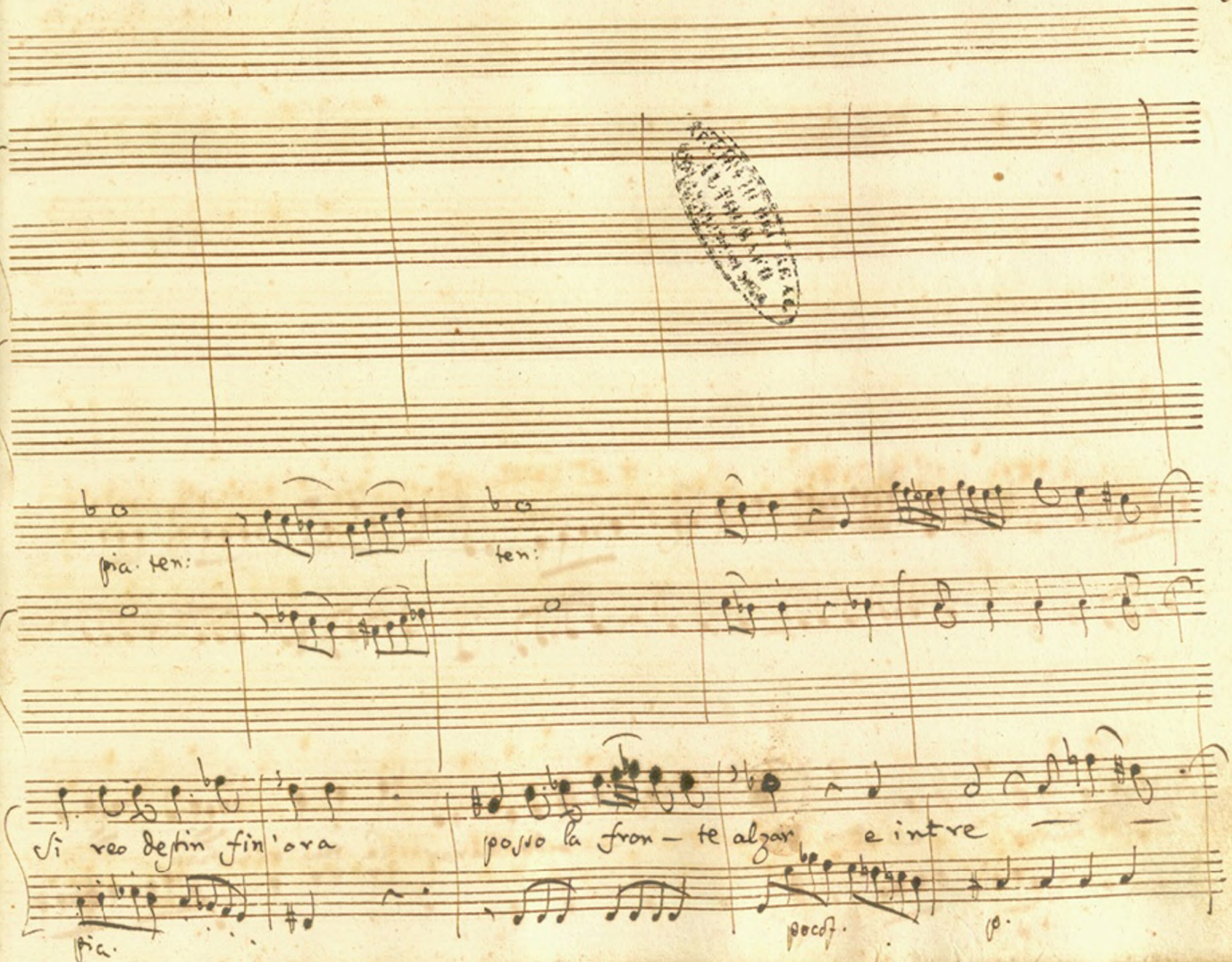
pressa ancor nõ è, nò, la mi — a costan — za la mia co —

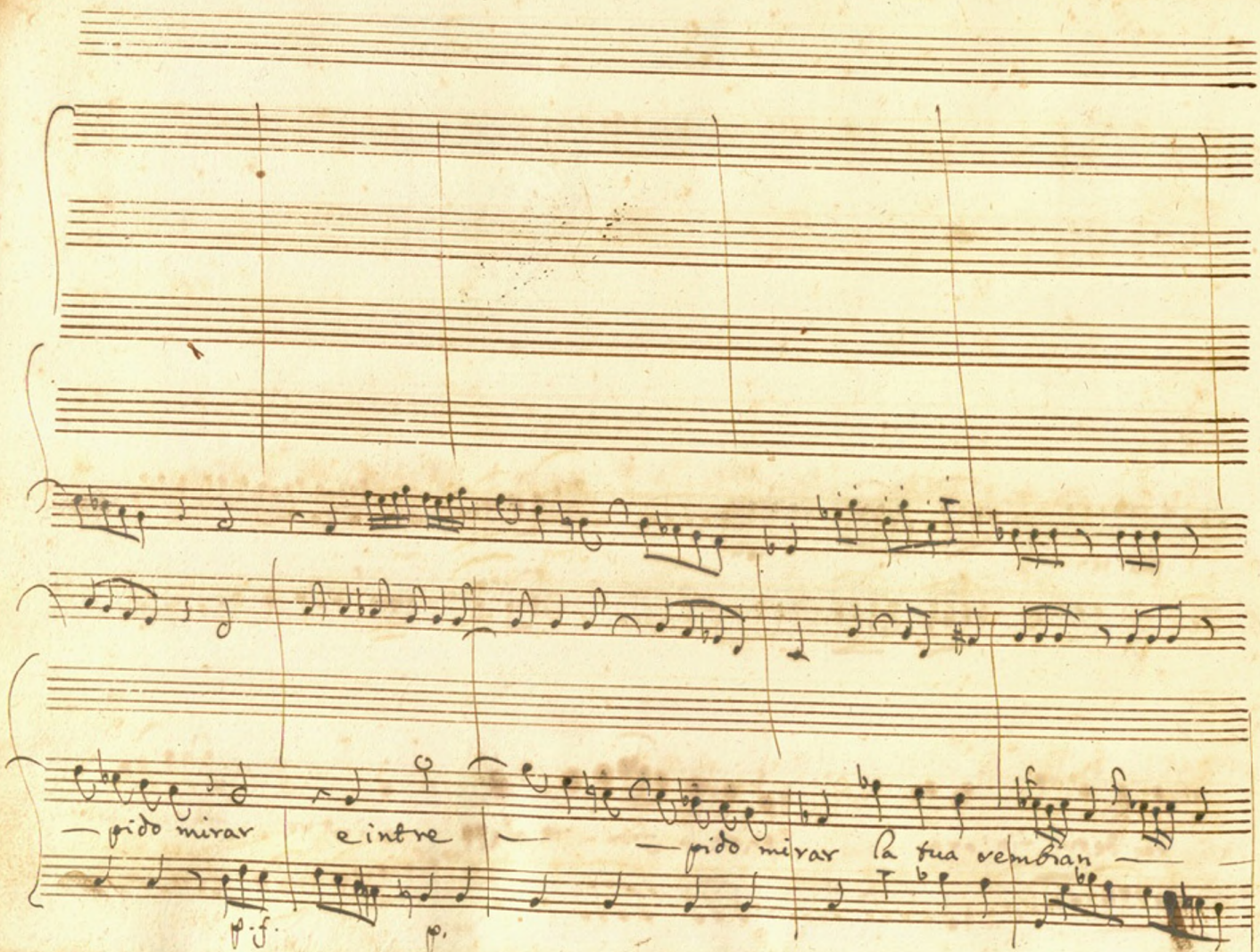
p.

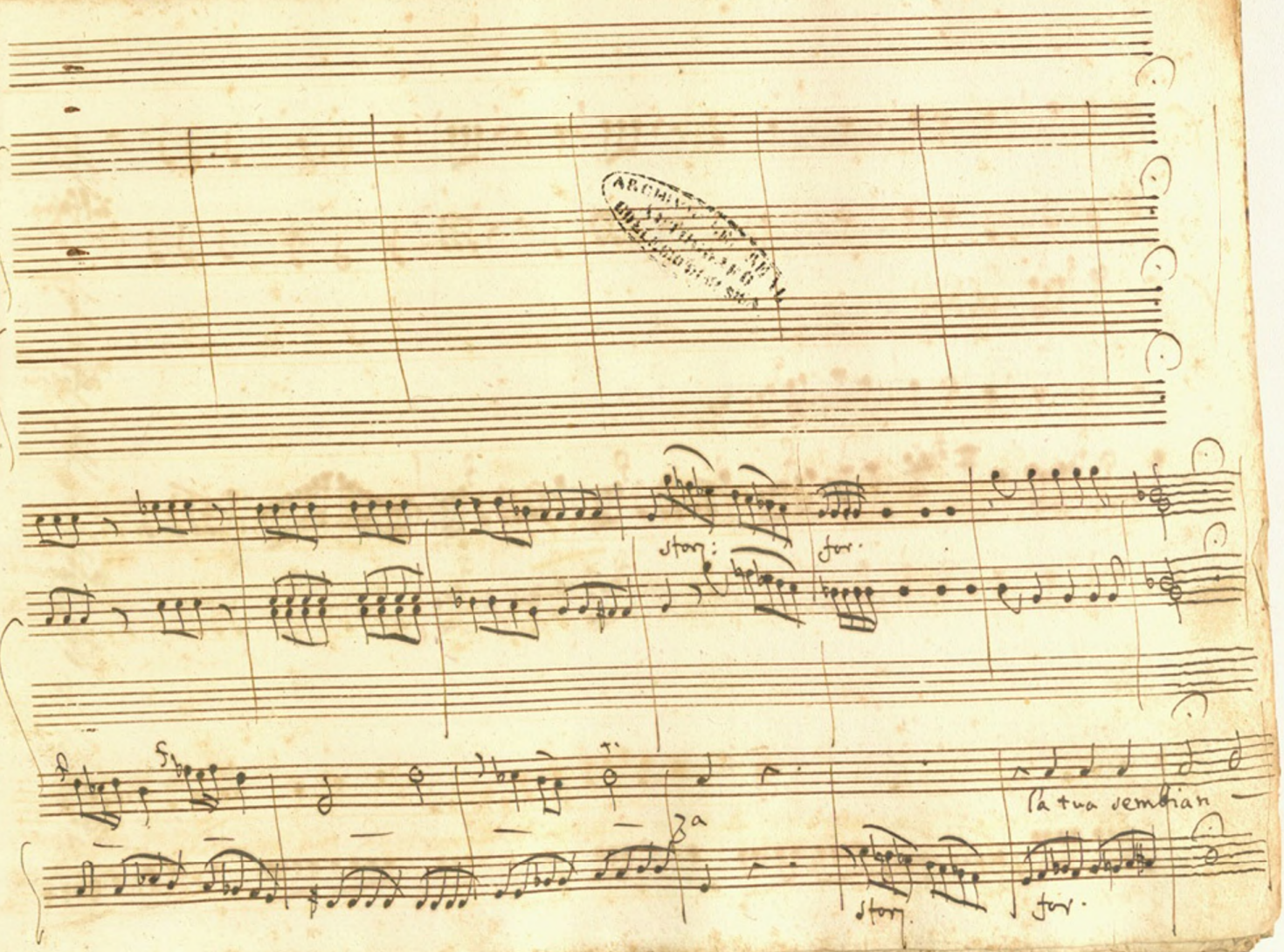
for.

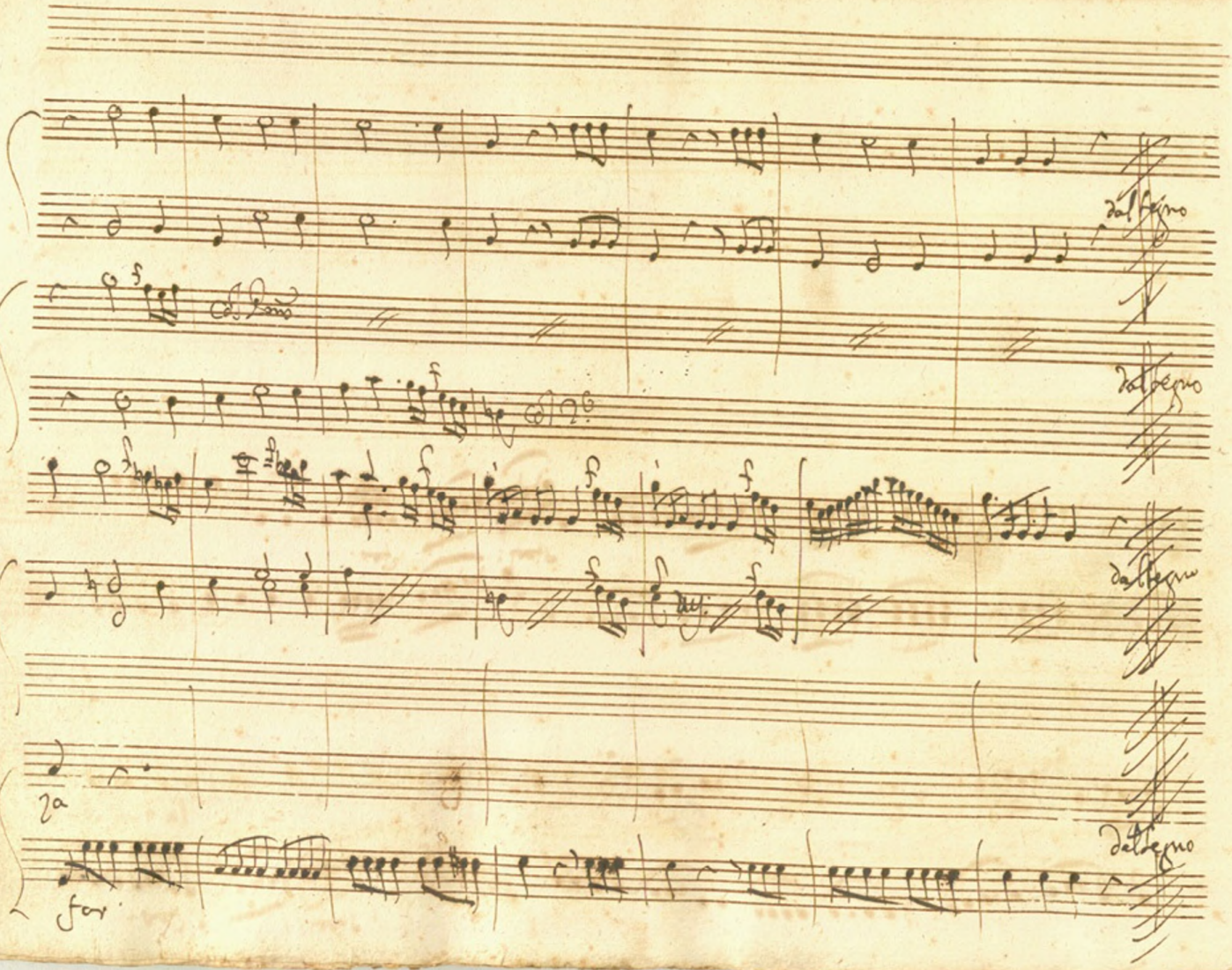



Vtan —
7a


pia. ten:
ten:
Si reo destin fin'ora
posso la fron — te alzar
e intre —
pia.
poco f.
p.


—pido mirar
e intre —
—pido mirar la tua vembran —
p.f.
p.


stor:
for.
la tua sembian
stor.
for.


Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno
2a
for.

57

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Scena XII.

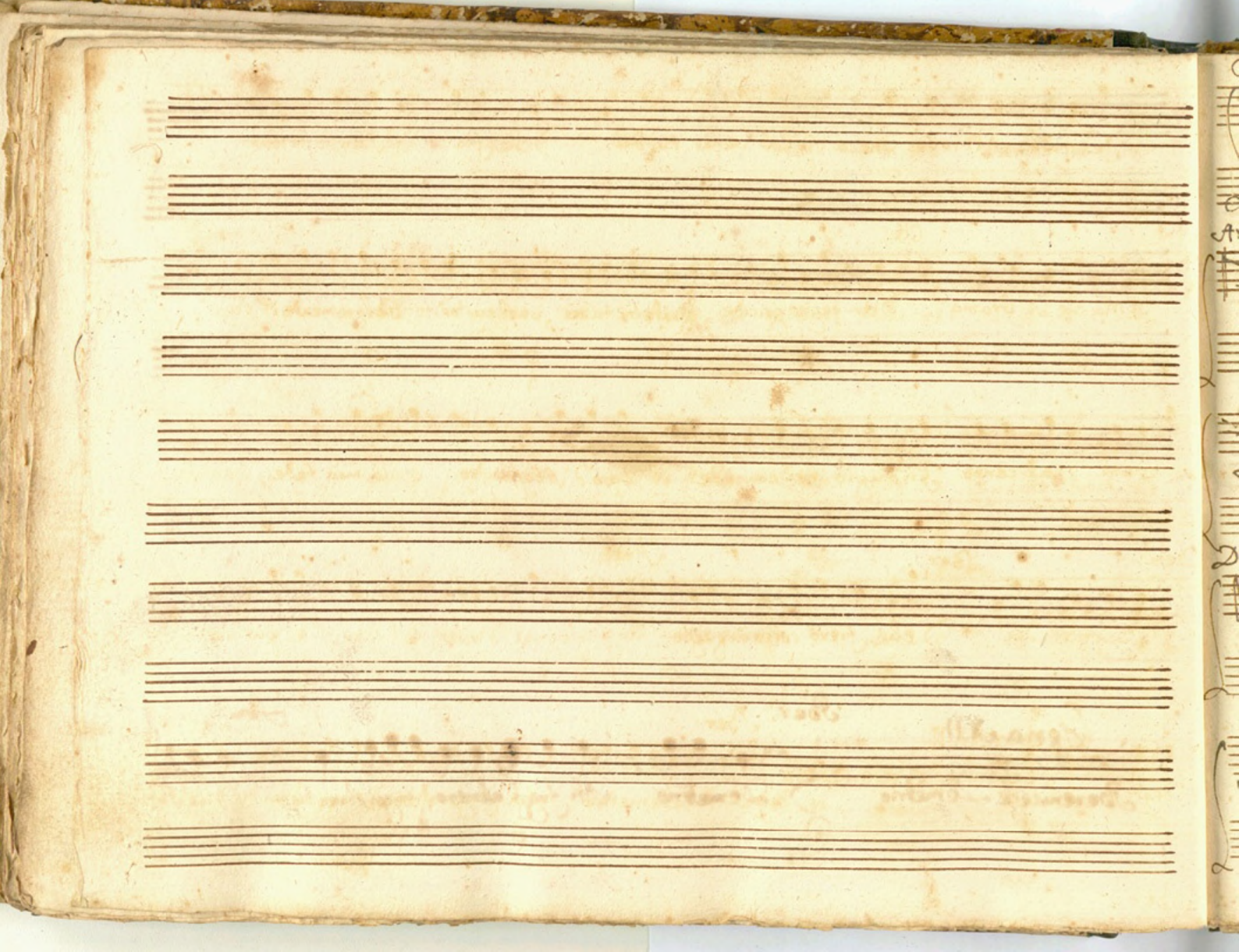
Berenice, e Demetrio

Ber:

Demetrio Ah fuggi almeno, fuggi almen tu.

Dem:

mia Bere —



Cle: fermati. Altrove meco signor venir tu dei.

Ber: che fia!

Dem: Ben lo temei.

Ant: Ma che si brama?

Cle: Un pegno grande, quale or tu sei, vuol custodito Gelosamente il Re.

sieguimi. al cenno Indugio nò concede il caso d'Alessandro, e la mia fede.

Dem: Barbari Dei!

Ber: che fiero colpo è questo!

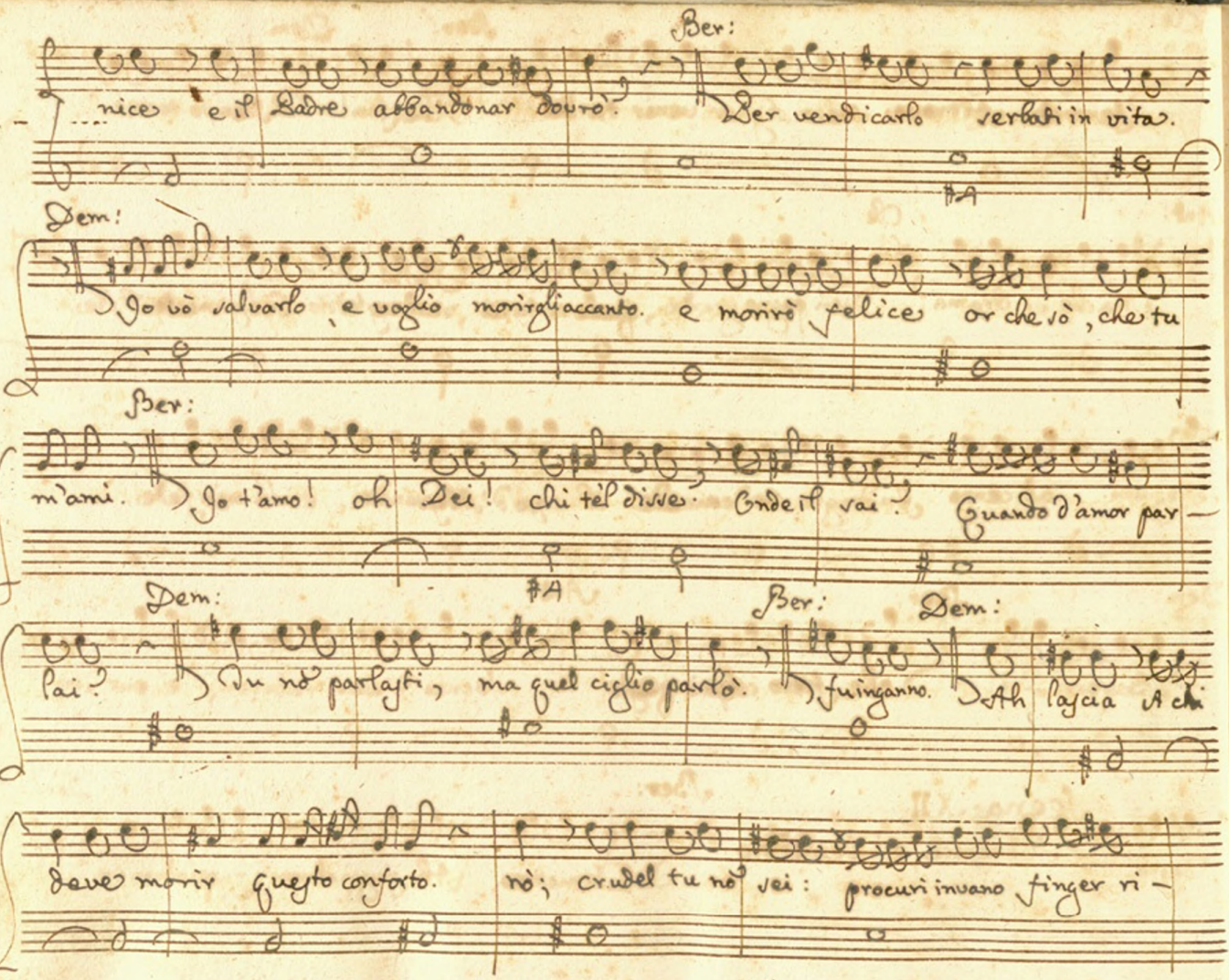
Ant: Sognai d'esser felice, e pur son desto!

Scena XII

Berenice, e Demetrio

Ber: Demetrio, Ah fuggi almeno fuggi almen tu.

Dem: Mia Bere-


Ber:
...nice e il Padre abbandonar dovrò?
Per vendicarlo serbati in vita.
Dem:
Io vò salvarlo, e voglio morirgli accanto. e morirò felice or che sò, che tu
Ber:
m'ami. Io t'amo! oh Dei! chi tel disse. Crudel vai? Quando d'amor par-
Dem:
lai? Tu nò parlasti, ma quel ciglio parlò. Ber: fu inganno. Dem: Ah lascia à chi
deve morir questo conforto. nò; crudel tu nò sei: procuri invano finger ri-

Beri

gor; ti trasparisce in volto co' tuoi teneri moti il cor'accolto. e tu dici d'a-

marmi: Ah nò è vero! Di varebbe più cara la mia virtù: non ti parria trionfo la

debolezza mia: verresti meco a farmi guerra: estingueresti il foco che ci rende infe-

Dem:

lici, può farci rei: non cercheresti ingrato saper se fra quali angustie io sono. Bere-

nice Ah nò più: non reo: perdono. Eccomi qual mi vuoi. Congeal

fallo: Lremenderò. Da così della vcorta ve preceder mi vedo, il cammin di vir-

tù faciler io credo

Siegue a 2.

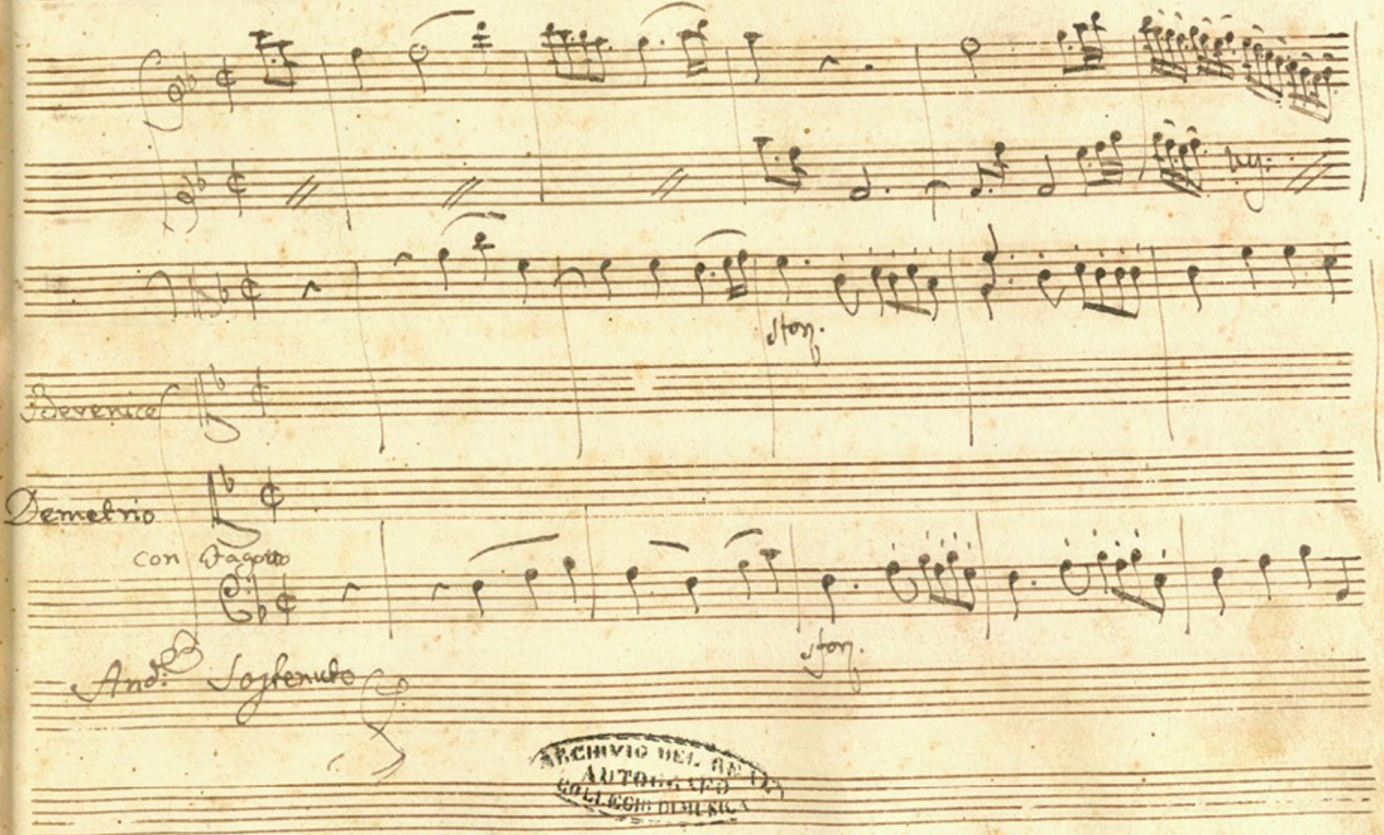
Io credo

Duetto

Ly:

Stoz.

Berenice



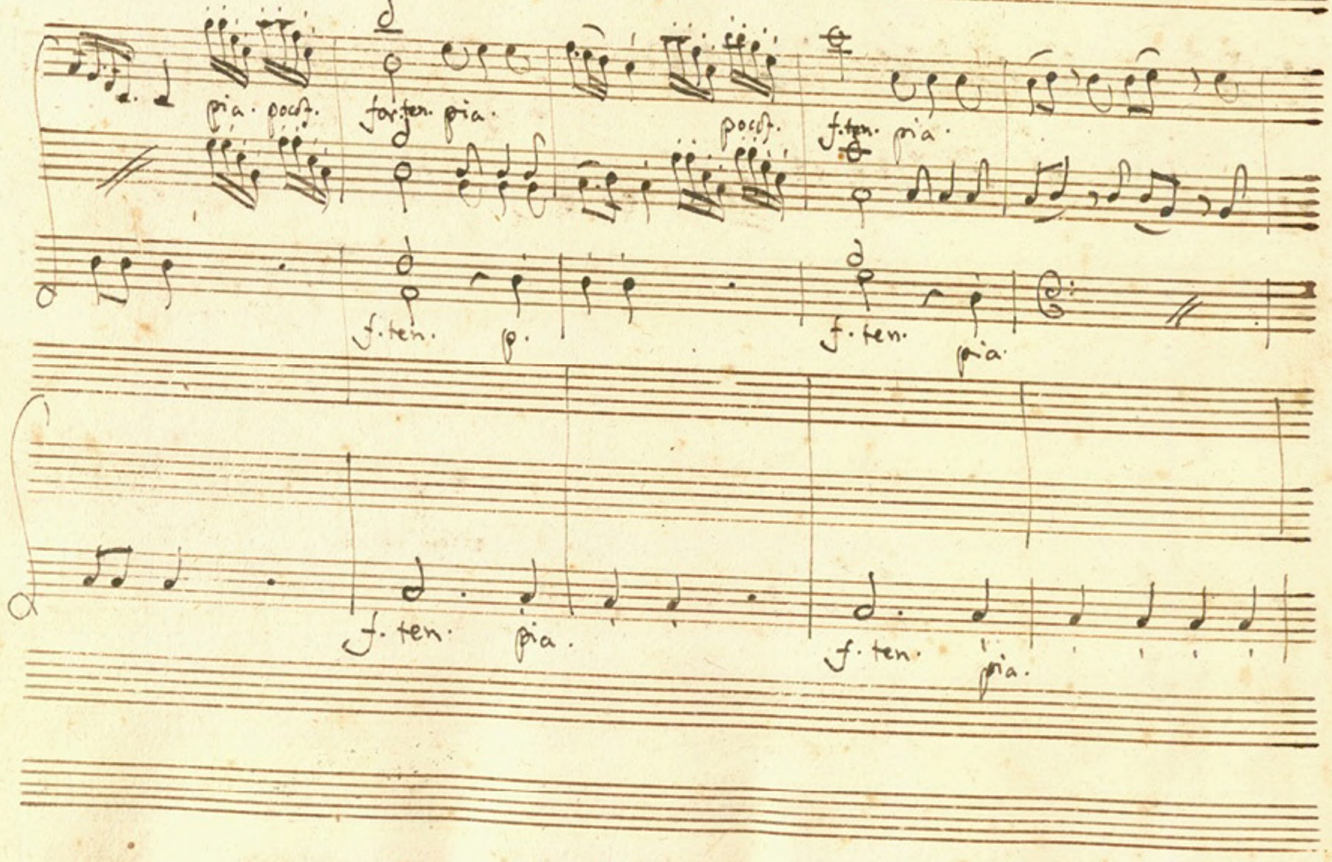
Demetrio

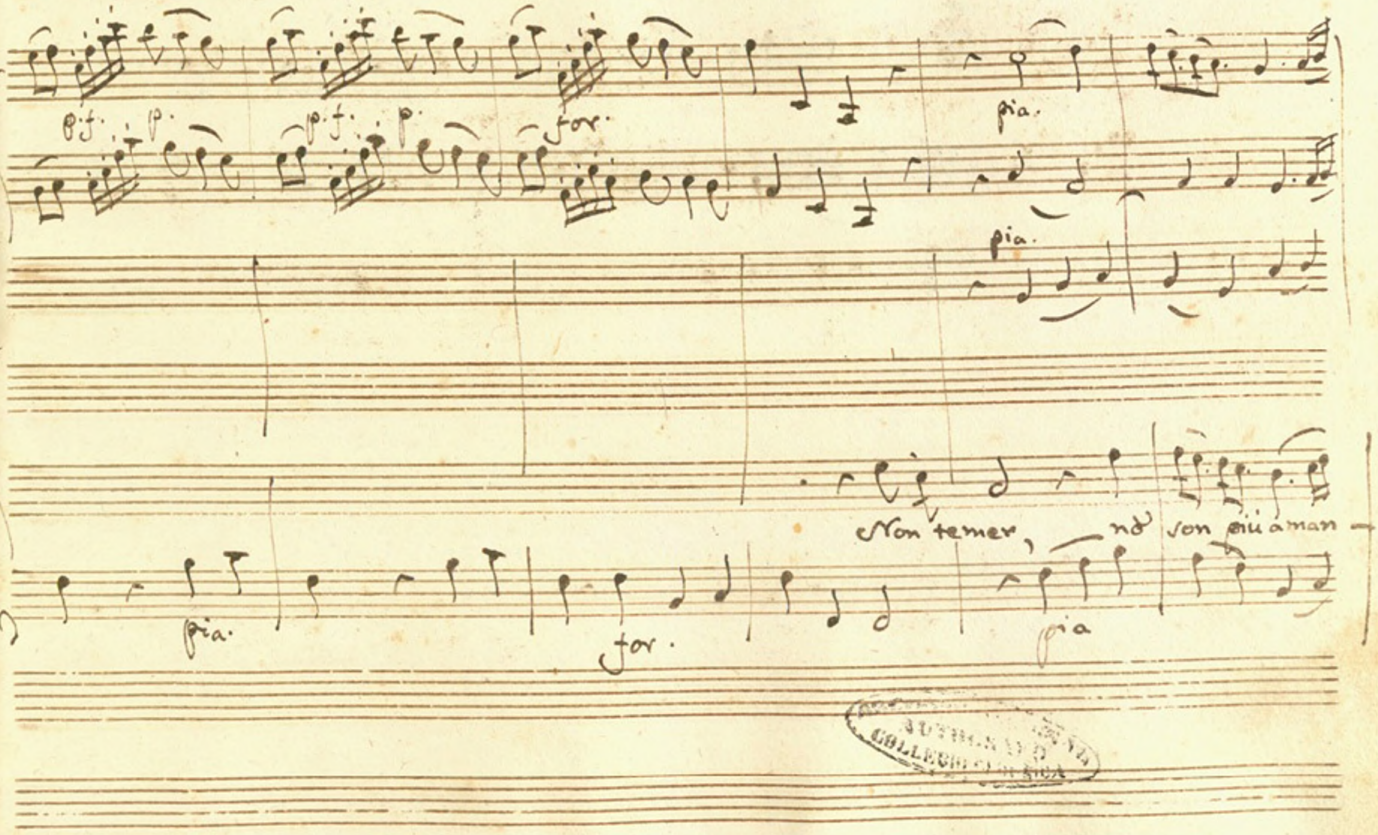
con Fagotto

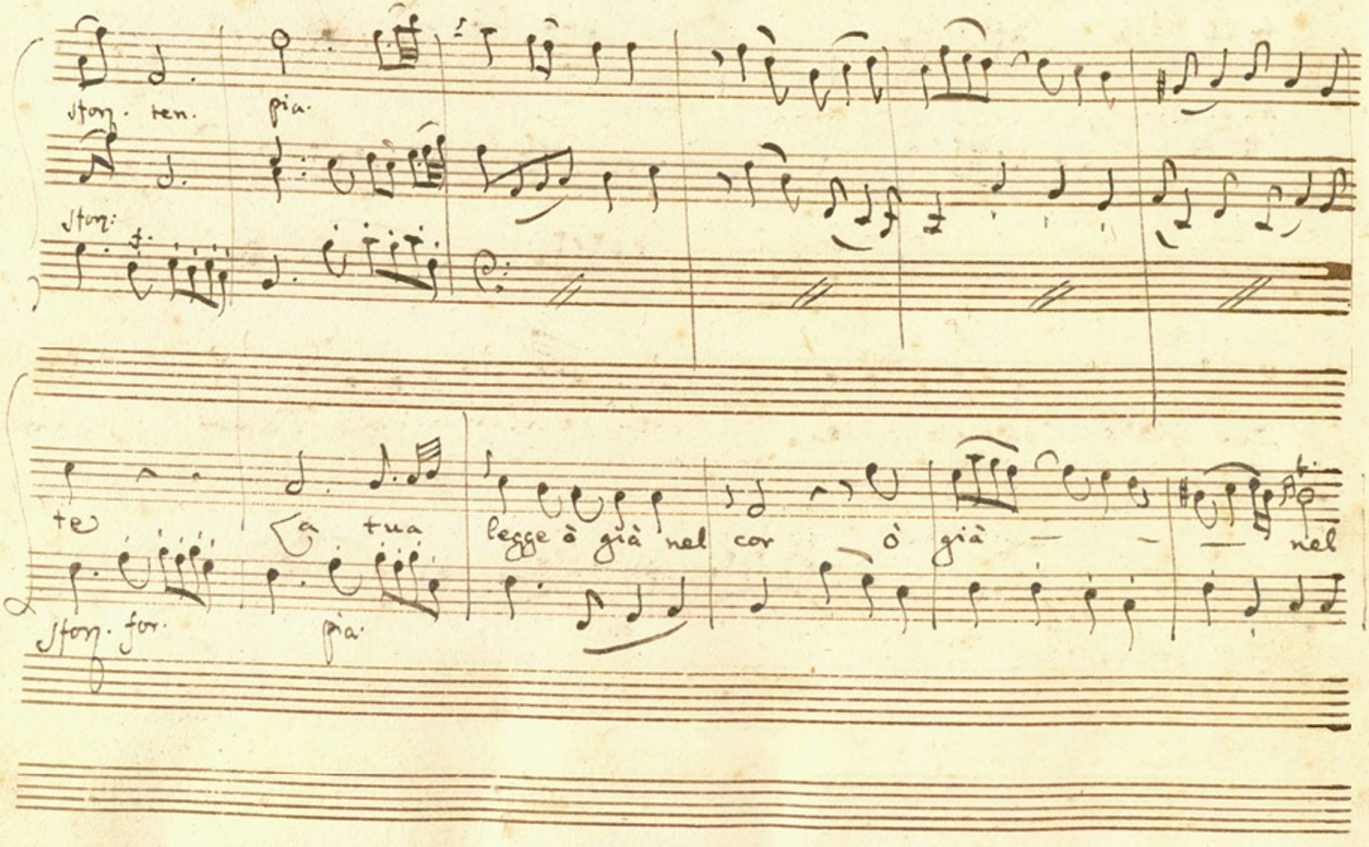
Stoz.

And.te Sostenuto

ARCHIVIO DEL BENI
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


pia. poco f.
forten. pia.
poco f.
f. ten. pia.
f. ten.
p.
f. ten. pia.
f. ten. pia.
f. ten. pia.


p.f. p.
p.f. p.
for.
pia.
pia.
non temer, nõ son più aman
pia.
for.
pia



sforz. ten. pia.

sforz:

te a tua legge ò già nel cor ò già — — — nel

sforz. for. pia.

più p.

sfor. ten.

pia.

sfor. f.

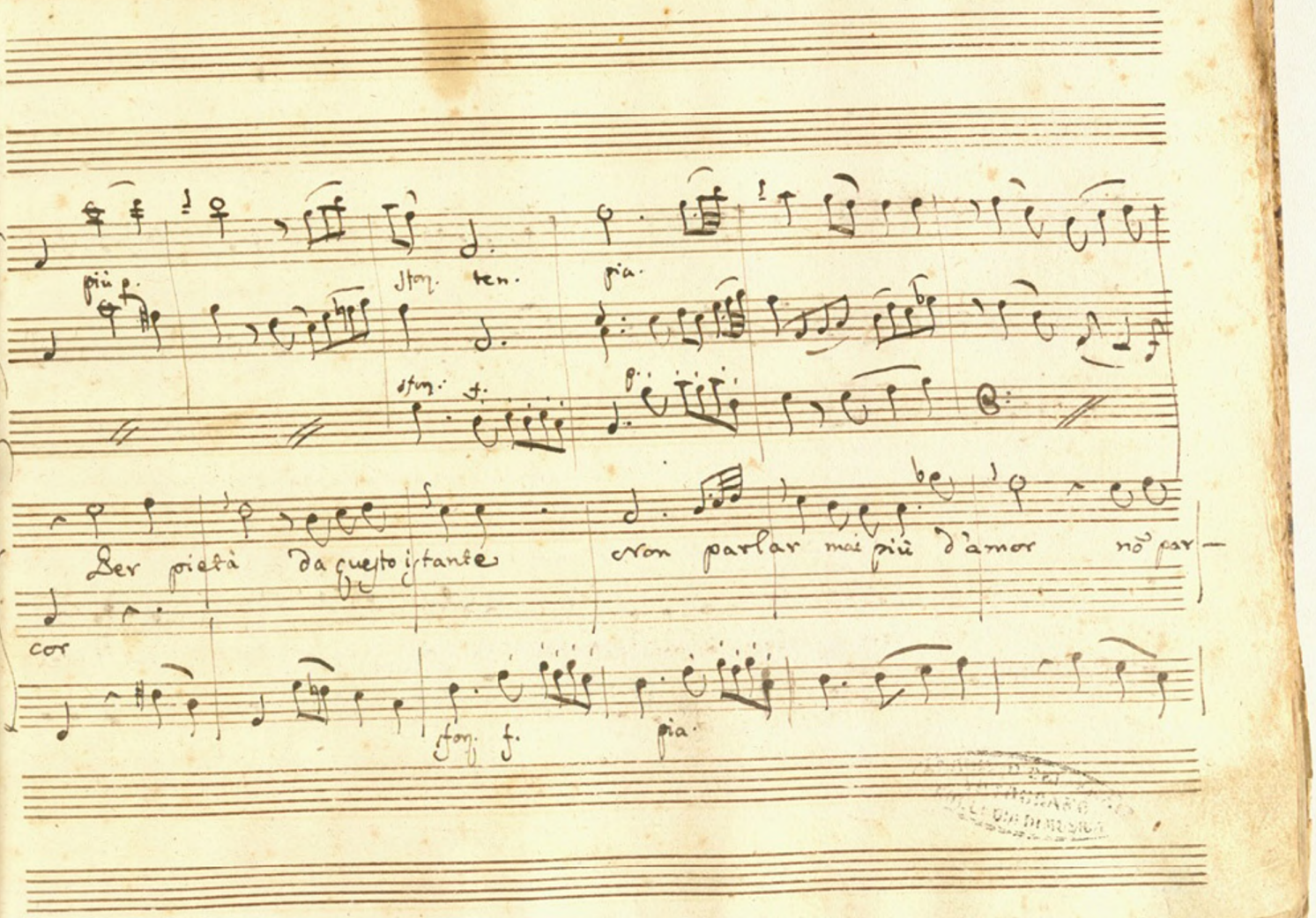
p.

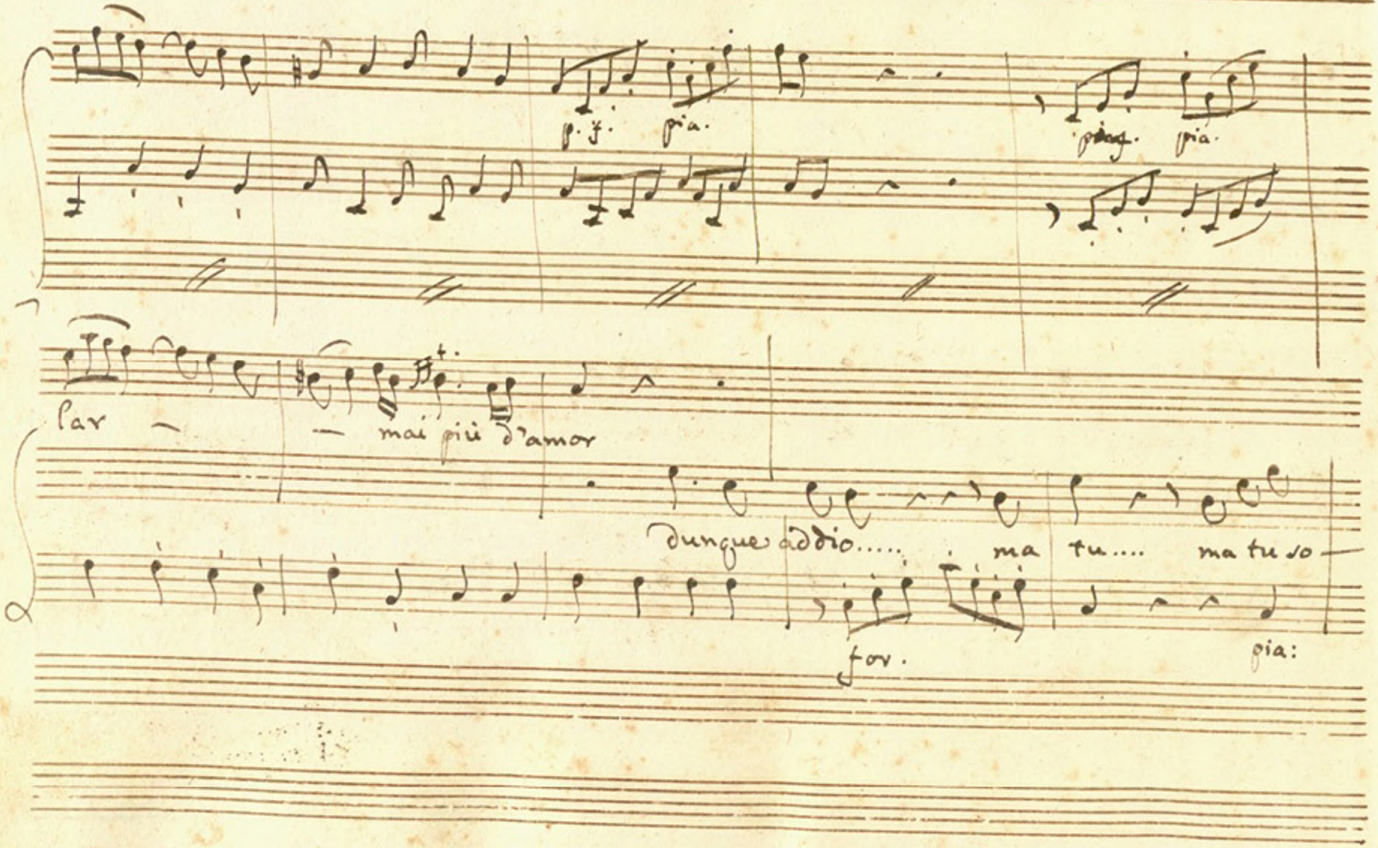
Per pietà da questo istante non parlar mai più d'amor nō par-

cor

sfor. f.

pia.





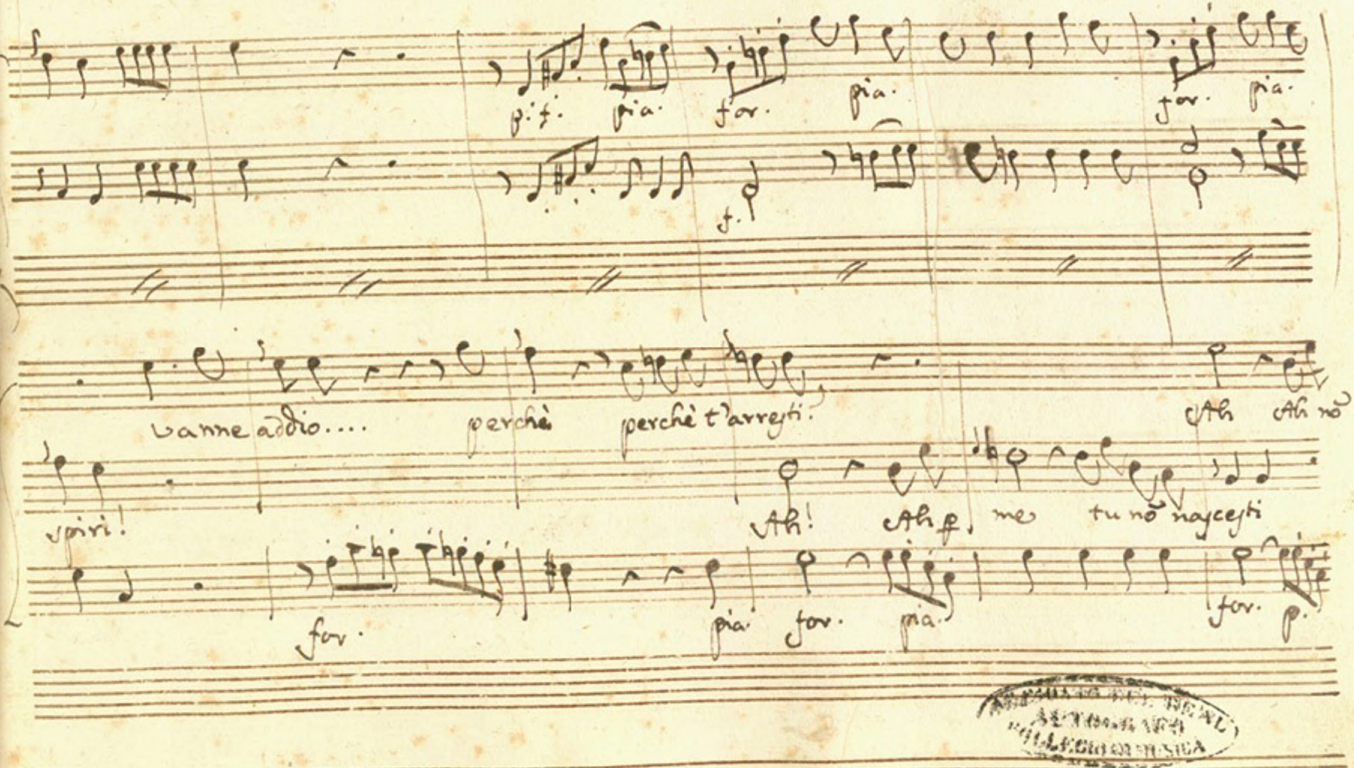
p. f. pia.

pia. pia.

lar — — mai più d'amor

dunque addio..... ma tu.... ma tu so—

for. pia:



p. f. pia. for. pia. for. pia.

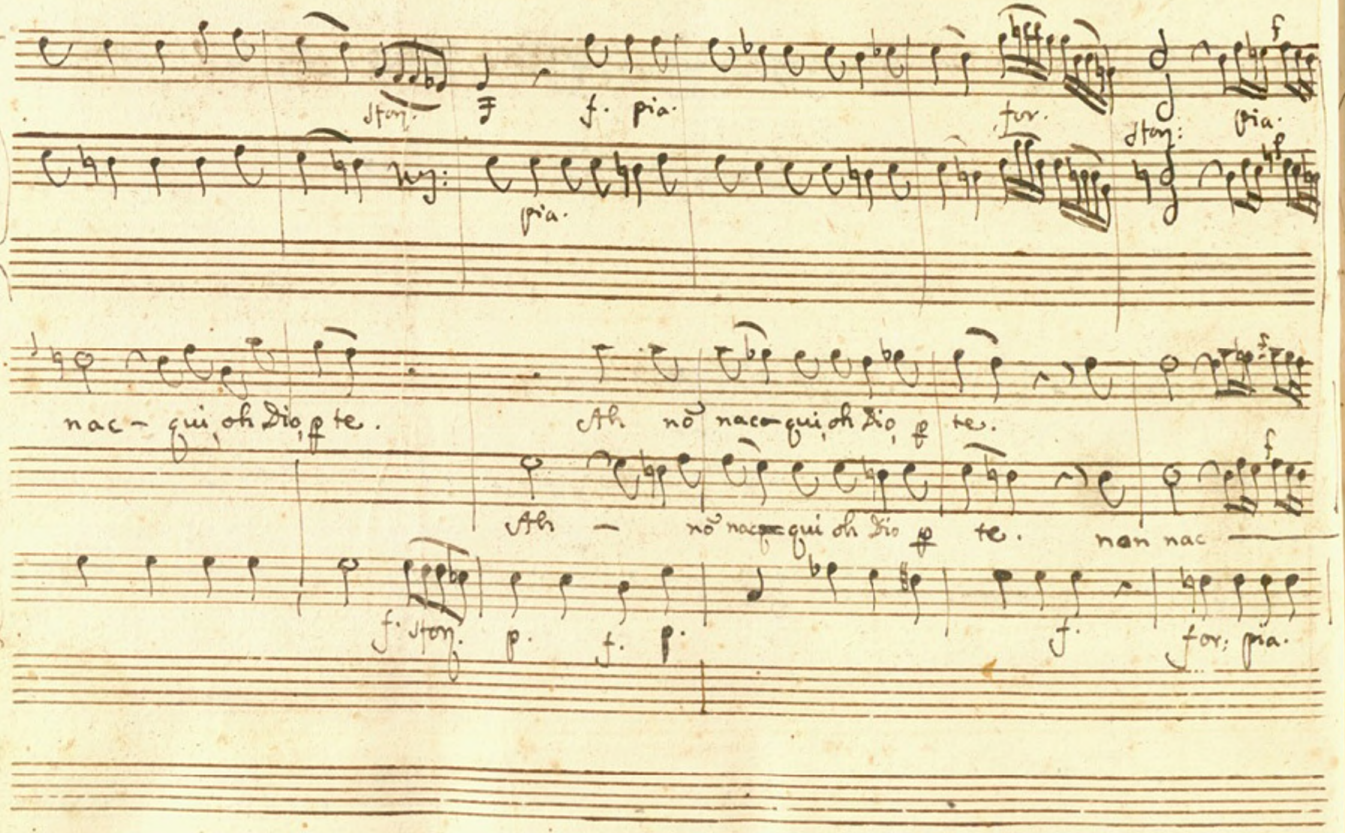
f.

vanne addio.... perchè perchè t'arresti. Ah Ah nō

spiri! Ah! Ah p. me tu nō nascesti

for. pia. for. pia. for. p.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



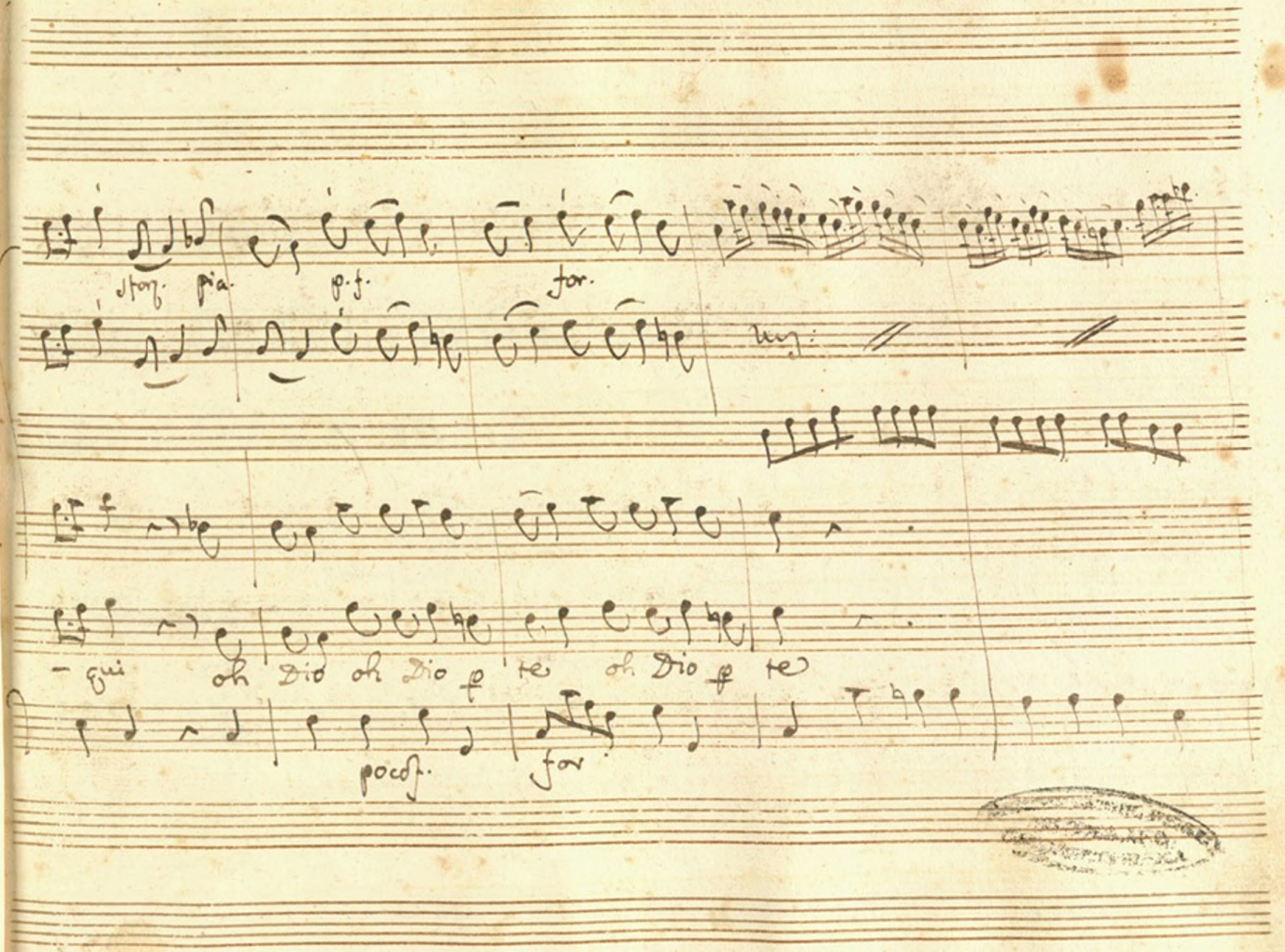
Stoz. f. pia. for. Stoz: pia.

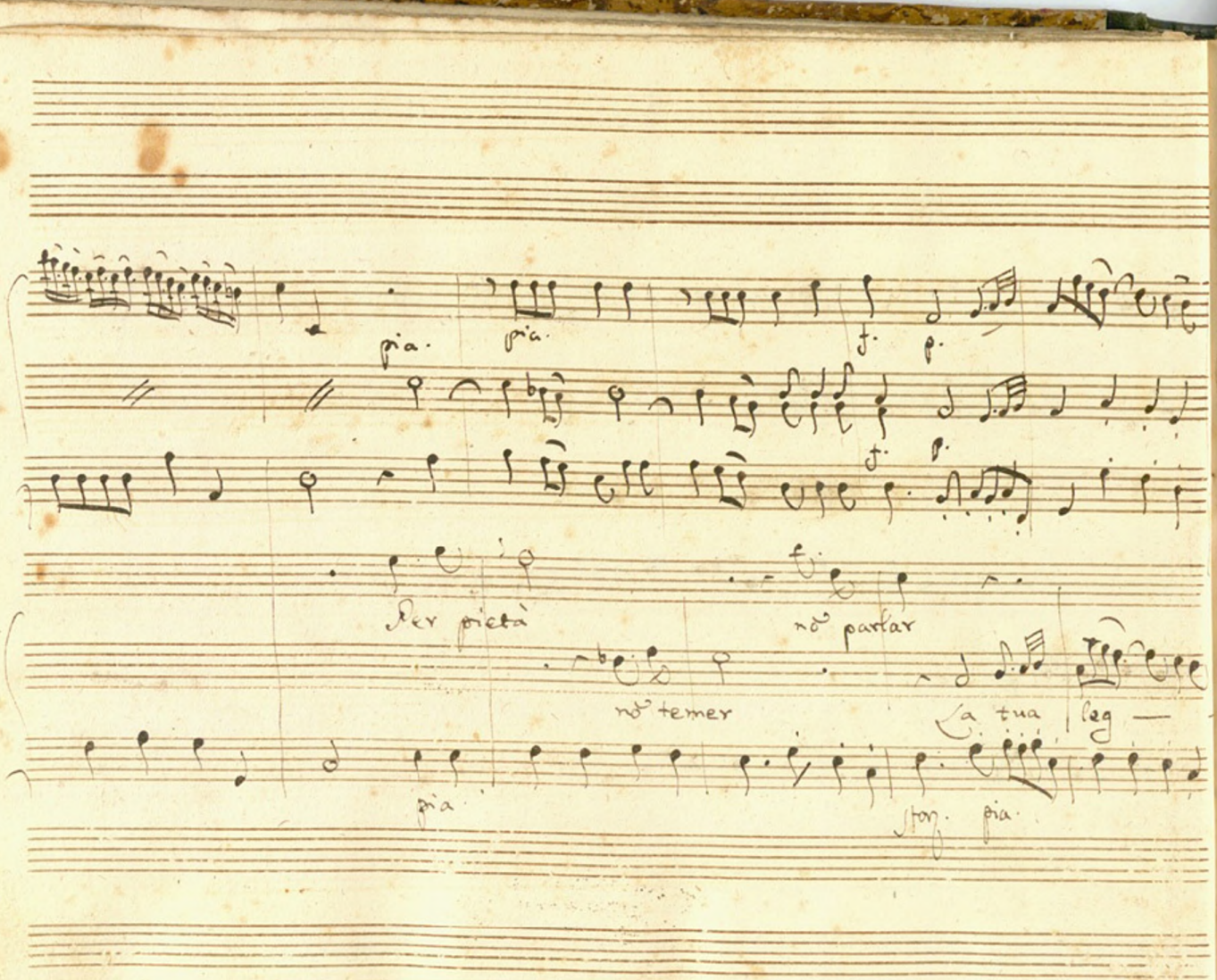
pia.

nac- qui, oh Dio, p te. Ah nõ naco-qui, oh Dio, p te.

Ah — nõ nacqui oh Dio p te. non nac —

f. Stoz. p. f. p. f. for: pia.


sforz. pia.
p.f.
for.
- qui oh Dio oh Dio p te oh Dio p te
pocos.
for



pia. pia. f. p.

f. p.

Per pietà

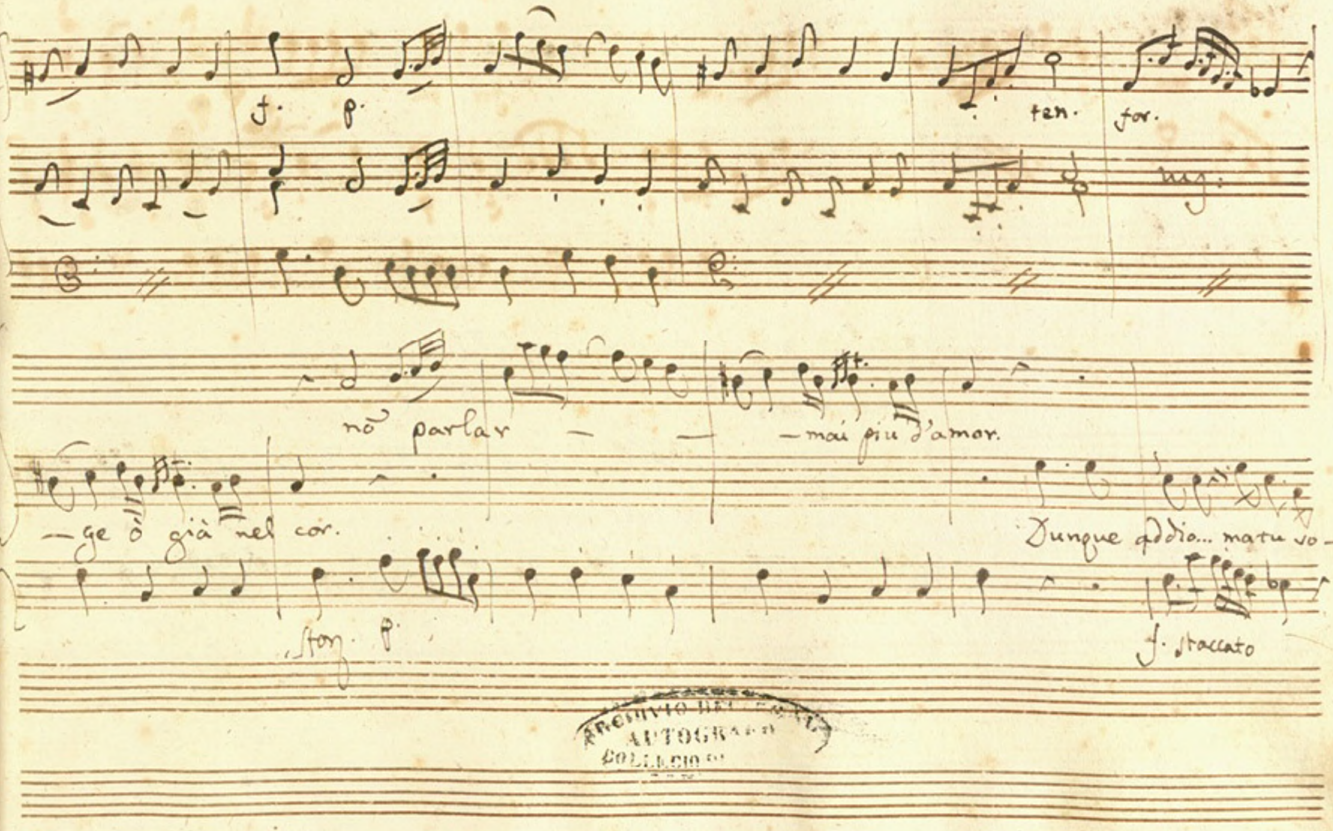
nō parlar

nō temer

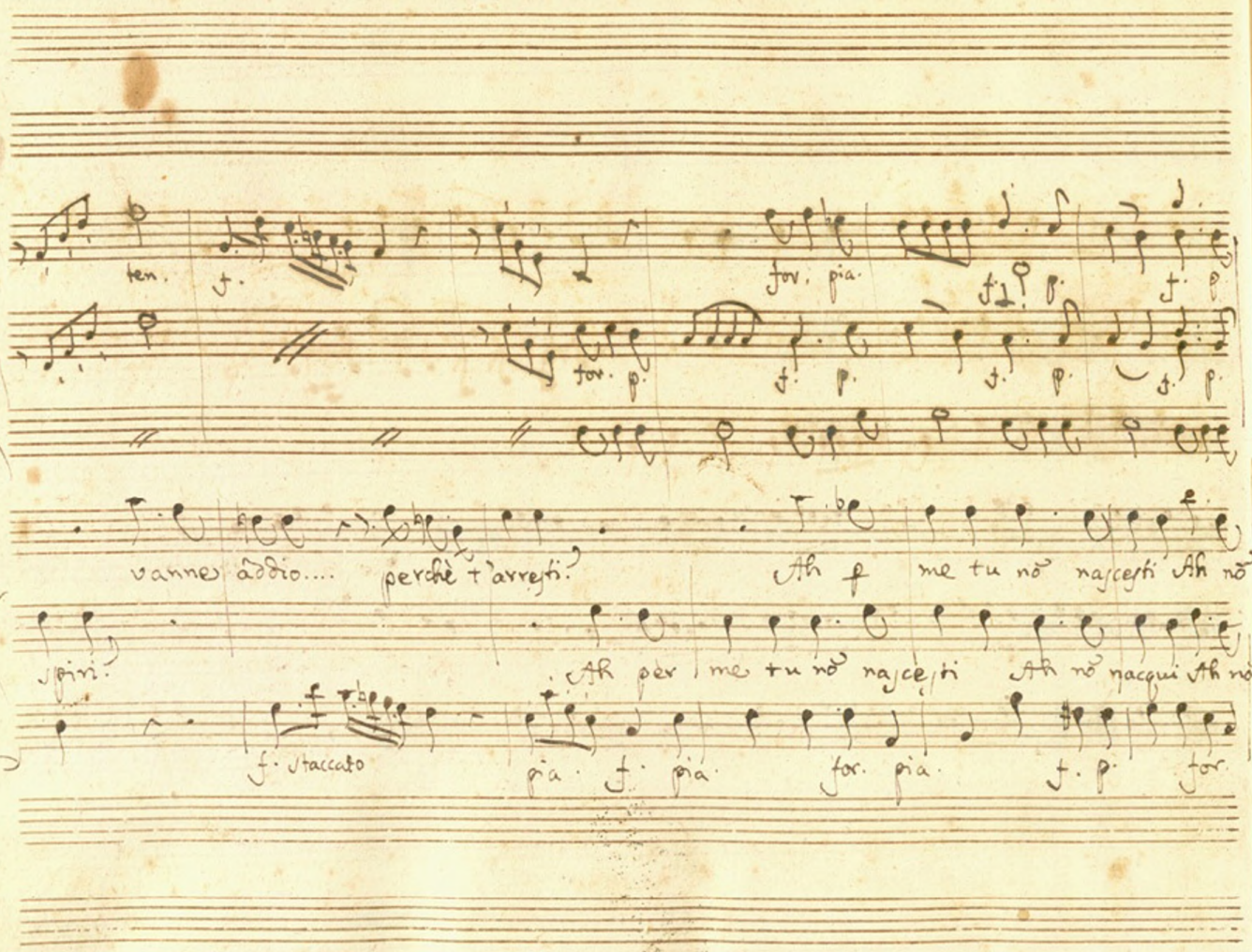
La tua leg —

pia

Sforz. pia.



ARCHIVIO DEL
AUTOGRAFI
CONSERVATORIO


ten.
f.
for. pia.
f.
p.
for. p.
f. p.
f. p.
f. p.
vanne addio.... perchè t'arresti?
Ah per me tu nò nascesti Ah nò
spiri.
f. staccato
Ah per me tu nò nascesti Ah nò nacqui Ah nò
pia. f. pia.
for. pia.
f. p.
for.

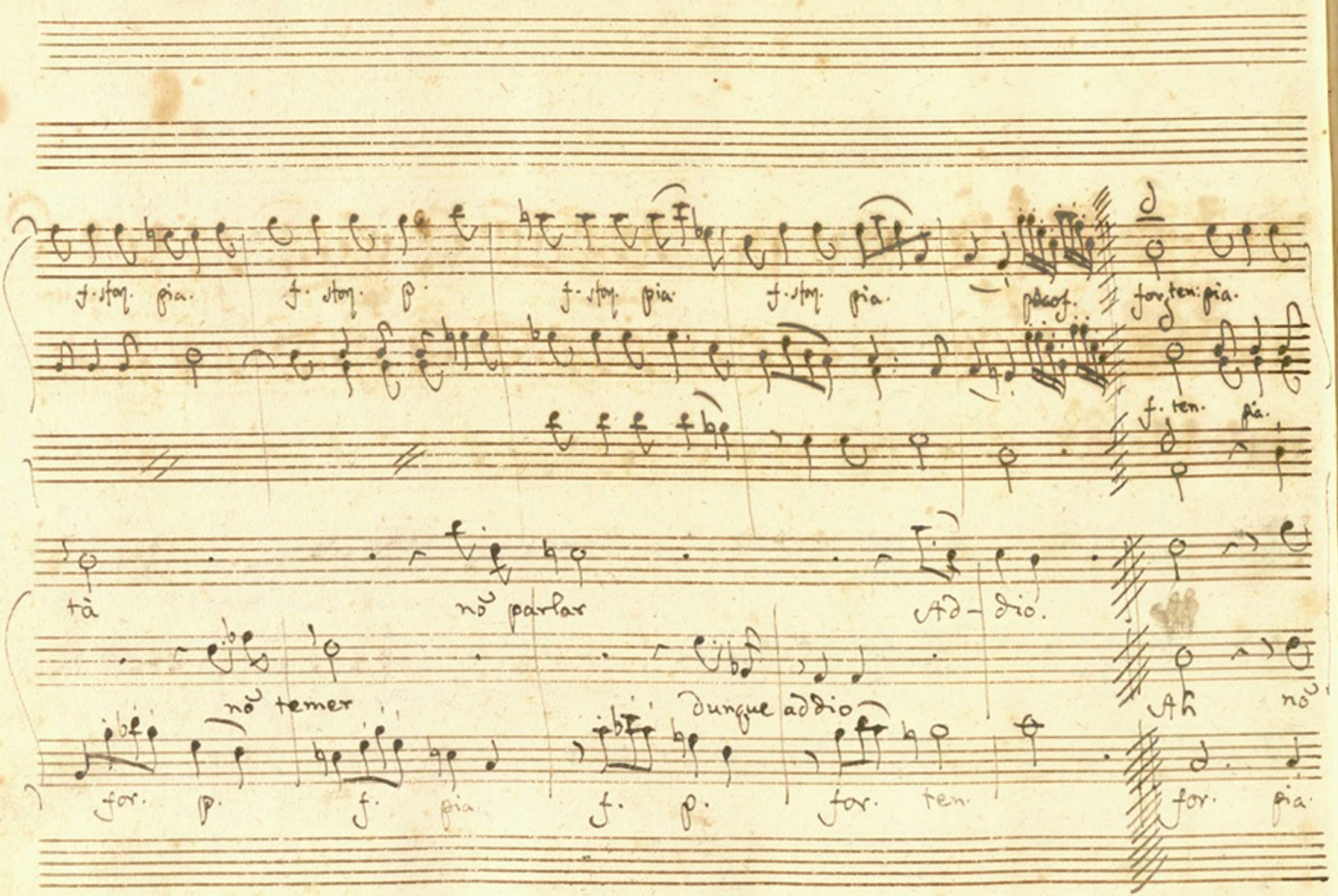
f. p. f. p. rinforzanzo poco f. f. sforz. p. ten.

nac — qui oh Dio oh Dio per te Per pie-

nac — qui oh Dio oh Dio p te

pia. f. p. f. p. rinforzando pia. for. pia.

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO COLLEGIO DI MUSICA



f. stoy. pia. f. stoy. p. f. stoy. pia. f. stoy. pia. p. cof. for. ten. pia.

f. ten. pia.

tà nõ parlar Ad-dio.

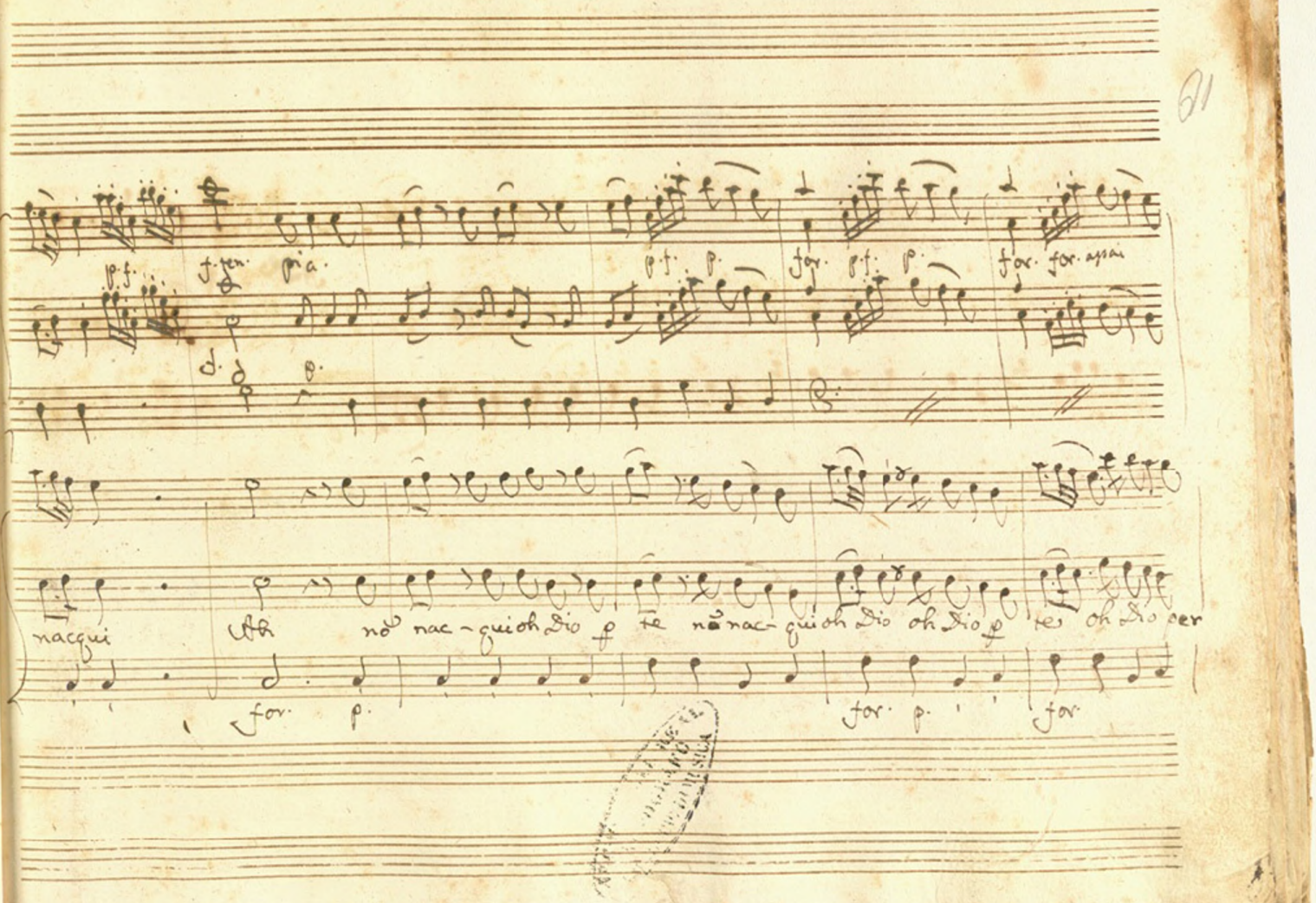
nõ temer dunque addio Ah nõ

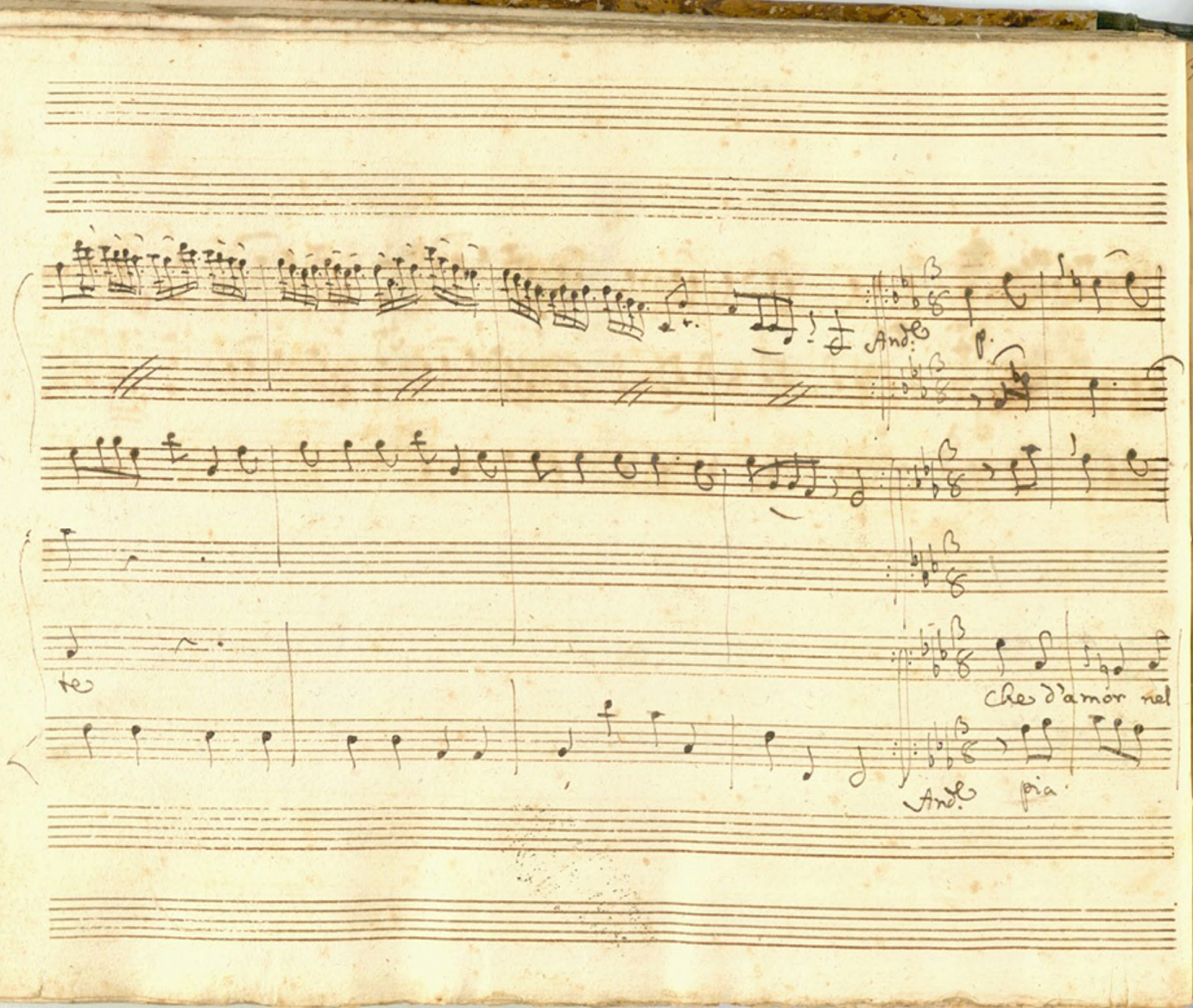
for. p. f. pia. f. p. for. ten. for. pia.

p.f. f.ten. pia. p.f. p. for. p.f. p. for. for. assai

nacqui Ah nō nac-qui oh Dio p te nō nac-qui oh Dio oh Dio p te oh Dio per

for. p. for. p. for.




And.o
te
che d'amor nel
And.o pia.

for. pia. for. p.

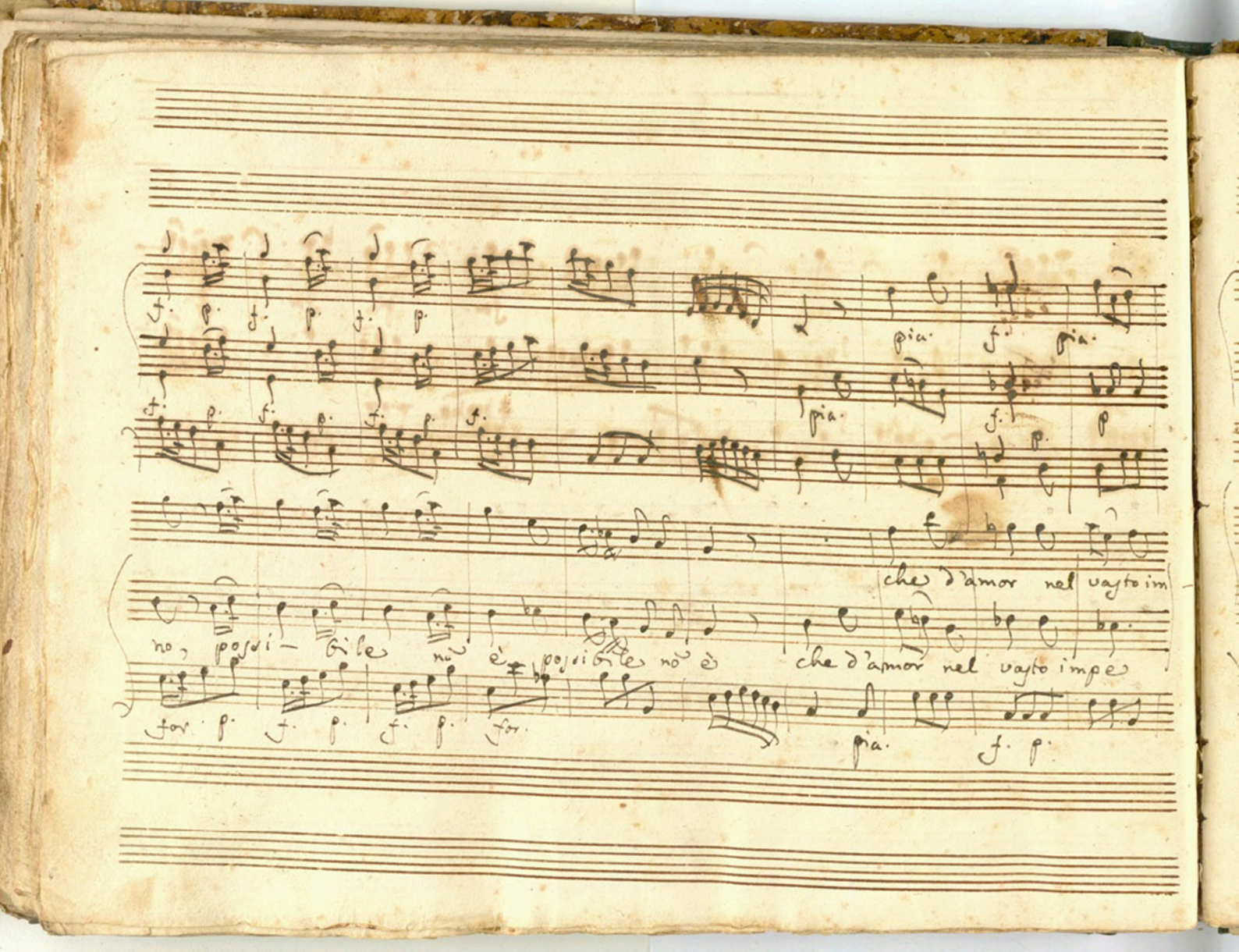
for. pia.

che d'amor nel vasto impero

vasto impero

vi ritrovi un duol più fiero,

for. pia. for. p.



f. p. f. p. f. p.

pia. f. pia.

f. p. f. p. f. p. f.

pia. f. p.

che d'amor nel vasto im-

no, possi- bile nō è possibile nō è che d'amor nel vasto impe

for. p. f. p. f. p. for.

pia. f. p.

stan. for. stan. p. f. p. f. p. f. p.

stan.

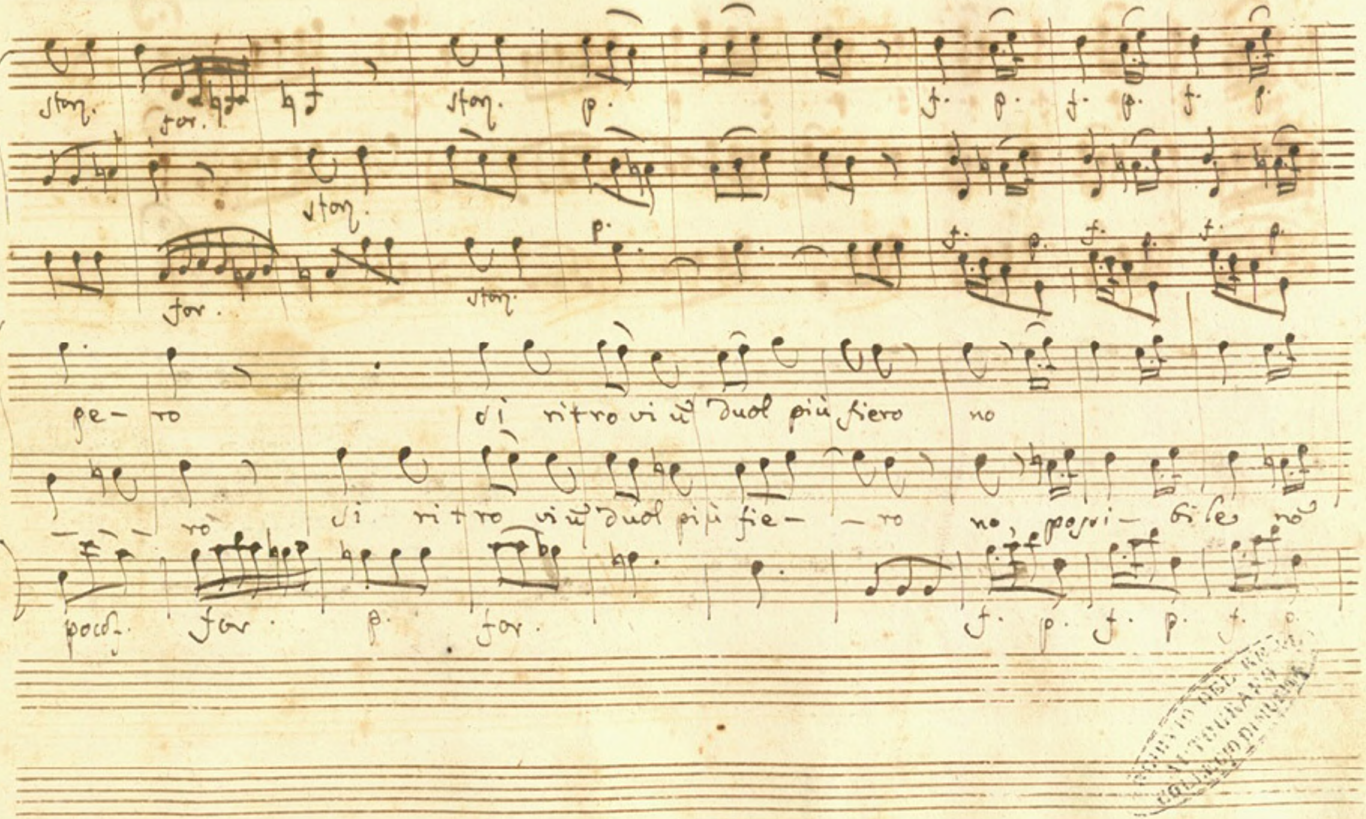
for. stan. p. f. p. f. p. f. p.

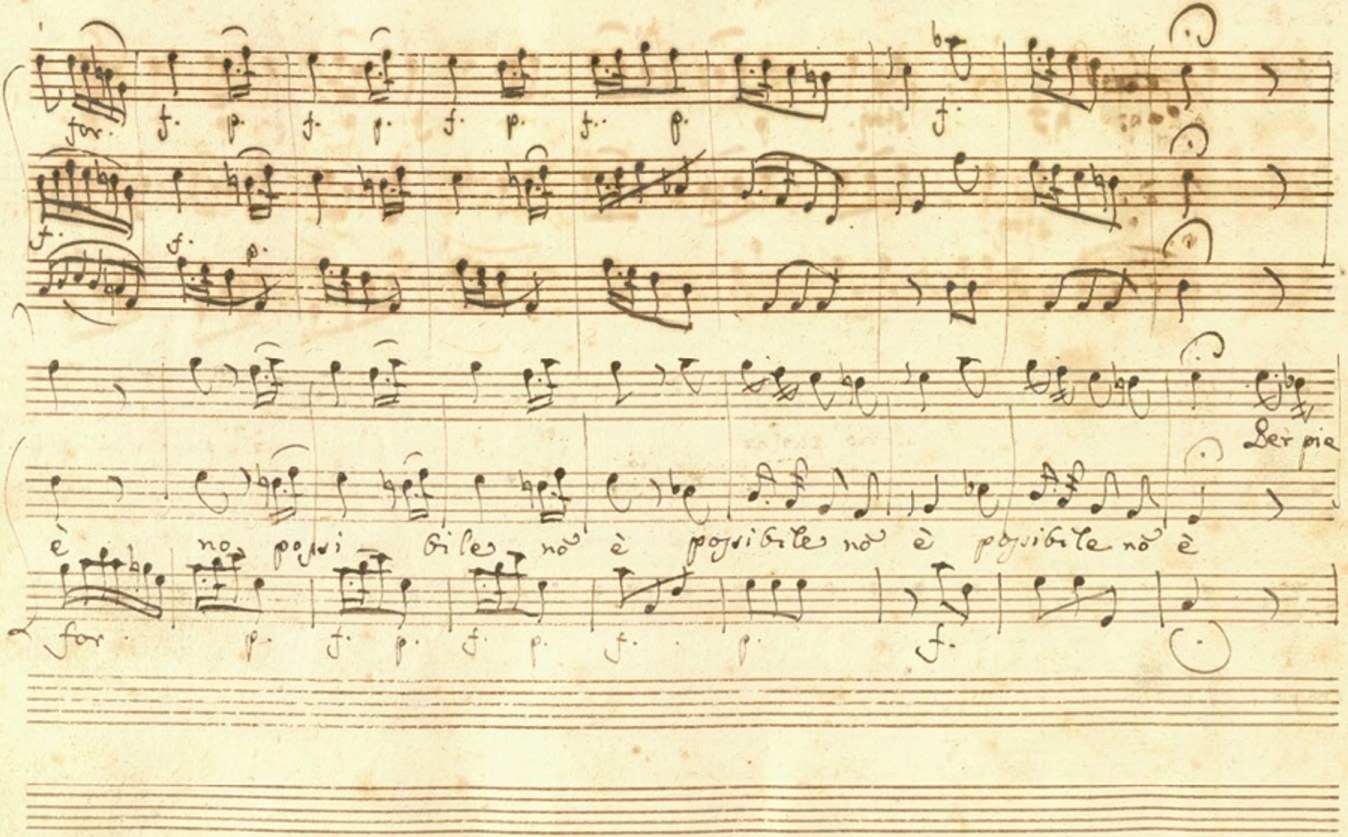
pe- ro si ritrovi un duol più fiero no

ro si ritrovi un duol più fie- ro no, possi- bile no

poco f. for. p. for. f. p. f. p. f. p.

COLLEGIO DEL REGIO ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA





for. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

f. f. p.

Der pie-

è no possi- bile nō è possibile nō è possibile nō è

for. p. f. p. f. p. f. p. f.

Tempo di pma

pia.

ten.

stan.

p.

p.

tà

nõ parlar

nõ parlar mai piu d'a-

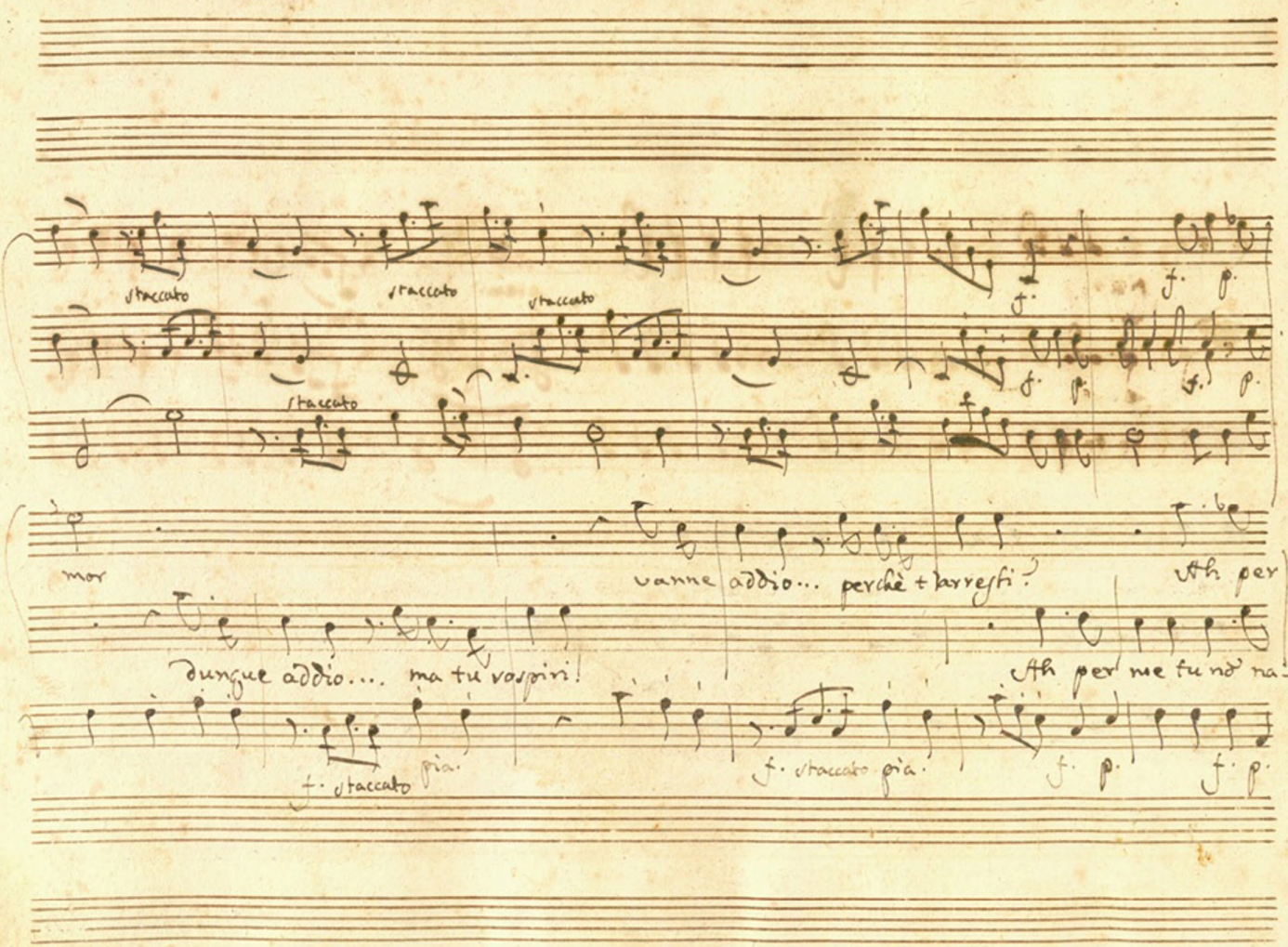
nõ temer

la tua legge ò già nel cor

pia.

Tempo di pma

ARCHIVIO DEL SECOLO DI PROPRIETÀ DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

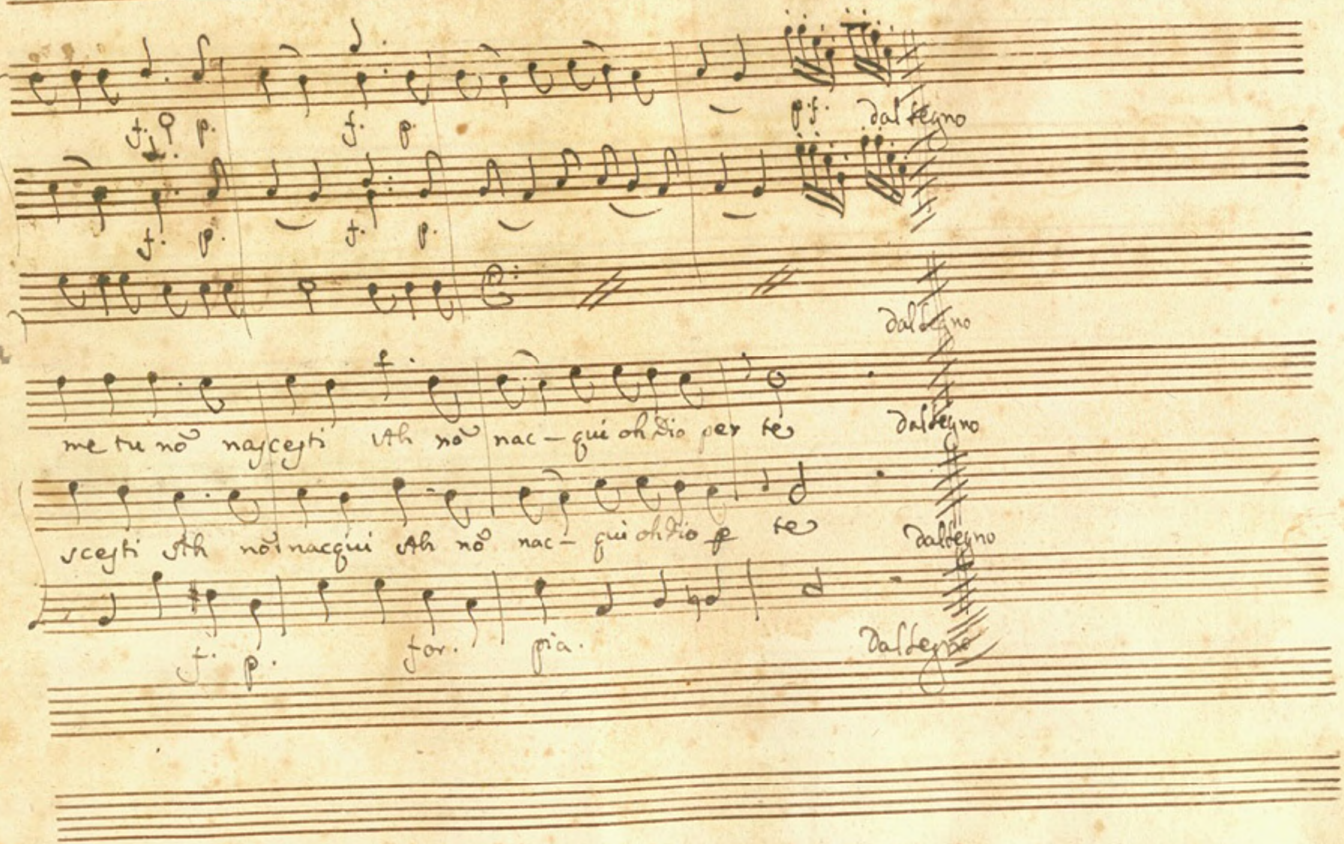
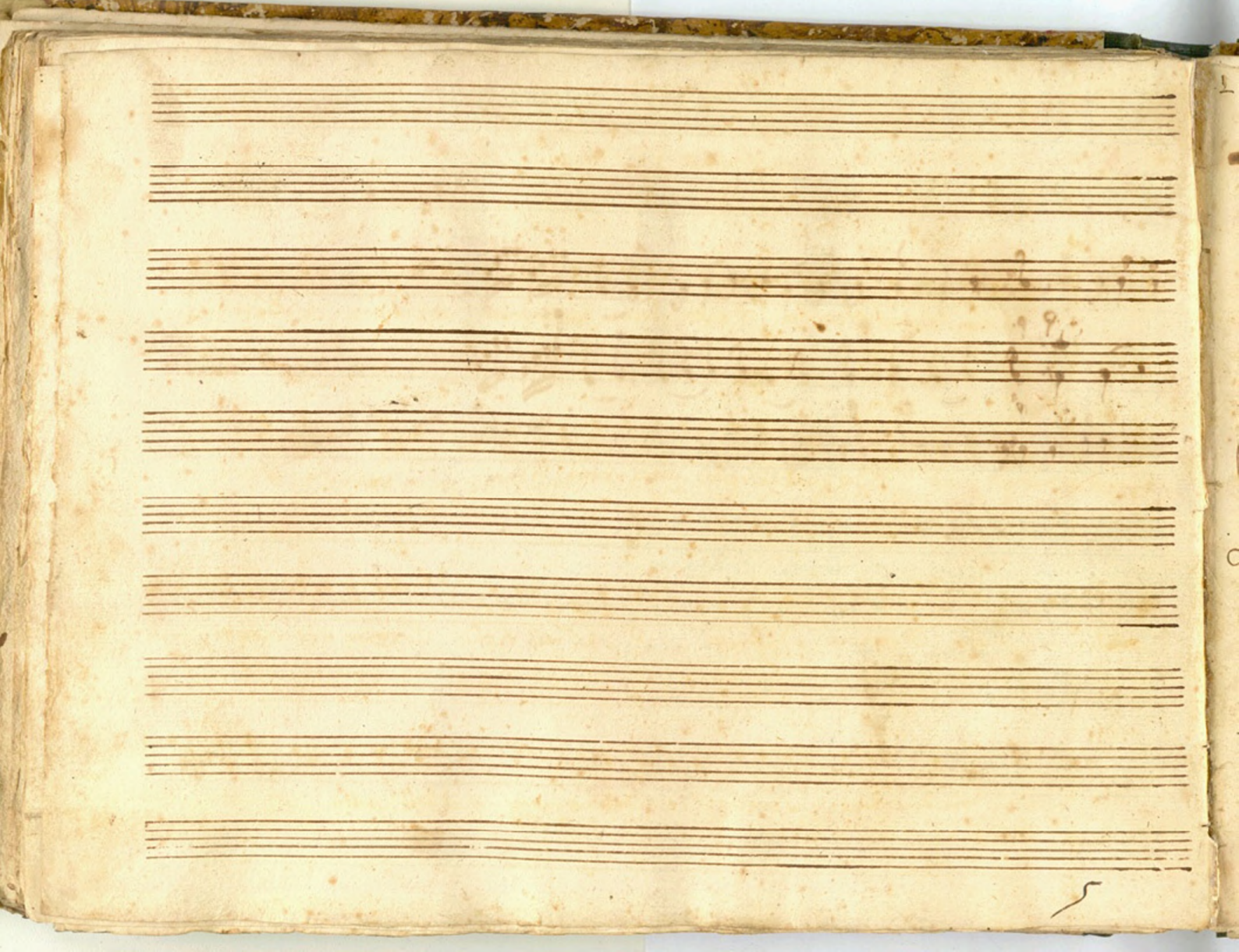

staccato
staccato
staccato
staccato
f. p.
f. p.
f. p.
mor
vanne addio... perchè t'arresti?
Ah per
dunque addio.... ma tu vaspiri!
Ah per me tu nò na-
f. staccato già.
f. staccato già.
f. p.
f. p.

f. p. f. p. p.f. dal segno

f. p. f. p.

dal segno

me tu nõ nascesti Ah nõ nac-qui oh Dio per te dal segno

scesti Ah nõ nacqui Ah nõ nac-qui oh Dio p te dal segno

f. p. for. pia. dal segno